



realtà industriale

Mensile - n.09, anno VI
OTTOBRE 2014

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - www.confindustria.ud.it
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



terziario avanzato
energia nuova dell'industria

L'organizzazione fa la sicurezza



Assistenza

Emporio

Accademia



AZIENDA CERTIFICATA SECONDO GLI STANDARD

- UNI EN ISO 9001 : 2008 Sistema Gestione Qualità
- OHSAS 18001 : 2007 – SQC Sistema Gestione Sicurezza

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24
Z.A. Piccola di Moro 2 • 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 fax 0432.913612
info@friuliantincendi.it
www.friuliantincendi.it

FRIULI
antincendi
Assistenza Emporio Accademia

ASSITECH

sistemi di sicurezza antifurto / tvcc videosorveglianza
impianti rivelazione incendio / automazioni civili
impianti antenna tv dtt - sat



ASSITECH SNC di Golosetti Marco e Micelli Sandro
VIA SPILIMBERGO 184 / B - 33034 FAGAGNA
TEL 0432 889199 - FAX 0432 1595693
www.assitechsnc.it - info@assitechsnc.it

TERZIARIO AVANZATO fondamentale per mantenere in forma l'industria



Giovanni Claudio Magoni

Realtà Industriale dedica lo speciale di questo numero al Terziario Avanzato.

Mi fa particolare piacere, in qualità di capogruppo ed anche di rappresentante del settore nella Giunta di Confindustria Friuli Venezia Giulia, che vengano accesi i riflettori su un comparto che, oggi più che mai, è una delle travi portanti su cui si regge la nostra economia.

Nella nostra Regione, nel primo semestre 2014, quasi 230mila sono gli occupati nel settore dei servizi (il 45,7% del totale), cui vanno aggiunti 95mila (18,9%) impiegati nel commercio e nella ristorazione. Siamo tanti ma forse viene ancora troppo sottovalutato il ruolo di fondamentale importanza che un livello elevato di prestazione dei servizi alle imprese riveste per le aziende del manifatturiero e per la creazione del valore aggiunto delle loro produzioni.

In questi anni si sta peraltro assistendo all'evoluzione dell'interazione tra i servizi e l'industria con la tendenza in atto di una maggiore esternalizzazione delle imprese industriali di talune funzioni "accessorie". È il cosiddetto fenomeno della "servitizzazione" dell'industria, che sta portando le aziende industriali a valorizzare il proprio prodotto mediante servizi.

Come ha del resto osservato nella sua relazione finale il Gruppo ad alto livello dei Servizi alle Imprese istituito dalla Commissione europea, la tradizionale distinzione tra le industrie manifatturiere e i servizi alle imprese sta oramai diventando gradualmente sempre meno netta.

Le nuove tecnologie sono alla base della trasformazione del modo in cui i prodotti e i servizi sono progettati, fabbricati e offerti ai clienti. Tutti noi che 'mastichiamo' ogni giorno la vita d'impresa dobbiamo adattarci rapidamente a questo nuovo paradigma e cogliere le opportunità globali offerte dai servizi alle imprese. Nel nostro piccolo, con questo speciale di Realtà, forniamo un quadro delle attività, dei progetti ed anche delle problematiche che si trovano ad affrontare le sei sottosezioni in cui, in Confindustria Udine, si articola il Gruppo Terziario Avanzato: ovvero, marketing e comunicazione; engineering; management e assicurazioni; ecologia; sicurezza e vigilanza; turismo.

Se vogliamo trovare un filo conduttore degli interventi di tutti i referenti delle singole sezioni, cui va il mio sincero grazie per il contributo in termini di idee, di energia e di entusiasmo per la valorizzazione del nostro Gruppo, credo vada ricercata nella capacità del Terziario Avanzato della provincia di Udine di offrire alle imprese manifatturiere, ma non solo, soluzioni di alta professionalità e tecnologicamente all'avanguardia.

Se queste sono le luci, non dobbiamo però sottacere le ombre. Le aziende del Terziario Avanzato sono per lo più costituite da piccole e medie imprese che, alla pari di tante altre piccole e medie imprese industriali, vivono in questi anni situazioni di sofferenza. Le ragioni sono note: la difficoltà di accesso al credito, la tassazione elevata, una burocrazia che asfissa la normale vita quotidiana di un'impresa e, elemento che le contraddistingue rispetto a quelle del manifatturiero, spesso una oggettiva impossibilità a uscire dalle attuali ristrettezze del mercato domestico in quanto hanno attività vincolate a rimanere dentro i confini nazionali. Di conseguenza ci sono molte imprese dei ser-

vizi che, pur innovative, pur performanti, pur tecnologicamente all'avanguardia, non sono in grado, come via di uscita, di percorrere la strada dell'internazionalizzazione come antidoto alla crisi. Teniamolo presente.

Vorrei concludere il mio intervento con un ultimo ragionamento: certamente l'industria, per essere competitiva, deve presentarsi sul mercato con prodotti nuovi che corrispondano alle esigenze della clientela e, se possibile, stimolino nuove esigenze. È un dato acquisito oramai che la trasformazione dei prodotti si debba quindi integrare con tutta una serie di servizi a monte e a valle, penso alle fasi di progettazione, all'innovazione, al marketing, al servizio orientato ai clienti, alla comunicazione, alla distribuzione, solo per citarne alcuni. L'azienda industriale va quindi pensata come una rete interdipendente nella quale l'impresa esprime una serie di necessità cui il settore del Terziario Avanzato deve dare risposta. Di conseguenza le esigenze dell'industria fungono da stimolo della crescita qualitativa dei servizi: una integrazione, questa, che ha il pregio di implementare la cultura dello sviluppo di tutto il nostro territorio".

Giovanni Claudio Magoni

Capogruppo
Terziario Avanzato
Confindustria Udine





Giovanni Claudio Magon

GIOVANNI CLAUDIO MAGON

“Il Terziario Avanzato della provincia di Udine ha la capacità di offrire alle imprese manifatturiere, ma non solo, soluzioni di alta professionalità e tecnologicamente all'avanguardia”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Tommaso Botto, Lodovica Bulian,
Marta Daneluzzi, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Fabio Di
Bartolomei, Marco Di Blas, Gino
Grillo, Mauro Filippo Grillone, Carlo
Tomaso Parmegiani, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

Per Gruppo Giovani Imprenditori:

Davide Barcherini

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

OTTOBRE 2014 CONTENUTI

SPECIALI

08 Terziario Avanzato

ECONOMIA

16 Ieri ed oggi: euro

18 Aziende Flash

22 Sociale

24 Aziende

30 Botta & Risposta

ASSOCIAZIONE

32 Commento

33 Edilizia

36 Succede a palazzo Torriani

38 Corsi

30 Assindustria Informa - News

41 Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

44 Giovani e Società

46 Obiettivo montagna

47 Obiettivo Austria

48 Scuola

50 Fisco

52 Design

54 Ente Friuli nel Mondo

56 Regione

58 Territorio

60 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 L'opinione



Sosteniamo con forza ogni tua idea e progetto



Servizi
Finanziari



Servizi
Aziendali



Servizi
Assicurativi



Servizi
Commerciali



Servizi
Immobiliari



Immobili

D'Odorico Group rappresenta un valido punto di riferimento per le imprese che hanno bisogno di crescere, grazie in particolare alla possibilità di un più veloce ed efficace accesso al credito.

L'esperienza pluriennale maturata in ambito Finanziario, Immobiliare e Commerciale unita alle capacità di aver saputo intercettare tendenze e nuove necessità di mercato rappresentano le basi sulle quali il Gruppo intende realizzare un proprio programma di lavoro.

Partendo da questi presupposti, D'Odorico Group mette a disposizione un nuovo interessante servizio: le **Fideiussioni personalizzate di tipo Assicurativo, Finanziario e Bancario**. Flessibili e sicure, queste forme di garanzia si avvalgono di importanti convenzioni con primarie Società Finanziarie, Compagnie Assicurative nonché Istituti di Credito nazionali ed esteri.

L'offerta dei servizi proposti è comunque ampia e propositiva su varie tematiche: si passa dal settore Leasing a quello dei Mutui e Finanziamenti; un ventaglio di soluzioni per le aziende in grado di scegliere quella più adatta alle proprie esigenze operative.

Il modus operandi è ben definito e privilegia il fatto di rispondere con tempestività alle richieste delle singole imprese attraverso delle procedure snelle e funzionali, a costi finali competitivi, senza esborso di alcun anticipo e con pagamento soltanto a risultato ottenuto.

Trasformare i progetti di crescita in concreto sviluppo rappresenta il compito primario del Gruppo, sempre pronto a sostenere tutte quelle aziende che credono ciecamente nel loro lavoro e sanno guardare con rinnovato spirito al proprio futuro.

MARKETING E COMUNICAZIONE: fidarsi è bene



Francesco Sacco

Francesco Sacco è il responsabile della sezione Marketing e Comunicazione di Confindustria Udine. Dottor Sacco, come sta andando il comparto del marketing e della comunicazione in provincia di Udine? La crisi si è fatta sentire?

Il nostro mercato risente sia della crisi, sia dei cambiamenti intervenuti nell'utilizzo dei media con uno sviluppo esponenziale del web che ha portato a una sola teorica semplificazione della comunicazione, ma che in realtà richiede grande competenza e risorse adeguate. Ciò ha portato a un parziale cambiamento dello scenario locale con alcune chiusure di aziende del settore e con significativi cambiamenti in quelle esistenti.

Il nostro settore sconta, poi, una scarsa cultura della comunicazione all'interno delle aziende che ha portato a tagli negli investimenti in comunicazione mentre, invece, i mercati richiedono una sempre maggior trasparenza e una crescente capacità di trasferire all'esterno i propri valori per poter essere competitivi. Dobbiamo, però, ammettere che in Italia ci sarebbe bisogno di maggior professionismo nel settore, dove molte aziende sono nate più da un'area tecnica o commerciale che da un'area professionale, mentre la comunicazione e il marketing richiedono professionisti che sappiano spaziare in molti campi diversi come economia, psicologia, sociologia, giornalismo, e via dicendo.

Spesso le aziende che vanno meglio sono quelle che meglio comunicano all'interno e all'esterno, ma molte imprese italiane continuano a sottovalutare la comunicazione e il marketing. Come mai?

Non vorrei offendere nessuno, ma penso che sia una questione di cultura e di italianità. Avendo frequenti rapporti con imprese estere, devo dire che, uscendo dai confini, cambia il mondo. Gli imprenditori stranieri quando delegano un compito a un'agenzia credono nell'agenzia, la ascoltano, la utilizzano e se poi non funziona la cambiano. In Italia, gli imprenditori, generalmente, trattano le agenzie come meri esecutori, tendono a non fidarsene e a non lasciare loro la necessaria autonomia.

Molte aziende che non lavorano con il consumatore finale tendono a pensare che a loro comunicare non serva...

In realtà è stato così per molto tempo, oggi, però, proprio quelle aziende che non hanno mai comunicato, cominciano a ragionare se non sia il caso di farlo. Noi del settore sappiamo che c'è molto lavoro potenziale nelle aziende medio-piccole e B2B perché loro finora più che vendere avevano i compratori che venivano a cercarli e spesso poca concorrenza, mentre oggi la concorrenza arriva da tutto il mondo e arriva proprio dalle aziende che sanno sfruttare al meglio la comunicazione e le strategie di marketing. Tutte le aziende, i negozianti, addirittura i liberi professionisti hanno bisogno di comunicare e farlo bene affidandosi a chi il mestiere lo conosce davvero.

Quali sono gli obiettivi della sezione che lei guida?

Il nostro obiettivo primario è aumentare la partecipazione. Infatti, finché non aumenta la partecipazione e la volontà di condivisione, la reale possibilità di agire in aiuto al settore, di migliorare la qualità complessiva del nostro lavoro, di aiutare le aziende del settore ad adattarsi ai cambiamenti continui, rimane limitata. E' un peccato perché la nostra provincia ha una lunga, importante e diffusa tradizione nel settore ed è importante riuscire a mantenerla e, perché no, a migliorarla.

Quali attività avete in cantiere?

Stiamo ragionando sulla possibilità di creare un "club della comunicazione" che legni tutti gli esperti e aiuti la condivisione nel settore e faccia crescere anche la nostra cultura.

A breve, poi, ci sarà la nona edizione di "marketing.innova", organizzato da Aism e Tp, con il contributo della nostra sezione e del gruppo

Terziario Avanzato, che per il nostro settore è un appuntamento importante di condivisione e di trasferimento delle nostre idee e dei nostri servizi.

Carlo Tomaso Parmegiani



Marketing Innova

Nato da un'idea di Tiziana Pitta e da un progetto di Giuseppe Carlini, "marketing.innova" quest'anno si svolgerà giovedì 16 ottobre, alle ore 15,30, a Palazzo Torriani. L'edizione 2014, che ha per titolo "Ricrescita! Come promuovere lo sviluppo interno cavalcando le opportunità di ripresa internazionale ed evitando i fenomeni recessivi", intende fornire un quadro economico generale attendibile e proporre risposte tecniche praticabili per affrontare le situazioni che si presenteranno in Italia con l'obiettivo di promuovere il rilancio socio economico. I partecipanti potranno aggiornarsi sulle nuove tecniche di attacco su settori e mercati per intercettare la ripresa e limitare gli effetti della depressione causata dalla disoccupazione e dalla propensione negativa ai consumi, nonché confrontarsi sulle strategie per promuovere e cavalcare la ripresa fuggendo dalle sacche recessive. Il programma completo è disponibile all'indirizzo <http://www.dynart.it/innova2014/>

LA REVISIONE CHE CON IL RAGGIMETRO RECUPERA L'USURA DELLE SUPERFICI DI ATTRITO



TUDECH
freni

ENGINEERING - L'ingegnere è ancora un po' romantico



Claudio Pantanali

Europrogetti s.r.l. è una società di ingegneri di Udine, conta sei soci ed offre una gamma molto ampia di servizi. Uno dei suoi fondatori, l'ingegnere Claudio Pantanali, docente all'Università di Trieste di Sicurezza Industriale e referente della sezione Engineering del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, spiega che l'ingegneria serve a chiunque abbia necessità della scienza applicata alla tecnica: "Perciò — esemplifica — ci occupiamo di un ampio ventaglio di ambiti applicativi (Ricerca e Sviluppo, Costruzioni, Impiantistica, Consulenze e Servizi Tecnici)".

Dal 1989 Pantanali avviò una stretta collaborazione con Confindustria, partendo da una constatazione: "Sino ad allora - spiega -, prevaleva la figura romantica dell'ingegnere, un professionista che, con metodo, era in grado di risolvere tutti i problemi. Negli ultimi quindici anni, però, assistiamo ad un enorme sviluppo di tecniche e conoscenze, un'enorme articolazione che non rende più credibile la figura monoprofessionale: meglio allora affidarsi ad una società di engineering che offre figure professionali specializzate in diversi ambiti".

Come responsabile della sezione Engineering del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria

Udine, Claudio Pantanali organizza periodicamente riunioni e convegni su temi salienti ed innovativi, anche su richiesta degli associati. Sovente, verificato che la tematica è di interesse diffuso, queste iniziative vengono poste all'attenzione di tutti gli associati di Confindustria, attivando sinergie quindi anche con le altre sezioni: "L'idea di fondo - dice Pantanali - è quella di sensibilizzare sulla cultura d'impresa che parte dall'organizzazione di un sistema gestionale e che si diffonde a tutto campo dall'ingegneria più propriamente detta i primis a Costruttori ed Impiantisti".

L'esigenza di un approccio multidisciplinare ha fatto sì che in Italia si contino circa 6.000 società d'ingegneria ma per Pantanali queste organizzazioni stentano ancora ad affermarsi: "Gli Italiani hanno la sindrome di Highlander, ne rimarrà uno solo, io!.. Siamo capaci di risolvere i problemi, questo è indubbio, ma poi sprechiamo tanto perché facciamo gli artisti. Questo è un aspetto culturale nostrano: all'estero, invece, il riferimento sono le società di ingegneria". "Sicuramente - prosegue Pantanali - vi è una responsabilità di tutto lo scenario sociale ed aziendale italiano. Ma l'immaginario sociale va creato da chi sa, non da chi utilizza e non vi è

stata un'adeguata evoluzione all'interno degli Ordini nel comprendere l'importanza delle associazioni professionali, con un grosso svantaggio per il consumatore finale e per il Paese intero. Io ho sempre creduto invece nell'ingegneria che si configura come un'organizzazione aziendale".

Tesi che viene confermata dallo scenario competitivo internazionale: "Se guardiamo alle attuali offerte di lavoro, notiamo che le aziende di tutto il mondo (o le società di recruiting) cercano ingegneri super specializzati; in Italia, invece, assistiamo ancora a ricerche più o meno generiche di ingegneri, quasi sempre inseriti in studi associati. Parlando di soldi: noi abbiamo tirocinanti bravissimi, estremamente capaci, cosa dovrebbe spingerli a lavorare in un'azienda per 1.300 euro al mese, quando in Inghilterra guadagnerebbero come consulenti 25-30 mila sterline all'anno?"

Il core business di Europrogetti è per il 70% nel settore pubblico: "Perché il privato stenta ad ammettere una procedura che invece la pubblica amministrazione adotta a garanzia di tutti gli stakeholders. A volte il privato sottovaluta il fatto, per me fondamentale, che noi produciamo elementi di pensiero, che solo pensando prima evitiamo di sprecare dopo, perdendo il triplo del tempo. Al pubblico contesto comunque una certa resistenza a migliorare: le procedure non sono sempre chiare e quelli che poi si assumono le responsabilità sono quelli che stanno negli uffici. E poi, nel 90% dei casi, scelgono l'offerta economicamente più vantaggiosa anziché quella dello scarto quadratico medio (detta 'del taglio delle ali'). Inoltre, l'ente pubblico ha l'abitudine di affidarsi sempre a quelli che già conosce, anche perché entrano in gioco elementi di forte soggettività, come la valutazione delle relazioni, importanti premesse delle offerte".

Tommaso Botto

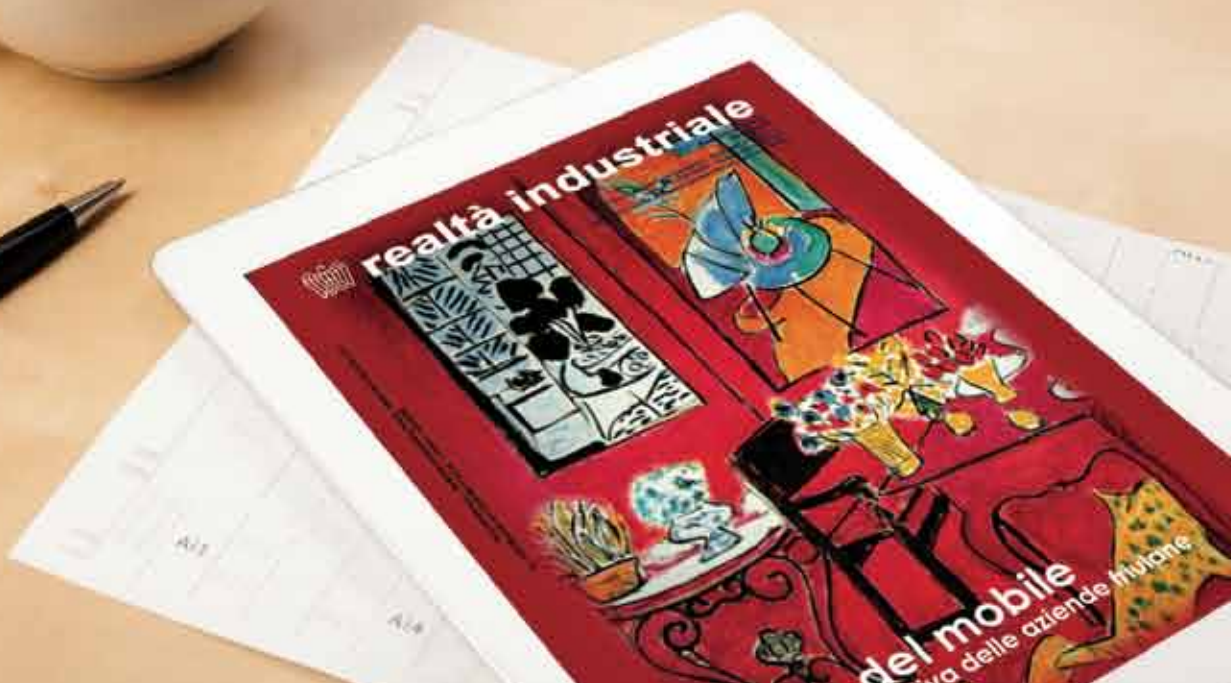
SCRIPT@MANENT

**Concessionaria Esclusiva
per la pubblicità su**



realtà industriale

phone: 0432 505 900
www.scriptamanent.sm
posta@scriptamanent.sm



MANAGEMENT e ASSICURAZIONI: consulenza a 360 gradi



Vincenzo Missio

Innovare, internazionalizzare, aumentare qualità ed efficienza per essere competitivi sul mercato globale: una mission difficile, che implica know-how, conoscenze, strategie e competenze specializzate. Risorse che spesso le piccole e medie imprese non hanno al loro interno; ecco perché la sezione "Management e Assicurazioni" del Gruppo Servizi di Confindustria Udine, fornisce agli associati una consulenza a 360 gradi, attraverso formazioni e percorsi personalizzati. Ce ne parla il referente, Vincenzo Missio.

Di cosa si occupa la sezione?

I filoni in cui operiamo sono diversi: da un lato continuiamo a organizzare convegni volti a informare le aziende sugli strumenti dedicati all'innovazione, a partire dall'accesso ai fondi stanziati dall'Unione Europea. Perché non è vero che non ci sono incentivi per le imprese, il problema è conoscerne meccanismi e modalità. Spesso una piccola azienda non ha queste competenze e ha bisogno di un supporto esterno per districarsi tra bandi e risorse Ue. Dall'altra parte lavoriamo a diverse iniziative di formazione su come introdurre l'innovazione all'interno della gestione aziendale: dall'ottimizzazione delle risorse, alla qualità del prodotto, all'organizzazione interna, con il metodo della Lean Production; cerchiamo, insomma, di dotare le aziende associate delle conoscenze necessarie per competere sul mercato globale.

Come si articola, dunque, il vostro supporto alle aziende?

Il gruppo Management ha tra i suoi iscritti aziende specializzate in grado di fornire informazioni e consulenza di alto livello. La varietà di aziende facenti parte del nostro gruppo consente di coprire tutte le esigenze che

arrivano dagli associati. C'è una base comune di partenza, ma poi ogni settore richiede un servizio personalizzato, sia per quanto riguarda il mercato di riferimento sia per i vincoli legislativi che differenziano settore da settore. Per tutti, comunque, il primo passo è un'analisi dall'organizzazione e dalla gestione aziendale.

Quali sono le principali esigenze delle imprese e quali le criticità?

Tutti sono d'accordo nel dire che bisogna cambiare, che l'innovazione è un passo inevitabile, ma dal punto di vista pratico, pochi hanno chiari i meccanismi organizzativi e relazionali per innovare davvero. Il dato confortante è comunque l'elevata partecipazione degli imprenditori alle nostre iniziative: ogni volta che proponiamo temi legati alla competitività, la partecipazione è molto alta, e spesso sfocia in ulteriori incontri e approfondimenti. Ciò dimostra per lo meno una certa consapevolezza e una maggiore sensibilità verso questi temi: sicuramente un po' perché nella crisi si è sempre alla ricerca di nuove strade, ma anche perché a mio avviso è la stessa cultura d'impresa ad essere cresciuta negli ultimi anni.

A proposito di congiuntura economica, si intravede la luce in fondo al tunnel?

Più che una luce è un lumicino, ed è molto debole. Diciamo che i commenti che si sentono tra gli imprenditori non sono ancora così confortanti.

In questo quadro, come si resta competitivi?

Non c'è una soluzione unica che vale per tutte le imprese. Dipende dal tipo di prodotto o di servizio e dal mercato. Certo al primo posto c'è l'internazionalizzazione, ma va intesa su più fronti: non basta esportare, è fondamentale creare reti, collaborazioni, partnership, per aggredire al meglio i mercati esteri. Purtroppo, soprattutto tra le imprese medio piccole, fatica a farsi largo la mentalità di fare squadra. E poi dobbiamo imparare ad attirare, non solo a uscire: attrarre soldi e intelligenze, che significa investimenti stranieri e know-how.

Cosa risponde a chi dice che l'innovazione costa?

Che è vero, ma come lo è per qualsiasi investimento: l'innovazione non è un processo immediato, bisogna avere pazienza, dedicarvi tempo e risorse, è frutto di un lavoro continuo.

Va certamente considerato un investimento obbligato, soprattutto in questa fase, perché ha dei ritorni di gran lunga superiori ai suoi costi, e non solo dal punto di vista meramente economico.

Lodovica Bulian



Antonio Cuttin (foto Gaspert)

La sottosezione Assicurazioni

Penetrare nei mercati esteri in modo sicuro e garantito, difendendosi da cattivi pagatori e dai rischi derivanti da sistemi economici, legislativi, ma anche culturali, diversi dai nostri: sono molteplici gli strumenti che il mondo assicurativo mette a disposizione delle imprese che vogliono internazionalizzare. La sottosezione "Assicurazioni" guida le aziende associate tra le possibilità esistenti, indirizzandole verso percorsi personalizzati: "Fare formazione assicurativa significa educare le aziende alle problematiche che possono incontrare su mercati lontani, e fornire loro gli strumenti per proteggersi da eventuali rischi - spiega il referente della sottosezione, Antonio Cuttin -. A partire, per esempio, da quello dei mancati pagamenti, un fenomeno frequente, quando ci si trova a operare con aziende sconosciute. Noi offriamo, attraverso convegni, seminari e approfondimenti, una consulenza a 360 gradi".



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

**QUANDO L'ESTATE È STRANA, NE RISENTE ANCHE LA PISCINA.
PENSACI ADESSO!**



Grazie alla **pompa di calore** e al **telo coprivasca** quest'estate alcuni hanno potuto godersi la piscina meglio di altri. Le continue piogge non hanno favorito una temperatura gradevole dell'acqua. Solo grazie alla pompa di calore, semplice ed efficace, si riusciva subito a ottenere un clima più favorevole. In più, le nostre moderne pompe hanno consentito anche ottimi risparmi di energia, in particolare con il modello INTELLIFLO della Pentair. Ora, la chiusura degli impianti diventa un'utile occasione per ragionare con gli esperti di Oceano su come organizzare, adesso, la piscina per la vostra prossima estate affinché sia più performante e piacevole. Sempre considerando il basso impatto ambientale e la pronta efficienza.



**OCEANO: SOLUZIONI
TECNICHE PER VIVERE
MEGLIO E PIÙ A LUNGO
IL PIACERE DELLA PISCINA**

MAI PIÙ PISCINE FREDDHE IN ESTATE

UNA PROMOZIONE DA COGLIERE SUBITO PER
RENDERE PIÙ PRATICA LA VOSTRA PISCINA.

Acquistando ora* una pompa di calore adeguata alla vostra piscina, vi troverete la prossima estate a godere sempre di temperature costanti e piacevoli. In **OMAGGIO** anche una comodo **telo copertura isotermica** Sunglo Aquacover adatto a resistere a lungo all'azione devastante dei raggi U.V.

Chiedete subito ulteriori informazioni o richiedete - senza impegno - un'appuntamento. **Tel. 0432 797439 • e mail: info@oceanopiscine.it.**

* entro il 30 novembre 2014



ECOLOGIA: per uno sviluppo sostenibile del territorio

Cristina Luci, referente della sezione Ecologia del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, che importanza ha e come sta cambiando il rapporto delle aziende industriali con l'ambiente e l'ecologia?

La tutela dell'ambiente e il rispetto delle relative normative sono ormai un compito che investe ogni componente della società, ciascuno con i propri strumenti e secondo le proprie attribuzioni. In questo le aziende industriali hanno evidentemente un ruolo di primo piano in continua evoluzione sia per esigenze normative sia per un'accresciuta cultura ambientale vissuta sempre più come un'opportunità e non solo come un onere.

Oggi per le aziende essere "ecosostenibili" o "green" è un vantaggio anche in termini di reputazione e di competitività? Se sì, le aziende italiane come sono messe rispetto alle concorrenti straniere?

Rileviamo con soddisfazione che c'è sempre maggiore consapevolezza che essere "green" è un vantaggio sia in termini di reputazione che di competitività e non come una sola fonte di costi e burocrazia, anche se quest'ultima purtroppo troppo spesso non aiuta. Infatti è proprio sul fronte burocratico, e non sulle capacità tecnologiche e professionali, che purtroppo frequentemente paghiamo lo scotto rispetto alle concorrenti straniere. Vent'anni fa si poteva anche parlare di una nostra arretratezza culturale, soprattutto rispetto al nord Europa, ma oggi no perché c'è consapevolezza, capacità e volontà di fare.

Ci sono state molte polemiche sul sistema Sistri. Cosa ne pensa? Quali le possibili soluzioni?

Sono note le vicende, gli interessi e la gestione che hanno scandalosamente segnato il Sistri fino dalla sua nascita nel 2009, ora dal 1 ottobre 2013 è operativo per chi gestisce i rifiuti pericolosi e dal 3 marzo di quest'anno per i produttori di rifiuti pericolosi, Comuni e imprese campane. Premesso che la tracciabilità dei rifiuti è un obiettivo irrinunciabile, questo sistema informatico continua ad avere grossi problemi di funzionalità sia dei dispositivi che della piattaforma software a cui si aggiunge un servizio "customer care" non all'altezza con le inevitabili ricadute negative in termini di tempi e costi. Anche il recente Dl competitività, in vigore dal 21 agosto 2014, conferma la volontà di perse-

guire la soluzione Sistri che, con apposito decreto, sarà interconnesso con il Corpo forestale dello Stato, facendo slittare al 31 dicembre 2014 il termine entro cui il ministro dell'Ambiente semplificherà e ottimizzerà il Sistri per poi bandire entro il 30 giugno 2015 una gara europea per affidare la concessione del servizio. Stante questa fermezza sulla irrinunciabilità del sistema, ritengo che le uniche attività concrete possano e debbano essere svolte dalla nostra e dalle altre Associazioni presso il Governo in relazione alla scadenza di fine anno affinché ci sia veramente una semplificazione e ottimizzazione del sistema, in attesa che la gara europea del prossimo anno ci consegna uno strumento finalmente all'altezza.

Le aziende lamentano l'eccesso di burocrazia per quanto riguarda i controlli ambientali, nonché un approccio tendenzialmente "anti-industriale" da parte di chi redige le norme e un'eccessiva fiscalità dei controlli. Cosa si dovrebbe fare per conciliare sempre più e meglio la tutela ambientale con l'attività industriale?

L'eccesso di burocrazia è un problema che tocca tutto il sistema paese e non solo le tematiche ambientali, purtroppo tutti ne parlano e da tempo siamo abituati a dichiarazioni e proclami sulla necessità di un cambiamento, ma mi sembra che si concretizzi poco. Per quanto riguarda i controlli ritengo che non rappresentino un problema quando sono svolti da tecnici competenti e in grado di applicare con spirito costruttivo norme e disposizioni di legge spesso poco chiare e discrezionali.

Penso che le norme di legge benché, come detto, poco chiare e soggette a continui cambiamenti, non siano particolarmente "anti-industriali" mentre purtroppo lo è il clima generale espresso dall'opinione pubblica che poi influisce e condiziona anche chi deve prendere decisioni nel timore che potrebbero risultare "impopolari".

Mi spiego meglio, reputo che mai come in questi ultimi anni nel Paese si sia diffusa la cosiddetta sindrome di Nimby (Not In My Back Yard) ovvero fai/costruisci basta che non sia vicino a casa mia, a mio parere un falso ambientalismo in perfetta antitesi con le nostre crescenti pretese di comodità e servizi a monte delle quali non può non esserci un'industria, una centrale elettrica o un impianto di trattamento rifiuti. Questa forma di pensiero, alimentata anche da

un'informazione che troppo spesso predilige il catastrofismo alla buona notizia, non aiuta l'attività industriale in essere e disincentiva nuove iniziative.

Cosa si dovrebbe fare? Pensare a un'Autorità Nazionale, come introdotta nell'Energia prima e Acqua più recentemente, capace di dare un quadro chiaro e ordinato, meno condizionato dalle politiche locali; allineare la velocità della nostra burocrazia a quella necessaria oggi per competere sul mercato e infine una vera, non solo a parole, presa di coscienza generale, pubblica, politica e imprenditoriale che fare industria può e deve essere un obiettivo condiviso che serve, crea benessere e che può essere ambientalmente compatibile.

Quale dovrà essere il ruolo della sezione ecologia di Confindustria Udine nel prossimo futuro? Che iniziative avete in animo di mettere in campo?

Stante la crescente attenzione e importanza della tematica ambientale unita a una normativa, sia Comunitaria che Nazionale, in continua evoluzione ritengo che uno dei nostri principali ruoli è e sarà quello di svolgere una funzione di "collante" tra aziende associate e interlocutori istituzionali per promuovere e aiutare l'affermazione dello sviluppo sostenibile sul territorio. Inoltre, dobbiamo proseguire nell'azione di ricerca e poi di condivisione del patrimonio conoscitivo in campo ambientale informando e sensibilizzando le aziende associate al fine di perseguire la conformità alle specifiche disposizioni di legge oltre a promuovere la diffusione delle migliori pratiche che incentivino l'adozione di modelli aziendali caratterizzati da un approccio integrato alla prevenzione e salvaguardia dell'Ambiente.

C.T.P.



VIGILANZA E SICUREZZA: no all'improvvisazione



Massimiliano Magon

È il rovescio della medaglia: con la crisi economica, aumentano anche furti e criminalità. Colpiscono indistintamente tra imprese e privati, con danni spesso ingenti e onerosi. Ma a volte, come spiega Massimiliano Magon, referente della sezione Vigilanza e Sicurezza, basta un piccolo investimento per mettere al sicuro il proprio patrimonio, la propria azienda e la propria casa. E in fondo, la propria vita. Come? Affidandosi a soggetti qualificati e all'avanguardia, che operano nel rispetto e nella conoscenza delle normative. Sistemi di videosorveglianza, impianti antintrusione e antincendio offrono un servizio di protezione irrinunciabile, ma può essere davvero efficace solo se gestito con know-how ed esperienza.

Cosa offre la sezione Vigilanza e Sicurezza alle imprese associate?

Le aziende che fanno parte di questo gruppo di lavoro operano da anni nel settore dell'impiantistica contro furti, incendi, intrusioni, garantendo la sicurezza di siti industriali e di

abitazioni private, e più in generale nel mondo della protezione alla persona. Grazie all'esperienza pluriennale, la sezione è in grado di fornire alle imprese una consulenza completa sugli strumenti esistenti, individuando quelli più adatti a ogni esigenza.

Quali sono le prossime iniziative?

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento sulla privacy pensiamo di organizzare un nuovo convegno sulla videosorveglianza, tema sempre più attuale per le imprese. L'intento è informarle sui sistemi esistenti e soprattutto sulle normative, analizzando non solo le implicazioni in termini di sicurezza ma anche i vincoli sulla privacy e quelli dello statuto dei lavoratori. Sempre più spesso, infatti, alle imprese manca un supporto che le accompagni in una valutazione complessiva degli investimenti in termini di sicurezza: l'aspetto normativo e legislativo non è secondario, anzi, è fondamentale. Se non vengono rispettate le leggi sulla privacy, ad esempio, si rischia di incorrere in denunce penali e multe ingenti.

Come le piccole e medie imprese possono districarsi nella materia?

E' necessario affidarsi a soggetti che abbiano reali competenze nel settore: purtroppo si assiste alla nascita continua di aziende di Security e Safety che si improvvisano sul mercato, vista la sempre crescente necessità di sicurezza degli utenti, senza nessuna esperienza e know-how per gestire certe problematiche.

Quali sono le principali criticità che riscontrate tra le imprese?

Spesso investono in interventi a spot e scollegati tra loro, andando incontro a costi aggiuntivi nel momento in cui necessitano di modificare un sistema o integrarlo. Per questo cerchiamo di trasmettere una cultura della sicurezza che sia complessiva, integrata, stimolando a investimenti anche scaglionati nel tempo, ma che consentano di avere un impianto efficiente in grado di ottimizzare, e non disperdere, le risorse. Tra i progetti che abbiamo in mente per il prossimo futuro c'è, infatti, anche di proporre alle imprese che costruiscono ex novo o restaurano uno stabilimento, la predisposizione preventiva di reti dati e connessioni necessarie

all'installazione di impianti di videosorveglianza e di sicurezza. Così possono in qualsiasi momento decidere di implementare i loro sistemi, ma con costi contenuti.

Con la crisi economica, spesso la sicurezza è la prima spesa a essere tagliata nel bilancio aziendale.

Certo, diventa l'ultimo dei problemi. Ma quando poi tocca da vicino, ci si rende conto che i danni possono essere ingenti, e vanno al di là del mero valore del furto. Spesso, infatti, gli atti vandalici di effrazione possono bloccare la produzione, causando un danno economico importante, come la sottrazione di informazioni commerciali riservate può comportare conseguenze deleterie. Per questo come sezione stiamo cercando di fare comprendere che un buon sistema di sicurezza è una garanzia della continuità aziendale.

Furti, rapine, piccola criminalità. Il fenomeno è in aumento?

I dati in nostro possesso parlano di un aumento di furti, una tendenza tipica in quadri di crisi economica generalizzata. C'è poi un fatto di percezione del rischio: quando è elevata, come in questo momento, significa che anche la criminalità sta aumentando. In più, mentre in passato, il timore riguardava per lo più l'attività commerciale e industriale, oggi coinvolge anche le residenze private.

Quali sono le soluzioni più all'avanguardia sul mercato?

I sistemi antintrusione si sono modificati ed evoluti per difendere le abitazioni residenziali anche quando ci sono persone in casa. Tra le novità, i nostri associati stanno mano a mano estendendo l'attività di sicurezza e di protezione dell'imprenditore e della sua famiglia anche al di fuori dell'abitazione, come ad esempio attraverso soluzioni di rilevazione satellitare.

L.B.

TURISMO: come rilanciarlo



Stagione estiva davvero difficile quella del settore turistico italiano e particolarmente di quello regionale a causa del maltempo che ha imperversato sul Norditalia andando a sommare i suoi effetti dannosi a quelli della crisi che, ormai da diversi anni, sta facendo diminuire il numero di italiani che possono permettersi qualche giorno di vacanza.

L'Associazione Italiana Confindustria Alberghi (AICA) ha effettuato un'analisi del trend del settore turismo che ha dato segnali discordanti in relazione alle aspettative. I timidi segnali di ripresa di inizio anno, avevano fatto ben sperare con una media AICA a gennaio 2014 che registrava un aumento del tasso di occupazione pari a 5,07% e un conseguente incremento del RevPar (ovvero, il fatturato generato per camera d'albergo disponibile) del 10,68% rispetto allo stesso periodo del 2013. I dati registrati nell'analisi cumulativa del primo semestre, pur conservando il segno positivo, si sono contraddistinti da un fenomeno altalenante tenendosi al di sotto dei risultati di gennaio. Nel complesso le aspettative di inizio 2014 non si sono confermate neanche grazie alla favorevole congiuntura delle festività di primavera che quest'anno hanno visto il susseguirsi, tra aprile e maggio, della Pasqua e dei lunghi ponti. L'estate è partita a giugno con un segno positivo sostenuto dal segmento upscale dove i 5 e 4 stelle registrano un incremento del RevPar rispettivamente del 7,4% e 5,4% rispetto allo scorso anno.

Ma luglio, caratterizzato da condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ha penalizzato il settore e particolarmente le strutture delle località balneari che hanno risentito sull'occupazione delle camere. Il mese di agosto, siamo in attesa dei dati definitivi, sembra essere stato sostenuto dal turismo straniero, mantenendosi sui livelli del 2013. Nelle nostre strutture hanno soggiornato soprattutto turisti tedeschi, francesi ed inglesi mentre la clientela extraeuropea

è rappresentata da USA e Russia. Su settembre continua a pesare l'incognita maltempo.

"I risultati del primo semestre sono stressati da una serie di fattori che incidono negativamente sulla ripresa del settore – dichiara Giorgio Palmucci, presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi -. Stiamo investendo tanto nel settore che stenta però a recuperare terreno a causa di una crisi economica che colpisce soprattutto il turista italiano. Come se ciò non bastasse le condizioni meteorologiche stanno influenzando le scelte dei turisti a prescindere dalla destinazione, penalizzando tanto le località marittime quanto quelle montane tipicamente mete per eccellenza delle vacanze estive!"

Il settore turistico regionale, comunque, non si arrende, cercando sempre nuove strade per rilanciare le presenze in Fvg e proprio del futuro del turismo, in relazione al mondo culturale e a quello industriale si è parlato durante il terzo incontro della quarta edizione di "Economia sotto l'ombrellone", svoltosi a Lignano il 27 agosto scorso che ha visto protagonista Giuliana Ganzini Quendolo, referente della sezione turismo di Confindustria Udine, insieme a Damiano Ghini, responsabile del gruppo cultura di Confindustria Udine e Vico Meroi, assessore alla cultura della cittadina rivierasca.

"Guardando all'industria – ha detto Giuliana Ganzini Quendolo -, il mondo della cultura e quello del turismo potrebbero fare il salto necessario a diventare davvero settori trainanti della ripresa economica del Paese. E' proprio questo il gap che dobbiamo riuscire a colmare rispetto ad altri Paesi. Il mondo turistico-alberghiero, infatti, ha estremo bisogno di pacchetti ben costruiti che uniscano le tante importanti offerte culturali che questo Paese e questa

regione possono mettere in campo e riescano ad avere una forza attrattiva che superi i confini territoriali".

"Gli eventi culturali capaci di attrarre sono fondamentali per tutto il comparto, però – ha aggiunto Giuliana Ganzini Quendolo – ogni qual volta si tenta di organizzare un evento si apre un percorso burocratico mostruoso fatto di concessioni, autorizzazioni, permessi che complica infinitamente il lavoro imprenditoriale degli organizzatori e che, spesso, lega le mani dei funzionari pubblici che rischiano grosso e devono stare attentissimi a tutto ciò che concedono, autorizzano o permettono. Nell'organizzazione di eventi culturali e turistici, inoltre – ha proseguito – servirebbe un approccio più concreto e manageriale che sappia valutare l'effettivo impatto degli eventi stessi ed eviti di far perdere a favore di altre nazioni (la Spagna, ndr) eventi come per esempio, piaccia o non piaccia - il Rototom Sun Splash che finché si svolgeva ad Osoppo (Ud) era l'appuntamento che aveva maggiore attrattiva turistica in regione (attirava più gente nella nostra regione e portava i maggiori ritorni economici)", sulla base di uno studio di valutazione e misurazione con criteri oggettivi della ricaduta economica sulla destinazione in cui si svolgeva: senza sistemi di misurazione continueremo a considerare turistici eventi che sono ascrivibili come culturali e di portata locale, per esempio, trascurando altri con potenziale effettivo e meritevoli di maggior attenzione da parte del pubblico/privato. Parlando, poi, più specificamente del settore alberghiero Giuliana Ganzini Quendolo ha concluso affermando che come albergatrice non può "che essere contenta che il decreto cultura abbia previsto una rivalutazione del sistema delle "stelle" e della valutazione dei servizi che è indubbiamente obsoleto e inadeguato soprattutto oggi in cui le valutazioni sono quelle via internet degli stessi turisti al termine del soggiorno".

Semplificazione, sburocratizzazione, alleggerimento fiscale, nonché un cambio di mentalità soprattutto nella parte pubblica, sono dunque, le precondizioni irrinunciabili per una ripresa del comparto turistico-culturale italiano.

Precondizioni condivise anche da Damiano Ghini, secondo il quale: "In Italia – avremmo tutto il necessario per sviluppare una grande alleanza fra il settore industriale, cultura e turismo ed è indubbiamente positivo lo stimolo in tal senso arrivato dal ministro e dal nuovo decreto. Quell'alleanza, infatti, è già la normalità in Gran Bretagna, Francia e in tanti altri Paesi. Per troppo tempo, da noi, però si è pensato che l'industria fosse avulsa dal mondo della cultura,

continua a pagina 15

La scomparsa di **RENZO ARDITO**

Lutto nel mondo dell'imprenditoria regionale per la scomparsa, all'età di 77 anni, di Renzo Ardito, imprenditore friulano, presidente della Società Lignano Pineta, che ha in concessione e gestisce l'arenile di Lignano Pineta.



Da uomo dinamico, lungimirante, profondamente innamorato di Lignano, Ardito contribuì allo sviluppo e al rilancio di Pineta, facendola diventare una spiaggia moderna e all'avanguardia.

Il suo rapporto speciale con Lignano iniziò già a fine degli anni cinquanta quando era titolare di un'attività nel campo della pavimentazione. La frequentazione con progettisti – gli architetti D'Olivo, Bernardis, Pascolo, Avon ed altri – e il nucleo storico di imprenditori che fondò Lignano Pineta – Cargnelutti, Kechler, Bulfoni – lo portarono ben presto a realizzare opere di grande rilevanza. Nel 1979 rilevò la società Lignano Pineta. La gestione dell'arenile fu sempre improntata a un continuo rinnovamento, senza mai perdere di vista qualità e coerenza

con lo stile inconfondibile della località. Sono i tempi in cui dotò tutti gli stabilimenti balneari di un bar con terrazza panoramica e li congiunse con una passeggiata sopraelevata. Acquistò pure la società Marina Uno, che subito trasformò ampliandola in una efficiente porto turistico, bandiera blu dal 1990. Nel 1995 fu l'ideatore dello spettacolo pirotecnico "L'incendio del mare". Nel 1999 dotò Lignano Pineta del babysitting Divertitom. Grande appassionato d'arte inaugurò nel 2000 il Parco del Mare, in cui installò una collezione privata di sculture di Luciano Ceschia e Simon Benetton e dove per 10 anni si svolse in maggio il simposio di scultura. Nel Parco del Mare trovò spazio anche la struttura polifunzionale PalaPineta, oltre ai percorsi pedonali, all'illuminazione serale, ai portabiciclette, ai cestini, alle fioriere e al percorso ginnico.



Il ricordo del figlio Giorgio

Presidente: era così che chiamavo fino a ieri mio padre.

Un grande imprenditore e un bravo genitore.

Ho avuto la fortuna di lavorare con lui per 17 anni, condividendo progetti, idee e realizzazioni. Instancabile, caparbio, sempre a cogliere nuovi spunti guardando al futuro. Un esempio per me, per i collaboratori, per i professionisti, gli impresari e gli artigiani.

Una persona a cui Lignano mancherà tantissimo e che mancherà a Lignano.

Ciao Renzo!

Giorgio Ardito

segue da pagina 14

quando in realtà, basta citare i nomi di Olivetti e Pirelli o, rimanendo in ambito regionale, del "creatore" di Torviscosa Marinotti, per capire che in passato quell'alleanza esisteva anche da noi. Come gruppo cultura di Confindustria Udine – ha spiegato ancora Ghini – ci siamo dati il compito di collaborare con tutti gli enti e associazioni culturali del territorio per creare una vera e propria ingegnerizzazione del prodotto turistico-culturale. In Italia e nella nostra

regione non ci manca alcunché – ha proseguito – per poterci arrivare, ma per troppi anni si è andati avanti in maniera improvvisata e disgregata, mentre bisogna creare programmi pluriennali, bisogna realizzare pacchetti in grado di attirare i turisti e che consentano loro di vivere una molteplicità di esperienze, dall'albergo al museo, dal festival al ristorante, dalla spiaggia alla città d'arte. Da imprenditore posso dire – ha concluso Ghini – che bisogna smetterla

di pensare, come si fa solo in Italia, che una gestione imprenditoriale delle attività culturali sia da evitare come la peste. Le imprese, i privati, non si possono sostituire alle istituzioni, ma possono fare davvero moltissimo per la cultura, non solo in termini di mecenatismo, ma anche e soprattutto nella gestione di luoghi, eventi, attività in modo professionale ed economicamente efficiente".

C.T.P.

Con questo numero di Realtà Industriale inauguriamo la nuova rubrica 'Ieri ed oggi'. Su tematiche economiche ancora di grande interesse ed attualità affidiamo alla penna di Mauro Filippo Grillone il compito di mettere a confronto gli sviluppi odierni con quanto avevamo scritto, sulla nostra rivista, in un passato non troppo recente.

EURO: correva l'anno 1998...



Correva l'anno 1998 e l'Italia, a colpi di manovre finanziarie e di sacrifici, si apprestava a centrare il rispetto dei parametri di Maastricht e ad affrontare la sfida dell'Euro, entrando nel novero dei primi Paesi del Vecchio continente ad avere il "diritto" di adottare la moneta unica. Allora come ora, l'adesione all'Euro non era vista universalmente con favore in Italia, vuoi per il "prezzo" che ciò richiedeva (soprattutto in termini di maggiori imposte per i cittadini), vuoi per le incognite che accompagnavano gli annunciati benefici della divisa sovranazionale, a maggior ragione per un Paese, come l'Italia, che aveva fatto largamente ricorso, nel corso degli anni, alla "svalutazione competitiva" come strumento di sostegno alle esportazioni e alla concorrenzialità delle proprie imprese. Al tema dell'Euro, nel febbraio di quell'anno, Palazzo Torriani – in collaborazione con l'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) – aveva dedicato un approfondito convegno, articolato su due pomeriggi, nel quale aveva sviscerato in particolare gli aspetti "microeconomici" della nuova moneta. E' interessante scorrere la sintesi degli interventi perché ci permette di cogliere non solo come già fossero ben chiari rischi ed opportunità legate all'avvento dell'era della moneta unica, ma anche come fossero già evidenti quelle misure strutturali che avrebbero dovuto accompagnare di pari passo la nuova sfida "valutaria": quelle tanto decantate "riforme", delle quali oggi siamo ancora in attesa. Gli aspetti più "politici", o se vogliamo, "filosofici", della svolta eurista erano stati affrontati

nell'occasione da Anna Ily, presidente regionale Aidda, e da Giovanni Fantoni, allora vice presidente vicario dell'Assindustria friulana. Vediamo qualche passo dei loro interventi: il tempo, per molti versi, sembra quasi essersi fermato... Anche se, a onor del vero, la lunga crisi finanziaria globale ha contribuito a rimescolare molte delle carte in gioco. "I benefici dell'integrazione monetaria (minori costi di transazione, più bassi tassi d'interesse, mercato allargato e concorrenziale con trasparente confrontabilità dei prezzi) – aveva sostenuto, tra l'altro, Anna Ily – dipendono certo dalla stabilità della nuova moneta, ma vi influisce soprattutto la capacità di crescita che l'aumentata efficienza competitiva dovrebbe determinare. Con la politica monetaria, di bilancio e di cambio, non più disponibili, alle inefficienze ed alle disfunzioni interne non si potrà più porre rimedio con maggiore debito pubblico, con maggiore inflazione, con maggiore svalutazione. Le condizioni ed i termini della crescita dipenderanno dalla capacità di efficienza interna, sociale ed economica. Il nostro problema è quello di preservare comportamenti rigorosi legati al risanamento favorendo al tempo stesso la crescita attraverso l'aumento del reddito e dei posti di lavoro. Efficienza privata ed efficienza pubblica debbono combinarsi in uno sforzo di rinnovamento continuo: riformare, liberalizzare, semplificare, incrementare l'efficienza; questo è il compito che deve essere affrontato perché il nostro Paese sia all'altezza delle opportunità che l'integrazione nella moneta unica offre".

"Si sta aprendo una nuova fase per la nostra economia – sottolineava invece Giovanni Fantoni – caratterizzata dalla stabilità e dall'abbassamento dei tassi, dalla scomparsa del rischio di cambio nei rapporti intracomunitari, dalla riduzione dei costi di transazione, dall'aumento della concorrenza. Questo "passaggio" - aggiungeva – il nostro Paese se lo è guadagnato". "L'attenzione – spiegava quindi Fantoni – deve spostarsi dal rispetto dei parametri di Maastricht, praticamente raggiunto, alla sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti che possono essere mantenuti se l'economia cresce e si sviluppa. Il "teorema" della sostenibilità – proseguiva – si gioca sulla convergenza globale e durevole del sistema-Italia verso l'Europa. Cioè sulle riforme strutturali. Ed è qui che emergono nodi e contraddizioni che condizionano il percorso verso la piena integrazione: liberalizzazioni contrastate, privatizzazioni parziali, permanenza di nicchie di mercato protetto, rigidità del mercato del lavoro, adeguamento insufficiente alle regole comunitarie" (a questo punto, per completezza di informazione, Fantoni introduceva anche un riferimento all'incognita della prospettata introduzione delle 35 ore per legge, poi tramontata, ndr).

Correva l'anno 1998 ed era il mese di febbraio.

Mauro Filippo Grillone

EURO: ed oggi?



Sedici anni dopo, nonostante ormai sia diventato parte della nostra vita quotidiana, l'Euro resta ancora al centro di vivaci polemiche e di tentazioni "revocatorie". E non solo in Italia si moltiplicano i fenomeni di "euroscetticismo". Complice la lunga crisi finanziaria, che ha portato con sé anche un forte ridimensionamento dei salari reali (attestato ormai da pressoché tutte le istituzioni), la moneta unica è messa sotto processo, capro espiatorio per mascherare spesso altre carenze. Tra chi vorrebbe un ritorno alla vecchia lira, chi propone un Euro a due velocità per agevolare i Paesi con i conti pubblici più a rischio, chi chiede un allentamento del rigore dei patti del "fiscal compact", chi propende per un Euro ancora più debole sui mercati (che hanno già riflettuto abbondantemente da par loro sulla situazione di stagnazione, se non di deflazione di alcuni Paesi, Italia in primis, con comportamenti conseguenti), chi invoca nuove misure per agevolare la crescita (trovando peraltro le porte già da tempo spalancate da parte della Bce), le ricette si sprecano. E rischiano, come al solito, di far perdere di vista il vero problema: ovvero, per quanto riguarda il nostro Paese, l'incapacità dell'Italia di farsi ritenere autorevole e credibile dagli altri partner europei. Il che, unito a quella dimostrata a tutt'oggi di attuare le riforme strutturali attese da decenni e a una burocrazia asfissiante, oltre all'assenza di un'uniformità interpretativa delle norme – e prima ancora dell'elevatissimo peso del prelievo fiscale – rende particolarmente ostico l'arrivo di investimenti, soprattutto di quelli esteri.

Nel febbraio di sedici anni fa, Antonio Colombo, di Confindustria, intervenendo al convegno sull'Euro a Palazzo Torriani aveva indicato chiaramente le opportunità legate all'adozione della moneta unica (maggiore stabilità, inserimento in un sistema virtuoso, tendenza al ribasso dei tassi di interesse, una finanza più moderna e matura, l'abbattimento di costi diretti quali transazioni transfrontaliere e fondi accantonati per coprire i rischi di cambio), ma anche i rischi connessi a questa scelta: maggiore concorrenza, rinuncia alla flessibilità monetaria, confrontabilità tra prezzi e costi.

E sia Anna Illy, allora presidente dell'Aida regionale, sia Giovanni Fantoni, allora vice presidente vicario di Assindustria Udine, avevano messo in guardia le imprese, invitandole a cogliere la sfida dell'efficienza che l'Euro comportava: "L'industria per prima ha capito l'importanza della concorrenza e dell'efficienza – aveva detto Anna Illy – ed ha puntato sulla innovazione e sulla riorganizzazione per adeguare la propria struttura all'evoluzione della domanda". Fantoni aveva sottolineato come anche le imprese dovessero "saper stare" in Europa, cogliendo la sfida dell'Euro come una opportunità per competere meglio e per crescere". Molte imprese italiane hanno dimostrato in questi anni che sono perfettamente in grado di "stare in Europa", riuscendo a sopravvivere e in molti casi anche a prosperare nonostante i molti limiti del Sistema Paese; hanno saputo innovare e conquistare quote di mercato e non mancano le aziende che sono state (o sono) oggetto di "attenzioni" da parte di società straniere. Certo,

i ritardi delle politiche Ue dovute essenzialmente alle frizioni e alle divergenze di vedute tra Paesi membri (in molti casi dovuti proprio ad una mancanza di fiducia nelle capacità delle altre nazioni di mantenere la rotta "rigorista") e la debole crescita dell'Eurozona (che l'Ocse stima resti tale anche per il prossimo anno) non contribuiscono ad alleggerire il clima. Ma l'Italia continua a metterci del suo: la classifica "Doing business" della Banca Mondiale pone l'Italia al 69. posto complessivo (sui 189 Paesi considerati), al 90. per quanto riguarda "l'avviamento di un'impresa", al 109. quanto ad accesso al credito a al 103. relativamente al "rispetto dei contratti". Dal 1994 al 2013 l'Italia ha attratto 209 miliardi di dollari di investimenti diretti esteri, la Spagna 567, la Gran Bretagna 1.418, la Francia 823 e la Germania 799. Banca d'Italia, nel suo "Investimenti diretti esteri e qualità delle istituzioni" rimarca come un sistema istituzionale più efficiente avrebbe consentito all'Italia di attrarre, dal 2006 allo scorso anno 16 miliardi di euro di investimenti esteri in più. E sul fronte interno, per troppi anni la Pubblica amministrazione è stata un pessimo esempio per quanto riguarda i tempi di pagamento, mettendo in grave difficoltà – se non causando addirittura conseguenze peggiori – il sistema dei suoi fornitori. Ora si sta cercando di porvi rimedio, non senza difficoltà. Considerato tutto questo, siamo proprio sicuri che il nostro male sia l'Euro?

M.F.G.



Studenti del MIB in visita al Gruppo Luci

Gli allievi del corso "Origini in sviluppo imprenditoriale" del MIB - School of Management di Trieste hanno visitato la sede del Gruppo Luci a Povoletto. Si tratta di un corso di alta formazione supportato dall'Amministrazione regionale giunto alla sua 14a edizione e destinato ai discendenti degli emigrati della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché di Istria, Quarnero e Dalmazia. I partecipanti di quest'anno provengono principalmente dal Sud America, ma anche da Canada e Stati Uniti e durante i quattro mesi di formazione alterneranno lezioni frontali

MIB in visita al Gruppo Luci

a visite nelle principali realtà aziendali della regione, per poi concludere la propria esperienza con due mesi di stage. E, chissà, magari cominciare una nuova avventura, così come i loro nonni e genitori fecero al tempo. Sì, perché l'intento dichiarato del corso – completamente in lingua inglese – è di favorire la collaborazione fra le imprese della regione e i cittadini di origine friulana e giuliana nel mondo, in modo da rafforzare i legami professionali e culturali tra i discendenti degli emigrati e la terra d'origine. "Nato 15 anni fa – spiega Stefano Pilotto, Direttore del corso – da un'intuizione del Direttore Scientifico del MIB di Trieste, Vladimir Nanut, il corso è un'occasione unica per gli allievi di conoscere in prima persona la terra di origine della propria famiglia, comprenderne il tessuto produttivo attuale, avvicinare le migliori esperienze imprenditoriali della nostra regione, che in molti casi rappresentano eccellenze internazionali". Come appunto il Gruppo Luci, attivo dal

1951 nel settore dell'edilizia e cresciuto oggi fino a contare circa 130 dipendenti e un fatturato di 25 milioni di euro. Accolti dal Presidente del Gruppo, Adriano Luci, gli studenti hanno potuto conoscere le molteplici attività delle aziende - Gesteco, Labiotest, Lod e Logis (cui si aggiunge la holding finanziaria Elle Partecipazioni) - mostrando un interesse trasversale con domande riguardanti le strategie di marketing e commerciali, i dettagli produttivi, per arrivare fino alle scelte di management. Hanno potuto visitare i laboratori di analisi chimiche interni all'azienda e conoscere nel dettaglio molto dell'operatività quotidiana del Gruppo Luci sia in ambito ambientale sia edile, manifestando una particolare attenzione per i progetti più innovativi, tra cui il sistema per il trattamento biocida e deodorizzante dell'aria interna agli ambienti e il cemento trasparente, sviluppato in partnership con Italcementi Group.

HELICA si prepara ad un autunno di eventi fieristici

Helica srl di Amaro, impegnata nel telerilevamento aereo, ha partecipato, con la sua altissima tecnologia, sempre più richiesta nel mondo, allo IAEG XII Congress – Engineering Geology for Society and Territory, svoltosi a Torino, dal 15 al 19 settembre. E' inoltre stata presente a Ferrara, dal 17 al 19

settembre, a REMTECH 2014 – 8° Remediation Technologies and Requalification of Territory Exhibition. Infine, ma non per ultimo per importanza, sarà a INTERGEO: Conference and Trade Fair for Geodesy, Geoinformation and Land Management, prevista a Berlino, dal 7 al 9 ottobre. "Si tratta

di eventi fondamentali nel nostro settore ai quali è imprescindibile partecipare per poter far conoscere, ad enti pubblici ed aziende private, le tecnologie in nostro possesso ed i servizi di rilievo territoriale che siamo in grado di fornire" ha sottolineato Christian Peloso, manager di Helica.

FONDAZIONE CRUP riconferma impegno per le scuole

Con rinnovata attenzione verso i giovani e verso le loro necessità formative, la Fondazione Crup ha attivato, per il secondo anno consecutivo, il bando rivolto alle scuole per sostenere, in modo continuativo, le iniziative volte ad innalzare il livello di conoscenza e competenza degli studenti. Un plafond di 500 mila euro è stato infatti destinato dall'Ente per cofinanziare, in forma determinante, 31 progetti scolastici miranti a migliorare la qualità dei singoli piani dell'offerta formativa, che verranno sviluppati nell'anno scolastico 2014-2015 (e si concluderanno entro il 31 agosto). Il testo del bando è stato affinato dalla Fondazione Crup in collabo-

razione con l'Ufficio Scolastico Regionale, il quale ha indirizzato questa seconda edizione all'ampliamento della conoscenza della storia, delle scienze, delle lingue e dei linguaggi propri dell'espressione umana in campo umanistico, artistico e tecnico/scientifico, promuovendo il successo formativo di ciascun allievo e contribuendo a sviluppare la progettualità delle scuole nella dimensione laboratoriale. Pubblicato lo scorso aprile e chiuso il 1 luglio 2014, il bando 'Arricchimento offerta formativa' era rivolto a tutte le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie con sede nelle province di Udine e Pordenone, che sono

41. Considerevole l'adesione delle scuole: ha risposto oltre l'80% delle istituti destinatari del bando, per un totale di 33 progetti pervenuti. "Siamo soddisfatti – evidenzia il presidente Lionello D'Agostini - di poter contribuire alla realizzazione di progettualità importanti quali percorsi disciplinari artistici, potenziamenti linguistici, attività integrative di cultura generale, corsi di approfondimenti informatici, prodotti multimediali e digitali, tutti volti a favorire lo sviluppo di competenze personali utili ai nostri giovani, alla luce dei grandi cambiamenti sociali, globali e tecnologici di oggi".

AMB acquisisce l'Artigiana Prosciutti

Amb Spa ha annunciato la definitiva acquisizione dell'azienda in liquidazione L'Artigiana Prosciutti, tramite la neo costituita Arbea.

L'azienda ha una capacità produttiva di oltre 70 mila prosciutti Dop all'anno. Il piano industriale - illustrato dal presidente di Amb

e di Arbea, Bruno Marin - prevede il mantenimento dei livelli occupazionali e il rilancio dell'attività produttiva già da ottobre 2014.

Mywall: il nuovo progetto acustico di FANTONI

C'è un nuovo prodotto che si inserisce nella gamma Acoustic Panelling di Fantoni, specializzata nello sviluppo di sistemi fonoassorbenti che migliorano l'acustica all'interno degli spazi chiusi ad alta frequentazione. Si chiama Mywall e tratta di un sistema modulare composto da pannelli di tre diverse dimensioni e molteplici tipologie di foratura

o fresatura. Le diverse angolazioni permettono di costruire la propria composizione giocando sulla resa acustica con il giusto mix di pannelli fonoassorbenti o fonoriflettenti. Un opportuno inserimento di luci dietro i pannelli o l'utilizzo di luci radenti a creare giochi di ombre aggiungono un interessante valore estetico e di design. Particolarmente

indicato per auditorium e sale conferenza, Mywall è adatto a tutte quelle realizzazioni dove lunghe superfici piatte suggeriscono soluzioni tendenti a movimentare e personalizzare le forme. Una soluzione dunque ideale per l'architetto che vuole progettare superfici sempre diverse.

THERMOKEY: Investo Uno ha il 100%

Thermokey, leader nella progettazione e realizzazione di macchine per lo scambio termico, è ufficialmente tutta della società Investo Uno. La nuova gestione, rappresentata da Giorgio Visentini in qualità di amministratore delegato della storica realtà friulana, insediatasi a fine novembre 2013, ha chiuso dopo sei mesi di lavoro il bilancio relativo all'anno 2013.

Le perdite della gestione precedente, del gruppo RTH, sono state ripianate grazie al corposo aumento di capitale corrisposto al momento dell'ingresso di Investo Uno lo scorso anno. In sede di chiusura del bilancio è stato deliberato un ulteriore aumento di

1 milione. Il capitale sociale è ora di 5,4 milioni di euro, con la proprietà che passa al 100% alla nuova cordata. Un ulteriore passo avanti verso la definitiva ripresa, che si aggiunge al risanamento integrale del debito verso i fornitori. Nei primi sette mesi del 2014 sono stati già liquidati 7,5 milioni su 10 del totale.

Un risultato molto positivo, con lo scopo primario di non mettere in difficoltà le aziende dell'indotto. "Per ora il nostro interesse è stato quello di consolidare i rapporti con le banche — spiega Visentini — liquidare i creditori, riconquistare i clienti persi durante la gestione precedente e soprattutto conser-

vare l'occupazione. Per questo siamo molto fieri che la cassa integrazione lasci spazio al contratto di solidarietà che coinvolgerà solamente 15 persone su circa 162 dipendenti. Il 2014 sarà un anno di transizione — aggiunge — dato che dopo il nostro insediamento abbiamo cercato subito di operare un piano di rilancio rifondando l'azienda e dandole nuovo impulso. I dati fino ad ora raccolti sono in linea con le aspettative che vedono un bilancio 2015, secondo le nostre stime, che si attesterà sopra i 30 milioni di euro, con un EBIDTA attorno ai 3 milioni".

AUTOSTAR cede il marchio Jeep a Prontoauto

Passaggio di consegne tra due delle più note concessionarie auto del Fvg. Il gruppo Autostar, dealer ufficiale di 5 marchi del segmento "premium", con un fatturato previsto per il 2014 di oltre 160 milioni di euro, cede il brand Jeep a Prontoauto, concessionaria ufficiale dei marchi Fiat, Lancia, Abarth e Fiat professional con sedi a Udine e Cervignano del Friuli. L'accordo è operativo dal 1° settembre e prevede il trasferimento a Prontoauto del mandato di vendita, assistenza e ricambistica per tutti i modelli Jeep.

"L'operazione — tiene a precisare il presidente di Autostar Arrigo Bonutto — sancisce una soluzione di assoluta continuità sia a livello occupazionale che direttivo. Autostar cede per motivi strategici: vogliamo concentrarci sugli altri brand del segmento premium, dove stiamo registrando performance premianti riconosciute da tutti i partner che rappresentiamo. E poi ci sono importanti novità in vista che potremo annunciare solo nei prossimi mesi". Nei progetti a brevissima scadenza c'è anche l'apertura, a settembre,

del nuovo head quarter di Udine in via Nazionale, che si svilupperà su oltre 5.500 mq con servizi all'avanguardia per i collaboratori e la clientela. "Un'operazione che chiude un anno davvero speciale, inaugurato con l'acquisizione del ramo auto di Germacar a gennaio e con l'espansione verso il mercato triestino dove abbiamo investito più di 1 milione di euro nella riqualificazione della sede Bmw/Mini".

MOLINO MORAS e il racconto del molino

Venerdì 29 agosto Molino Moras di Trivignano Udinese ha ospitato la rappresentazione teatrale Il racconto del mulino "Molino Moras, farine naturali da oltre cent'anni". Lo spettacolo si inserisce all'interno della rassegna "Teatri fuori dai teatri" della Compagnia di Arti & Mestieri, giunto alla XV edizione. Il racconto del mulino, con Bruna Braidotti e Romano Todesco alla fisarmonica, è vincitore del Premio biennale internazionale "La scrittura della differenza" IV ed. Capri 2008. Attraverso la rappresentazione di avvincenti e rilevanti figure femminili viene compiuto

un viaggio nel tempo per ripercorrere la lunga storia dei mulini, dai monasteri d'epoca longobarda ai giorni nostri. Lo spettacolo ha permesso di scoprire anche episodi affascinanti della storia della famiglia Moras, che tramanda da sei generazioni i segreti dell'arte della molitura.

L'obiettivo della serata è stato quello di raccogliere fondi per il Dottorato di ricerca in Medicina che l'azienda Molino Moras sostiene in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, così come è avvenuto per l'evento "Una sera d'estate tra grano, macine

e farina" tenutosi a fine giugno. "Siamo lieti di ospitare la Compagnia di Arti & Mestieri e lo spettacolo dedicato alla storia dei mulini, che, nei secoli, sono stati così importanti per l'economia della nostra regione. Una storia che da noi continua: tra tradizione e innovazione, la qualità, l'artigianalità, la naturalità, la territorialità sono valori che rimangono alla base della filosofia della nostra famiglia" ha affermato Nicoletta Moras, titolare dell'azienda.

Confindustria e IBM scelgono EMPORIO ADV

Emporio ADV, l'agenzia di comunicazione con sedi a Udine e Milano, guidata da Enrico Accettola, è stata scelta come partner strategico da Confindustria e IBM per collaborare alla realizzazione dell'importante progetto del nuovo portale nazionale dell'associazione di viale dell'Astronomia. Confindustria.it, il sito web, già operativo, è stato presentato mercoledì 17 settembre a Milano, nella sede di Assolombarda, da Antonella Mansi, Vice

Presidente per l'Organizzazione di Confindustria e Nicola Ciniero, Presidente e Amministratore delegato IBM Italia.

“Siamo molto orgogliosi di aver lavorato con partner di questa importanza e di aver contribuito al risultato finale – commenta entusiasta Enrico Accettola -. Il nuovo portale di Confindustria si presenta come uno strumento di comunicazione diretto e immediato, dove è facile navigare, condi-

videre esperienze e idee nella nuova area media e nel canale di Youtube e soprattutto nella Community dedicata, utilizzabile da smartphone e tablet”.

Realizzato su piattaforma IBM WebSphere Portal, il portale confindustria.it ha visto lo staff dell'agenzia affiancare il team IBM, mettere a disposizione le proprie competenze, con l'obiettivo di creare insieme un progetto innovativo e funzionale.

ORO CAFFÈ' fonda nuovo “Consorzio di tutela del caffè”

A Conegliano (TV), si è tenuta l'assemblea per la costituzione del “Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale”, realtà associativa voluta ed istituita da imprenditori, torrefattori e aziende operanti nel settore, aderenti al “Gruppo Triveneto Torrefattori Caffè”, per la valorizzazione e tutela dell'autentico espresso Made in Italy. Tra i soci fondatori, anche la friulana ORO Caffè, specializzata nella selezione,

tostatura e miscelatura dei migliori caffè del Mondo e prima in Italia ad importare il caffè thailandese equosolidale Doi Chaang. “Siamo molto orgogliosi di prendere parte a questo grande progetto che riunisce alcune delle più importanti aziende italiane operanti nel settore” – afferma Elisa Toppino, export e marketing manager di ORO Caffè, che continua – “Da sempre siamo impegnati nella promozione della vera cultura del caffè

espresso, dal chicco fino alla tazzina, e siamo fiduciosi che attraverso questo Consorzio potremo garantire ed innalzare la qualità del nostro espresso italiano, così amato in tutto il Mondo”. Prossimo traguardo del Consorzio sarà ottenere la certificazione UNESCO per l'inserimento dell'espresso italiano tra i Patrimoni dell'Umanità, un obiettivo fortemente voluto e sostenuto anche da ORO Caffè.

Economia sotto l'ombrellone

Hanno suscitato notevole attenzione sui media nazionali i quattro incontri della quarta edizione di “Economia sotto l'ombrellone” svoltisi in agosto all'Hotel President di Lignano Riviera e organizzati da Eo Ipso e moderati da Carlo Tomaso Parmegiani. Oltre al terzo incontro, tenutosi mercoledì 20 agosto e organizzato in collaborazione con Confindustria Udine (vedi pagina 14), gli altri tre appuntamenti hanno visto la partecipazione di numerosi imprenditori ed esperti del mondo economico e non.

Nel primo (6 agosto), infatti, si è parlato di “Avviso ai naviganti - Social Privacy, come tutelarsi nell'era dei social network” con Denis Magro dell'Ordine Psicologi del Fvg, Alessandro Rodolfi della DataConSec di Parma, e Francesco Tempo, della Polizia Postale di Udine affrontando tutti i problemi che possono nascere per le persone e per le aziende nell'utilizzo dei social network. Il secondo incontro (13 agosto) ha visto confrontarsi Levi Gregoris della Bottega del Prosciutto San Daniele del Friuli, Cristian Specogna, di

Vini Specogna, e Gianluca Tesolin, di Bofrost Italia, sul tema “Bere e mangiare nel prossimo futuro” analizzando anche le prospettive del settore agroalimentare. Infine nel convegno conclusivo (27 agosto) si è parlato di “Investire ai tempi della ripresa” con Mario Bianchi Dissette, della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, il consulente finanziario Mario Fumei e l'analista finanziario Wladimir Biasia.

CONVITTO DIACONO-GRUPPO DANIELI: quanto è importante orientare i ragazzi alla produttività

Lo scorso anno scolastico, un team di liceali frequentanti l'indirizzo scientifico del “Convitto Paolo Diacono” di Cividale ha dimostrato con i fatti di saper applicare le conoscenze scientifiche teoriche apprese a scuola, sviluppando così delle vere e proprie competenze. Grazie a un progetto didattico che ha saputo coniugare l'attività di laboratorio alla collaborazione con un'azienda del territorio, la Danieli, rappresentata dall'Ing. Marconi e dalla Dott.ssa Primavera, il team ha realizzato il progetto “Riutilizzo in EAF della scoria bianca”, che ha avuto l'obiettivo di individuare le condizioni ottimali affinché un prodotto di

scarto nella produzione dell'acciaio, quale la scoria bianca, possa essere riutilizzato nel forno ad arco elettrico. Durante il percorso, personale specializzato dell'azienda Danieli ha fornito le basi teoriche necessarie alla comprensione dei processi chimico-fisici, ed ha messo a disposizione i laboratori del Centro di Ricerca Danieli per lo svolgimento di diversi esperimenti, i cui risultati sono stati confrontati e rielaborati in una sintesi conclusiva. La partecipazione al progetto ha rappresentato un'esperienza assolutamente formativa non solo perché ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto con la realtà produttiva e di acquisire competenze in am-

bito scientifico, ma anche perché ciascuno di loro ha maturato maggior consapevolezza nella scelta di un futuro percorso formativo. Il progetto ha vinto il 3° premio ex aequo al Concorso nazionale “Fabbriando”, edizione 2014. Condivisa l'importanza di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, anche quest'anno è confermato l'avvio di un progetto di collaborazione con Danieli, la partecipazione ai progetti “Il tecnico in classe” e “Impresa in azione”, promossi da Confindustria Udine e Parco Scientifico Tecnologico di Udine, e l'organizzazione di stages estivi in aziende del territorio.

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE



SOCIETÀ BILANCIAI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037
Pasian di Prato (UD)
Tel. e Fax
+39 0432.690853
www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it



Matteo Tonon e Giovanni Da Pozzo - prima (Gasperl)



Matteo Tonon e Giovanni Da Pozzo - durante (Foto Gasperl)

TONON e DA POZZO insieme contro la SLA

I presidenti della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e di Confindustria Udine Matteo Tonon hanno fatto la loro donazione e “pagato il pegno”, sottoponendosi martedì 16 settembre all'ormai nota secchiata ghiacciata, come richiesto dal magnifico rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, che li aveva nominati per portare a compimento la sfida di questi ultimi tempi, nata per sensibilizzare alla raccolta di fondi in favore della ricerca sulla Sla, la sclerosi laterale amiotrofica. «L'importante non è tanto questo nostro gesto, con cui in ogni caso confidiamo di sensibilizzare tante altre persone a donare, visto che per sostenere la ricerca non c'è data di scadenza né i fondi sono mai troppi – hanno spiegato Da Pozzo e Tonon –. Ciò che ci interessa è raggiungere la nostra voce e il nostro contributo ai tanti che hanno voluto donare, confidando che questa sfida continui non tanto a secchiare, ma con sempre nuove risorse».

La secchiata, doppia, è comunque arrivata per Da Pozzo e Tonon in Castello di Udine, luogo simbolo di un territorio e di un'economia che hanno voluto impegnarsi insieme con una donazione per la ricerca. A lanciare l'acqua gelata, altrettanto simbolicamente, sono stati infatti alcuni rappresentanti delle imprese e delle categorie economiche, professionali e dei consumatori – Franco Buttazzoni (artigiani) Rosanna Clocchiatti (agricoltura), Antonella Colutta (commercio), Barbara Puschiatis (consumatori), Franco di Fonzo e Ugo Frata (Industria).

Sfida conclusa, dunque? Niente affatto. Perché Da Pozzo e Tonon hanno deciso di nominare due nuovi “sfidanti”: il presidente camerale ha scelto Enzo Cainero e Paolo Bordon «simboli del dinamismo nell'organizzazione di eventi sportivi a favore della collettività», mentre il presidente degli industriali, che ha deciso di

coinvolgere il sistema della finanza pubblica e privata, ha indicato Graziano Tilatti, presidente delle Banche di Cividale, e il dottor Mauro Del Savio, presidente di Finest. Chiamati in causa,

come hanno precisato i due presidenti, «non tanto per prendersi una secchiata d'acqua gelata, ma perché possano accrescere generosamente a loro volta la raccolta di fondi».

LA SLA IN CIFRE

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), conosciuta anche come “Morbo di Lou Gehrig”, “malattia di Charcot” o “malattia dei motoneuroni”, è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. Esistono due gruppi di motoneuroni; il primo (primo motoneurone o motoneurone centrale o corticale) si trova nella corteccia cerebrale e trasporta il segnale nervoso attraverso prolungamenti che dal cervello arrivano al midollo spinale. Il secondo (2° motoneurone o motoneurone periferico o spinale) è invece formato da cellule nervose che trasportano il segnale dal midollo spinale ai muscoli.

La SLA è caratterizzata dal fatto che sia il primo che il secondo motoneurone vanno incontro a degenerazione e muoiono. La morte di queste cellule avviene gradualmente nel corso di mesi o anche anni. I primi segni della malattia compaiono quando la perdita progressiva dei motoneuroni supera la capacità di compenso dei motoneuroni superstiti fino ad arrivare ad una progressiva paralisi, ma con risparmio delle funzioni cognitive, sensoriali, sessuali e sfinteriali (vescicali ed intestinali). Ha una caratteristica che la rende particolarmente drammatica: pur bloccando progressivamente tutti i muscoli, non toglie la capacità di pensare e la volontà di ripartirsi agli altri.

La mente resta vigile ma prigioniera in un corpo che diventa via via immobile. Le cause della malattia sono ancora sconosciute.

Incidenza 3 casi ogni 100.000 abitanti

Prevalenza 10 ogni 100.000 abitanti

Attualmente sono circa 5.000 i malati in Italia.

L'incidenza della malattia rispetto al sesso risulta principalmente omogenea. Anche se vi è una lieve preponderanza nel sesso maschile. In Italia si manifestano in media tre nuovi casi di SLA al giorno e si contano circa sei-otto ammalati ogni 100.000 abitanti. In una diversificazione di concetti possiamo affermare che, mentre l'incidenza, cioè il numero di casi che si presentano in un anno, sono gli stessi, aumenta la prevalenza, cioè il numero di persone che convivono con questa malattia. Questo aumento è sostanzialmente dovuto al miglioramento delle cure palliative, al generale miglioramento delle condizioni di vita della persona malata, al cambiamento etico/culturale nei confronti delle proprie scelte di vita, di quotidianità. Pur ipotizzando interazione fra predisposizione genetica e fattori ambientali non è associabile il presentarsi della malattia rispetto all'appartenenza ad un'area geografica.

Per saperne di più www.aisla.it



RETECASA®



CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



GORIZIA: capannone di mq. 2500 coperti su terreno di mq. 6200. Adatto attività lavorazione alimentare con impianti specifici e celle frigo. Immobile in ottime condizioni. **Possibilità subentro Leasing.**



PREMARIACCO: capannone di mq. 4.000 con mq. 600 di uffici, su lotto di terreno di mq. 14.360. Gli impianti sono conformi alle normative vigenti. Impianto antincendio e tetto senza Eternit.



SAN PIER D' ISONZO: capannone artigianale - deposito mq. 600 con ampio portone sezionale. Appartamento primo piano mq. 156, con ascensore, terrazzo mq. 144. Terreno recintato di mq. 2.050.



GORIZIA: capannone mq. 1200 + uffici mq. 200 + alloggio custode/uffici mq. 200, altezza ml. 8 con portoni sezionali, su terreno di mq. 3.500. Possibile vendita frazionata. **Possibilità subentro Leasing.**



ZOPPOLA: Orcenico Inf., capannone primo ingresso con ampia zona uffici arredata di 400 mq, magazzino mq. 380. Zona produzione altezza ml. 7,65 mq. 944 ampliabile di altri mq. 1.000 o mq. 3.500 già edificati in aderenza.



MANZANO: recente capannone con superficie coperta mq. 2.790 suddivisi in 2 campate. Lotto di mq. 8.090 completamente recintato con ampio piazzale pavimentato. H sottotrave di ml. 6,60. Riscaldamento a pavimento.

Palmanova, borgo Aquileia n° 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it

IL “PILOSIO PEACE BUILDER” a SAMIA YABA NKRUMAH



La consegna del premio a Samia Yaba Nkrumah

Si è svolta venerdì 12 settembre a Venezia, nella splendida cornice della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, la quarta edizione del “Pilosio Building Peace Award”, premio ideato dalla Pilosio con l'intento di riconoscere, a livello globale, un progetto, una persona o un'organizzazione che contribuisca al miglioramento delle condizioni di vita di un Paese o di una popolazione e promuova la tolleranza e la pace. L'iniziativa, che si pone come una sintesi tra un evento socio-culturale di alto profilo ed un momento di networking fra i top manager del mondo delle costruzioni e dell'oil&gas, ha registrato uno straordinario successo di pubblico con circa quattrocento ospiti provenienti da oltre venti Paesi del mondo. Dopo Mario Collavino (2011), simbolo dell'impegno e dell'eccellenza italiani, l'architetto Mario Cucinella (2012), per una “Scuola green per Gaza”, e Cameron Sinclair (2013), per il suo contributo alla ricostruzione di Haiti, il Pilosio Building Peace Award è andato, quest'anno, ad una donna: Samia Yaba Nkrumah, leader del Convention Peoples' Party e figlia del padre fondatore del Ghana libero e democratico, Kwame Nkrumah. Candidata alle prossime elezioni presidenziali, impegnata nella promozione di una Unione Panafricana e definita da alcune testate internazionali “la nuova Mandela”, Samia Nkrumah riceve questo premio per il suo progetto (in collaborazione con l'architetto Mario Cucinella) “Kwame Nkrumah Presidential library”, biblioteca dedicata a suo padre ed emblema del suo impegno nella promozione di uno sviluppo sociale ed economico attraverso la cultura e la

formazione delle nuove generazioni. Temi cardine dell'edizione 2014 del Pilosio Building Award sono stati lo sviluppo economico e sociale dell'Africa ed il ruolo centrale delle donne nella costruzione della pace. Come di consueto, l'evento, presentato dal giornalista Alessio Vinci, ha ospitato l'intervento di un relatore d'eccezione che, in tema di Africa e di pace, non poteva essere più azzeccato di Kofi Annan. “Non so dove sia oggi tuo padre - ha esordito l'ex Segretario Generale dell'ONU, rivolgendosi a Samia Nkrumah - “ma sono certo che, ovunque si trovi, sia fiero di te”. Dopo il discorso di Kofi Annan sulla diplomazia internazionale e sullo scenario sociale e politico globale, è stata la volta dell'onorevole Lapo Pistelli, Viceministro agli Affari Esteri, che ha sottolineato lo storico legame fra l'Italia ed il Ghana e l'Africa in generale. Il focus si è dunque spostato sulle “donne costruttrici di pace” con una tavola rotonda aperta dall'intervento della Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che, dopo aver espresso la sua ammirazione per i traguardi raggiunti dalla Pilosio,

ha citato le parole di Papa Giovanni Paolo II sul ruolo imprescindibile della donna nella costruzione della pace. Le protagoniste della tavola rotonda sono state: la giovane attivista pakistana Khalida Brohi, che si batte contro i delitti d'onore perpetrati ai danni delle donne nel suo Paese; il Premio Nobel per la pace (1976) Betty Williams, Presidente del “World Center of Compassion for Children”; la film-maker, scrittrice ed attivista iraniana Siba Shakib che ha dedicato la sua vita ed il suo lavoro alla difesa dei diritti delle donne e dei bambini; Carolyn Myles, Presidente e CEO di “Save the Children”; Luisa Todini, Presidente della Todini Finanziaria, della Todini Costruzioni Generali e, da Maggio 2014, di Poste Italiane. La cerimonia di consegna del premio è stata altresì l'occasione per presentare il progetto della neonata organizzazione no-profit della Pilosio: la Pilosio Building Peace, che ha l'obiettivo di sviluppare e coordinare progetti sociali volti ad accrescere la qualità della vita delle persone e delle Comunità che vivono nei territori sottosviluppati ed in situazioni di disagio. Si chiama “Shelters for refugees project” ed è stato creato in collaborazione con l'architetto Cameron Sinclair, executive director della fondazione Pitt-Jolie, allo scopo di creare delle strutture temporanee sicure, funzionali e confortevoli per i rifugiati, iniziando, stante l'emergenza contingente, dai campi profughi siriani. La chiusura dell'evento è un arrivederci al prossimo anno con l'anticipazione della collaborazione con Save the Children e della location: Milano, Expo.

Marta Danceluzzi



Kofi Annan

PILOSIO: nuove risorse per diventare un top player



Dario Roustayan

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Pilosio, festeggiato nel 2011, è stato coniato il pay off "built to build" (costruita per costruire), che sintetizza perfettamente l'attività dell'azienda friulana, eccellenza nella progettazione, vendita e noleggio di ponteggi, casseforme per muri in elevazione e per solai, blindaggi per scavi in sicurezza, oltre che strutture per lo spettacolo (tribune, palchi e coperture), e le sue vocazioni all'internalizzazione ed alla ricerca e sviluppo di soluzioni personalizzate. "Built to Build" - come disse l'AD Dario Roustayan - "rispecchia esattamente il nostro approccio: Pilosio è stata costruita per permettere alle imprese di costruire, nel segno dell'eccellenza e dell'avanguardia, in Italia e ovunque il Mondo abbia bisogno della nostra professionalità".

L'apertura al mercato mondiale si deve proprio a Dario Roustayan, incaricato, nel 2010, di risollevare le sorti dell'azienda fondata dai fratelli Pilosio che, concentratisi sino ad allora sul mercato interno, con il rallentamento dell'edilizia italiana a seguito della recessione globale, rischiava di finire in ginocchio. La ristrutturazione dell'azienda, forte dell'elevata qualità dei prodotti offerti e della convinzione che il focus debba essere sul cliente, sulla comprensione e puntuale soddisfazione delle sue esigenze, avviene in tre direzioni: geografica, puntando all'internazionalizzazione; dimensionale, offrendo soluzioni a progetti complessi; della

tipologia dei clienti, rivolgendosi alle grandi compagnie di costruzioni. Le strategie adottate si stanno rivelando vincenti e l'azienda sta registrando, peraltro in un periodo poco brillante per il mercato globale, una costante crescita ed importanti successi a diverse latitudini: a Durban (Sud Africa) con la fornitura di strutture temporanee per la realizzazione di uno dei principali svincoli autostradali; a Kutaisi (Georgia) i suoi ponteggi sono la soluzione adottata per la costruzione della torre di controllo dell'aeroporto internazionale "King David the Builder"; a Nangis (Francia) le sue strutture di sostegno MP vengono installate per la manutenzione della maggiore raffineria francese; passando dallo Stadio Friuli (Udine), alla Hockey Arena di Astana (Kazakistan), sino all'Arabia Saudita, dove, l'anno scorso, la Pilosio si è aggiudicata l'appalto per la fornitura di casseforme e ponteggi per il mastodontico progetto di espansione della città santa della Mecca.

Quest'anno, inoltre, si scrive una nuova importante pagina della storia della Pilosio Spa, un nuovo assetto societario, che vedrà il controllo delle quote dell'azienda da parte di Columna Capital, investitore di private equity con sedi a Lugano e Londra. L'operazione, che comporterà un investimento iniziale pari a 8 milioni di euro e sarà effettiva nei prossimi mesi, avverrà attraverso l'acquisizione delle azioni di Pilosio detenute da PM Group (il Gruppo PM fa capo al fondo BS Private Equity, entrato nel 2003 nell'aziona-

riato Pilosio), nell'ambito di un'operazione di cessione e ristrutturazione del debito, che ha coinvolto l'intero Gruppo PM.

"La nuova proprietà - ha spiegato l'AD Dario Roustayan - garantirà a Pilosio un'iniezione di capitali fondamentali ed una ristrutturazione del debito, che, riduceva ulteriori possibilità di crescita. Il rafforzamento patrimoniale consentirà di realizzare il piano di sviluppo programmato strategicamente con il management della Pilosio, che si attuerà per il tramite di un processo di crescita interno attraverso una politica di acquisizioni nei mercati con maggiori potenzialità di sviluppo".

Con questa acquisizione, la prima fase del processo di conversione del modello di business, avviato quattro anni fa e volano per le strategie della Pilosio, che oggi deve all'export (mercati extra-UE) il 90% del fatturato, giunge a compimento. "Ora - ha dichiarato Dario Roustayan - ci impegniamo ad investire al meglio le nuove risorse per fare di Pilosio il primo gruppo italiano nel settore del sollevamento di cose e persone ed un player internazionale. Vogliamo aumentare la nostra presenza diretta nei mercati in crescita in termini di capacità tecniche, commerciali e logistiche. Siamo già presenti in Canada e Sud Africa, dove ora puntiamo a rafforzarci, poi penseremo ad altri paesi".

M.D.



La tavola rotonda sulle donne costruttrici della pace

DUROX: una storia di crescita costante all'insegna della diversificazione e dell'innovazione



La storia della Durox di Remanzacco, specializzata nei trattamenti di anodizzazione delle leghe di alluminio su particolari meccanici, è quella di un'azienda in continua crescita. Nata nel 1973, per la fornitura di un particolare per l'industria mecano-tessile con un innovativo trattamento di ossidazione dura, atto a garantire la resistenza all'abrasione, dopo circa dieci anni contraddistinti dall'offerta di quell'unico prodotto, di fronte al massiccio incremento dell'impiego dell'alluminio, la Durox ha potuto e saputo proporre il proprio trattamento nei più disparati settori: inizialmente in ambito militare, che divenne il mercato di riferimento, poi in quello del ciclo (per aziende, per citarne una, quali Campagnolo).

Un vero e proprio salto di qualità che vede l'azienda friulana passare da fornitrice di un prodotto piuttosto semplice al trattamento di particolari più impegnativi, diversi e, soprattutto, di qualità più elevata. Si pone dunque la necessità di un impianto più grande e, nel 1985, si trasferisce nell'attuale sede di Remanzacco che, solo tre anni dopo, in virtù dell'ulteriore crescita è insufficiente e rende necessaria la costruzione di un impianto gemello. Gli anni '90 registrano un aumento esponenziale di clienti ed una conseguente diversificazione, in relazione alle caratteristiche (isolamento elettrico e termico, resistenza all'abrasione, alla corrosione, all'usu-

ra...) delle tipologie di rivestimento (coating) offerte, per una casistica che va dal pezzo in orbita alla pentola, dal settore della nautica (le componenti della barca Azzurra sono passate di qua), alla farmaceutica, da quello del packaging all'automotive (settore che nell'ultimo decennio ha preso sempre più piede, per brand quali Porsche, Audi, Volkswagen), dall'elicotteristica, al settore armiero sportivo, da quello pneumatico a qualsiasi componente del settore tessile che abbia bisogno di servizi particolari.

Nel 2000 i proprietari della Durox, privi di successori che potessero proseguire l'attività, ma desiderosi di garantirne, soprattutto per i propri dipendenti, la continuazione, decidono di proporre l'acquisizione alla Micron, azienda bresciana in costante crescita, molto affermata, da un punto di vista tecnologico, sul mercato internazionale. L'azienda fondata dai fratelli Aldo, Sergio e Carla Bordiga (oggi supportati da esponenti della seconda generazione: Matteo e Giacomo), che si occupa anch'essa di coating, ma complementari a quelli proposti dalla Durox, ne rileva la proprietà, riuscendo così a soddisfare una quantità sempre maggiore di richieste.

Le due aziende lavorano in sinergia, indirizzando il cliente al coating più adatto alle sue esigenze grazie al Centro Ricerca e Controllo, che si pone come obiettivo primario proprio la

ricerca della soluzione ottimale alle più disparate esigenze di resistenza ad usura e corrosione dei componenti meccanici, e ad un laboratorio sofisticato, capace di indagare le superfici a livello nanometrico ed effettuare, al fine di assicurare la massima qualità ed efficacia, controlli approfonditi in fase di sviluppo di nuovi rivestimenti, anche in collaborazione con i clienti. La consulenza al cliente, che generalmente non sa molto di coating, il supporto tecnico, la formazione delle maestranze, il "just in time" come prassi e, soprattutto, l'ampia diversificazione di prodotti, altamente innovativi e con elevati standard qualitativi, hanno tenuto le aziende del gruppo Micron al riparo dalla crisi (con un fatturato annuo che si aggira sugli 11,5 Milioni di Euro, di cui 3 della sola Durox).

Lo scorso anno è stata avviata la costruzione, recentemente completata, del nuovo capannone, che ha aumentato di 1.800 metri quadrati la superficie della Durox, che si colloca così al primo posto in Italia e sul podio europeo per dimensioni. Non solo: i fratelli Bordiga stanno anche valutando l'acquisizione di altre aziende per crescere ulteriormente. "Non ci si può fermare, né in termini di dimensioni, né in termini di offerta - sostiene Sergio Bordiga - se si vuole competere nel mercato globale. I nostri concorrenti internazionali hanno costi di produzione di gran lunga inferiori ai nostri e non serve guardare alla Cina o al Vietnam, già con la Polonia, che, peraltro, nel comparto meccanico lavora molto bene, anche perché le aziende italiane hanno portato lì il loro know-how, non si può competere se non con l'alta tecnologia, ponendosi sempre un passo avanti. Certo a questo deve essere unito un serio intervento a favore dell'impresa perché non si può andare avanti a pagare un 65,8% di tasse: io sono Italiano e voglio fare impresa in Italia, ma sono anche un imprenditore e devo guardare i numeri".

M.D.

HP e Information Consulting, accoppiata vincente

E' l'anno delle ricorrenze: HP festeggia i 75 anni dalla fondazione, la filiale italiana il mezzo secolo dall'inizio delle attività e Information Consulting i 35 anni di vita. Numeri importanti, che raccontano una storia di affidabilità, competenza e servizio al cliente. Vissuta insieme.

Continuare a investire per far toccare con mano le soluzioni tecnologiche più avanzate alle imprese del Nord Est. Questa, in sintesi, la strategia di Information Consulting, 35 anni ben spesi nel promuovere, integrare e gestire le soluzioni IT di HP. La linea dell'azienda di Bolzano è chiara: dato che HP possiede lo stato dell'arte dell'bi-tech e ha una gamma completa di prodotti e servizi, è inutile disperdere energie preziose nell'integrare architetture diverse, col risultato di assemblare sistemi più costosi da gestire e meno performanti: meglio puntare tutto su un unico brand sposando la filosofia dell'infrastruttura convergente, che ha già dimostrato di essere la miglior soluzione per le imprese di qualsiasi settore e dimensione.

"Siamo fedeli ad HP da sempre", dice Erich Putzer, amministratore delegato di Information Consul-

ting, "ma la nostra non è una fedeltà cieca, bensì motivata dalla leadership tecnologica della multinazionale e dall'identità di vedute nel delicato mestiere di servire con passione e competenza i nostri comuni clienti, un mestiere che noi interpretiamo in modo sartoriale, studiando e realizzando soluzioni su misura per ciascuna impresa".

Sembrerebbe una dichiarazione di amore e fedeltà fine a se stessa, quella di Putzer. Ma in pratica, questo rapporto monogamico ha un grande valore per i clienti finali, che possono contare su ben sei demo center dove provare le nuove soluzioni. E' un investimento importante, da parte di Information Consulting, se si pensa che ciascun demo center necessita di piattaforme tecnologiche sofisticate e di competenze raffinate. Ma è un'impresa che Putzer e il suo team hanno realizzato volentieri, perché ha permesso a Information Consulting di fare un vero e proprio salto di qualità nel mondo IT del triveneto, avvicinandosi ai propri clienti e facilitando così l'accesso, da parte di imprenditori e IT Manager, a soluzioni che fino a ieri erano appannaggio solo delle grandi aziende.

"Abbiamo realizzato i demo center a Bolzano (che è anche il quartier generale della società), Treviso, Padova, Vicenza e Verona, oltre che a Brescia", spiega Putzer, "per costruire una presenza capillare e far risparmiare tempo a manager e imprenditori. Ma lo stretto rapporto che ci lega ad HP ci permette addirittura di intervenire presso la sede dei clienti che vogliono provare una data soluzione, portando infrastrutture e ingegneri in loco e lasciando in test le macchine per un certo periodo. Ecco uno degli aspetti più importanti del nostro approccio sartoriale: mettere i clienti in condizione di poter continuare a fare business mentre provano i vantaggi delle nuove tecnologie calate e tagliate per la loro realtà".

Una strategia vincente, quella di Information Consulting, che infatti prevede di espandere ulteriormente in futuro la propria presenza sul territorio. Una strategia supportata, soprattutto in un momento economico come questo, anche da servizi finanziari che possono aiutare gli imprenditori a sfruttare i vantaggi delle nuove tecnologie con investimenti diluiti nel tempo.

Le stoffe hi-tech dell'approccio sartoriale

Serietà, competenza e attenzione al cliente non basterebbero, nel mondo delle soluzioni IT per le imprese, se dietro non ci fossero architetture e tecnologie di prim'ordine. Scegliendo HP in esclusiva, Information Consulting ha sposato una gamma completa di prodotti hardware e software e di servizi che non hanno eguali sul mercato. Sul fronte dei server basta citare la supremazia tecnologica delle linee HP ProLiant, giunte ormai alla nona generazione sia in versione tower sia un versione blade, in grado di supportare ambienti Microsoft Windows, Linux, Unix e HP-Ux (oltre al middleware VMware e Hyper V). Ancora più netta è la leadership nel segmento dello storage, che annovera, tra

le altre le architetture, 3PAR e le soluzioni per il back up e la disaster recovery, che tanto successo stanno riscuotendo nel mondo delle imprese di ogni dimensione, imponendo nuovi livelli di investimento/performance a tutto vantaggio dei clienti finali. HP, però, non è solo leader nelle infrastrutture per data center, ma ha soluzioni alla realizzazione di ambienti virtualizzati e per il cloud. Insomma, tutto quanto serve per mettere in condizione la piccola e media impresa manifatturiera, la vera spina dorsale dell'economia del Triveneto, di rimanere competitiva in un mondo sempre più tecnologico.

Bolzano

Lancia Straße 8/F - Via Lancia 8/F
39100 Bozen/Bolzano (BZ)
Tel. 0471 210800
Fax 0471 203822

Brescia

Via Achille Grandi 22/B
25125 Brescia (BS)
Tel. 030 3581058

Verona

Via Sommacampagna 63/H
37137 Verona (VR)
Tel. 045 8621850

Vicenza

Via Francesco Petrarca 37
36051 Creazzo (VI)
Tel. 0444 341022

Padova

Via Panà 56 Ter
35027 Noventa Padovana (PD)
Tel. 049 760806

Treviso

Via Galileo Galilei 2/D
31057 Silea (TV)
Tel. 0422 460108

Presenza commerciale a **Bologna, Trento, Udine.** | www.iconsulting.it



DERMAP: la ricerca scientifica diventa industria avveniristica



A volte ricerca universitaria e applicazione industriale si incontrano. Non spesso o scontatamente, ma avviene. Ne rappresenta un concreto esempio la DERMAP srl, quasi una metafora virtuosa dell'incontro tra ricerca e industria avveniristica, sorta nel 2008 quale coronamento applicativo di una vittoria al premio "Start Cup Trieste 2007". Ed è una realtà tutta friulana, con sede nel Parco Scientifico e Tecnologico "Luigi Danieli", che impegna uno staff di cinque persone e vede operativamente impegnati quattro soci di provenienza universitaria, capitanati dal quarantunenne Daniele Gulic. Le nomenclature burocratiche dicono che la Dermap si occupa di servizi satellitari e cartografici per il monitoraggio e la gestione territoriale e ambientale, ma la realtà è molto più avvincente, in un mix integrativo di sistemi e tecnologie diverse, partendo da dati geografici, input satellitari ed elettronica personalizzata.

"In Croazia – afferma Daniele Gulic-, stiamo contribuendo alla nascita di un centro scientifico di biologia marina e contemporaneamente in queste settimane abbiamo siglato un accordo con Elifriulia per la creazione di un

polo di eccellenza per lo sviluppo della tecnologia dei droni e per l'applicazione consequenziale di nuove tecnologie per il monitoraggio territoriale e ambientale. Non solo, in questo contesto Dermap sarà protagonista nello sviluppo delle tecnologie applicative e nella formazione per l'ottenimento del brevetto per pilotare i droni che sarà ottenibile sotto la nostra supervisione".

Tutto nasce dall'introduzione del concetto di CloudGIS e con lo sviluppo di applicazioni MobileGIS e SocialGIS che Dermap ha creato uscendo dall'ambito

PC ed entrando nella dimensione Web nell'ambito della gestione dei dati acquisibili tramite l'analisi cartografica.

Questo si è tradotto in una serie di strumenti Smart Cities che permettono agli utenti di interagire con le amministrazioni pubbliche o private per la raccolta di informazioni di carattere ambientale, sociale ed economico, rappresentabili e condivisibili con gli attuali Social Network: nascono così le specifiche attività di monitoraggio terrestre e marino (ad esempio, i campionamenti bentonici a supporto della certificazione di prodotto ittico per la grande distribuzione) come pure il nuovo pacchetto servizi per l'acquisizione, l'interpretazione e l'elaborazione di immagini spettrali e multispettrali mediante Droni multirottore e ad ala fissa. Eloquente sul piano esemplificativo il sistema creato per una consultazione diretta e aggiornata del parco contenitori installati per la raccolta dei rifiuti: il servizio di "RSU Monitoring", che nasce dalla necessità dei Comuni di ottimizzare la gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani e che permette il totale controllo del volume-rifiuto all'interno del cassonetto e

la conseguente raccolta programmata in base alle informazioni consultabili via Web.

"Tutto questo ci permette – ricorda Gulic - di proporre anche innovativi supporti per l'agricoltura di precisione, attraverso rivoluzionarie soluzioni per la programmazione dell'irrigazione, ma pure di attivare straordinarie collaborazioni con Istituti Scolastici, come il Cecilia Deganutti di Udine, attraverso le quali abbiamo introdotto le sentinelle ambientali, che sono poi i singoli studenti che attraverso la nostra tecnologia contribuiscono a rilevazioni olfattive e acustiche sul territorio, declinando un nuovo mix educativo di sensibilità ecologica e di attenzione civica".

E non è un caso che Dermap abbia permesso alla Regione Veneto di varare il primo piano di protezione civile avvalendosi della soluzione Cloud che agevola una gestione immediata ed efficace delle attività operative sul territorio, anche attraverso l'integrazione tecnologica Mobile con i processi di pianificazione che comunicando su una unica piattaforma facilitano piloti e operatori nella quotidiana operatività. Piccolo non sempre è bello, ma una piccola realtà come Dermap dimostra che una piccola azienda (dal punto di vista dimensionale) può essere al contempo una grande azienda sul piano dell'innovazione e della capacità di spostare in avanti la linea dell'orizzonte del proprio traguardo d'impresa e di applicazione della ricerca combinata alla creatività: a dimostrarlo è l'agenda di committenza di Dermap, che spazia tra Amministrazioni pubbliche, realtà private e altre Istituzioni del Friuli Venezia Giulia, di Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio, Puglia e Calabria.

Franco Rosso

Osteria alle Volte: scoprendo gli autentici sapori friulani

In queste calde giornate autunnali passeggiando per il centro di Udine si scoprono molti tesori d'arte nascosti e rinomati locali storici quali l'Osteria alle Volte.

Situata nel cuore del centro storico di Udine, l'Osteria alle Volte gode di una posizione privilegiata, a pochi passi da Piazza San Giacomo, la più antica piazza della città, di forma quadrangolare con al centro la fontana opera di Giovanni da Udine e la maestosa Chiesa di S. Giacomo, edificio architettonico risalente alla seconda metà del '300.

Si tratta di un'antica bottega artigiana risalente al 1400 che oggi ospita il rinomato ristorante e osteria; l'edificio vanta di un'architettura preziosa, ornata di volte a vela, colonne in pietra e mattoni fatti a mano. Il locale dispone di una doppia entrata: l'entrata principale dell'osteria è situata al n. 6 di via Mercerie, la quale collega via Mercato Vecchio con piazza San Giacomo o anticamente conosciuta come piazza delle Erbe; mentre per accedere al ristorante si va al n. 4 di via Mercatovecchio e attraversando un piccolo corridoio che porta all'accogliente corte dove d'estate è possibile mangiare all'aperto, si giunge al ristorante situato in un ambiente elegante e suggestivo.

Il locale è particolarmente indicato per gli amanti del pesce, i quali vi troveranno un'ampia offerta di squisite pietanze preparate secondo antiche ricette della tradizione culinaria della Serenissima; tra queste ci sono, schie in umido con polenta, canoce a vapore, capesante al pane aromatico con gamberoni al lardo, sarde in saor, canestrelli e capesante gratinate, moscardini in umido, tocjo di graceola, spaghetti con le pevarasse, risotti ai frutti di mare, linguine con i filetti di triglie pomodorini e olive e pesci pescati al forno. La cucina offre anche specialità di carne tipiche della tradizione friulana. Per i più golosi ci sono speciali e prelibati dessert! Non mancano nemmeno rinomati vini ad accompagnare i pasti: gli ospiti hanno a disposizione un'ampia scelta di etichette sia friulane che non.

Per assaporare un pizzico di autentica friulanità potrete invece andare all'Osteria dove in tarda mattinata o nel pomeriggio vi verrà offerto come aperitivo il tradizionale "tajut", un bicchiere di vino bianco o rosso friulano accompagnato da numerosi stuzzicini, tra cui prosciutti e formaggi della regione.



Info

Osteria alle Volte

*via Mercatovecchio n°4;
via Mercerie n°6 – Udine*

Tel: +39 0432.502800

www.osterialevolte.it



Guido Nassimbene

Botta e Risposta con... **GUIDO NASSIMBENE** presidente Friuli Innovazione

Presidente Nassimbene, può spiegare a un profano qual è il ruolo di Friuli Innovazione?

Friuli Innovazione è un agente di sviluppo territoriale sul fronte dell'innovazione. Da una parte cerca di favorire lo sviluppo di nuove imprenditorialità basate sull'innovazione, dall'altra cerca di connettere i luoghi di generazione della conoscenza con i luoghi di utilizzo industriale e commerciale della conoscenza stessa.

Come si sviluppa la vostra attività?

La nostra azione si sviluppa entro quattro cornici. La cornice internazionale data dai programmi legati all'innovazione varati dall'Ue che si sviluppano attraverso progetti competitivi ai quali Friuli Innovazione partecipa e grazie ai quali otteniamo buona parte dei nostri finanziamenti. La cornice nazionale dei programmi italiani per l'innovazione, che purtroppo è abbastanza carente. La cornice del piano strategico regionale, che individua alcune priorità per l'innovazione e per la collaborazione fra i diversi soggetti della ricerca e della conoscenza da un lato e il sistema industriale dall'altro. Tra queste "specializzazioni intelligenti" il Piano Strategico 2014-2018 indica: il rilancio del manifatturiero, le politiche del lavoro e della ricerca, le tecnologie digitali, la sanità, l'energia, l'ambiente; tutti ambiti, se pensiamo alle start up che ospitiamo e al tipo di progetti che portiamo avanti, nei quali Friuli Innovazione ha sviluppato numerosi progetti e maturato competenze significative. L'ultima cornice è quella che definirei "del Friuli" che ha le sue specificità, le sue tradizioni industriali ed economiche rispetto alle quali si è costruito Friuli Innovazione sino a oggi, sviluppando alcuni settori elettivi come la metallurgia, l'energia, le biotecnologie, il legno-arredo, l'extended Ict e che per noi rimangono fondamentali, senza trascurare nuove opportunità come, ad esempio, la chimica.

Stare raggiungendo i risultati sperati?

Nel 1999 siamo nati grazie all'iniziativa dell'Università, di Confindustria Udine e di altre associazioni di categoria, di alcuni soggetti finanziatori, di altri centri di ricerca e di diversi enti pubblici; strada facendo lo spirito cooperativo e collaborativo dei nostri 13 soci si è andato indebolendo. Primo obiettivo del mio mandato è proprio rinvigorire quello spirito, serrando le fila dei soci affinché possano essere sfruttate appieno le opportunità che offriamo al territorio.

In tal senso, una delle prime azioni in atto è quella di rivedere, insieme al delegato del Rettore all'innovazione e a quello della ricerca, i rapporti fra noi e l'Università di Udine suddividendoci al meglio i compiti. Un altro obiettivo è quello di riempire ulteriormente gli spazi a nostra disposizione che oggi sono saturati al 70%.

Il tessuto imprenditoriale regionale (e italiano) è fatto per lo più di piccole e medie imprese che sembrano avere difficoltà a sfruttare appieno le opportunità offerte dal mondo universitario e della ricerca?

Ciò dipende da un lato da un aspetto culturale, ma dall'altro anche dalla necessità del mondo dell'università e della ricerca di migliorare il linguaggio con il quale si rivolge agli imprenditori. In tal senso Friuli Innovazione offre un approccio probabilmente più adatto. Va detto che ciò che ha caratterizzato il sistema industriale italiano nei decenni è stata l'incredibile capacità di fare innovazione senza ricerca.

Si tratta di un patrimonio di laboriosità, ingegno e know-how incredibile che va conservato, ma che non basta più. Oggi per competere le aziende devono avere un approccio più strutturato alla ricerca che possono trovare sfruttando intermediari come noi.

Spesso, dietro gli scarsti investimenti in ricerca delle Pmi c'è la mancanza di risorse. Voi potete aiutarle?

Uno dei nostri compiti principali è dare la possibilità a idee imprenditoriali di diventare realmente imprese e andare sul mercato. In tal senso una delle necessità principali è quella di recuperare le risorse finanziarie e Friuli Innovazione ha stipulato una serie di accordi con diverse istituzioni finanziarie. L'ultimo della serie è il Fondo speciale per le start up incubate in Techno Seed che recentemente ha visto le Bcc del Fvg aumentare il proprio contributo da 20 a 30 mila euro portando la dotazione complessiva a 135 mila euro.

I critici parlano di un numero troppo elevato di parchi in Regione. Cosa ne pensa?

In Regione da un po' di tempo si ragiona su ipotesi di accorpamento e integrazione dei diversi parchi scientifici e tecnologici. Al momento, con un lavoro iniziato molto prima della mia presidenza, stiamo sperimentando forme di coordinamento fra i quattro parchi regionali (Udine, Agemont, Pordenone e Area) per evitare duplicazioni e sprechi di risorse. Se questo coordinamento funzionerà, in futuro potremo immaginare formule più impegnative.

C.T.P.



Cantine[®]
Aperte a
San Martino



15 _ 16

Novembre 2014



 **MOVIMENTO
TURISMO
DEL VINO** 20°
FRIULI VENEZIA GIULIA

Tel +39.0432.289540
info@mtvfriulivg.it

www.cantineaperte.info



Manifattura e servizi



Alcuni dei protagonisti del Pilosio Peace Builder 2014

Venerdì 12 settembre, a Venezia, Pilosio spa ha tenuto il suo evento annuale dedicato in questa occasione al contributo delle donne nella costruzione della pace.

Pilosio è un'azienda friulana che produce ponteggi e che ha valorizzato un prodotto maturo sviluppando l'ingegnerizzazione e diversificando la sua attività in termini di mercato e di prodotto puntando all'evoluzione tecnologica ed allargandosi nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Nel corso dell'evento Luisa Todini, amministratrice di Impregilo, per far capire il ruolo dell'industria italiana nei processi di emancipazione dei paesi poveri ha mostrato, con una fotografia dell'Africa di notte presa dall'alto dieci anni fa, quanto poco fossero diffuse le fonti di illuminazione con radi punti luce. Questa foto è stata confrontata con una fotografia dell'Africa di oggi che mostra la moltiplicazione diffusa dei punti luce. La luce è segno di sviluppo, significa energia, costruzione di centrali idroelettriche ed a monte di dighe e strade, significa supporto tecnologico ed organizzativo: vi ha concorso in modo non secondario l'industria italiana con un contributo importante di quella friulana: dalle imprese di costruzione ai materiali da costruzione, dalla siderurgia ai prodotti in metallo, ai macchinari ed impianti, alle materie plastiche. Nell'uno e nell'altro caso l'industria ha svolto un ruolo fondamentale integrata nelle sue

capacità trasformatrici dalle competenze professionali interne ed esterne nel campo dell'ingegneria, della progettazione, dell'ecologia, della gestione del territorio, della fornitura di servizi.

Questa integrazione tra competenze immateriali e capacità di trasformazione che significa saper produrre bene fornendo al mercato ciò di cui ha bisogno con una organizzazione efficiente ed adattiva rappresenta il "modello" seguito dalle

imprese che hanno saputo cogliere il cambiamento epocale dei mercati e delle condizioni competitive. Questo ha consentito di "tenere" il mercato nelle due fasi recessive che si sono succedute negli ultimi sei anni e nell'attuale fase di stagnazione/recessione.

I dati sull'export provinciale, concentrato pressoché in maniera esclusiva sulla manifattura, che da un anno a questa parte mostrano un andamento positivo, evidenziano come gli interventi di rafforzamento delle industrie, integrando risorse materiali e competenze immateriali, abbiano consentito di implementare la presenza sui mercati con una offerta rinnovata. E questa è una dimostrazione "empirica" di come siano sbagliate le impostazioni secondo le quali le imprese industriali dovrebbero concentrarsi sulle attività legate alla conoscenza mentre la fabbricazione andrebbe realizzata altrove.

L'export friulano deriva da produzioni in loco made in Italy che sono il risultato di una filiera "competitiva" con una base manifatturiera fortemente radicata in loco, che si avvale a monte ed a valle di servizi (funzioni aziendali extra-produttive, il cosiddetto terziario implicito, ma anche impiego di funzioni esterne quando ciò rientra in una logica di economie di scala). L'economia della conoscenza non può signifi-

care, quindi, delocalizzazione della manifattura ma la sua valorizzazione nell'ambito dell'integrazione con i servizi: senza la produzione manifatturiera la domanda di servizi non esisterebbe e senza il confronto costante con la trasformazione i servizi non avrebbero modo di crescere. E in questo caso la conoscenza non progredirebbe.

Nella catena del valore, il cui "cuore" è rappresentato dalla trasformazione fisica dei prodotti, hanno acquisito rilievo a monte attività quali la ricerca e sviluppo, il disegno del prodotto, la logistica, a valle le attività di commercializzazione, il marketing, l'assistenza post vendita. E' stato calcolato dal Centro Studi di Confindustria che gli acquisti di servizi esterni costituiscano mediamente una quota del 17% del valore totale della produzione, mentre i servizi che le imprese manifatturiere erogano ai propri clienti ne rappresentano una quota del 6%. La manifattura è sostanzialmente il perno di una fitta rete di scambi intersettoriali tra attività diverse ma interagenti nel miglioramento competitivo del prodotto. E questo è un fattore di moltiplicazione della crescita a livello intersettoriale che significa implementazione continua della cultura dello sviluppo generando in totale il 65% del PIL.

Determinante è quindi che la manifattura resti sul territorio e possa progredire. I fattori di localizzazione che inquadrano i fattori di costo e di sistema per consentire alla manifattura ed alla rete di relazioni intersettoriali che vi è connessa di svilupparsi vanno rafforzati e preservati.

Non possiamo permetterci il lusso di perdere l'industria.

Ezio Lugnani

Riforma del catasto – Ance e Confindustria presenti nel coordinamento provinciale interassociativo



In un quadro di persistente e grave difficoltà del settore edilizio, la penalizzante tassazione immobiliare è riconosciuta come una delle concause della crisi al pari dell'ormai cronica carenza delle risorse finanziarie per la realizzazione delle opere pubbliche.

Ma il carico fiscale sugli immobili non colpisce soltanto un settore circoscritto già in crisi, bensì coinvolge tutti i contribuenti proprietari di immobili sui quali grava il peso di una vera e propria imposta patrimoniale, introdotta in maniera subdola, prima in termini temporanei quale imposta straordinaria sugli immobili, poi di fatto resa definitiva. Il gettito garantito dall'ICI nell'anno 2011 è ammontato a circa 9 miliardi di euro per giungere nel 2014 ad un prelievo stimato di IMU+Tasi di circa 27 miliardi di euro, con un incremento effettivo del 300%.

Trattasi come più volte detto (vedasi altro articolo pubblicato sul numero di luglio 2014 di *Realtà Industriale*), di un chiaro esempio di aberrazione nei confronti dei contribuenti, certo non unico nel nostro ordinamento, ma reiterato ed ingiusto.

In questo panorama, non certo fulgido, si introduce la cosiddetta legge delega fiscale che, almeno nelle premesse, potrebbe rappresentare l'occasione per un riordino del sistema fiscale partendo proprio dall'aggiorn-

amento delle rendite e dei valori catastali degli immobili, rendendole più reali all'effettiva situazione di mercato.

Per evitare che tale circostanza si traduca nell'ennesimo strumento di vessazione dei contribuenti, le principali associazioni rappresentative di interessi nell'ambito immobiliare hanno costituito un organismo consultivo con il preciso scopo di monitorare il processo di revisione e di aggiornamento catastale in contraddittorio con le Commissioni censuarie provinciali cui è demandata l'individuazione dei nuovi valori. Ance Udine e Confindustria Udine sono tra le 15 organizzazioni di categoria che partecipano a tale commissione consultiva per un'equa attuazione della riforma.

Dopo numerosi tentativi infruttuosi, il Governo è infatti determinato nel pervenire in tempi ragionevolmente brevi ad una revisione della fiscalità immobiliare partendo proprio dagli estimi e dai valori catastali sui quali applicare le gravose aliquote di imposte e tariffe.

In tale frangente l'Ance è impegnata nel dialogo con il Governo per assicurare una fase di consultazione preventiva all'adozione delle nuove rendite per evitare che la riforma si traduca in un indiscriminato aumento della pressione fiscale, senza con questo operare

il riequilibrio che sottende alla ratio della legge delega.

La riforma del catasto dovrà, attraverso un complesso calcolo fondato su algoritmi, rapportare il valore di mercato al metro quadrato con i cosiddetti coefficienti di correzione (l'anno di costruzione, i servizi, l'affaccio, l'efficienza energetica etc.), determinando la nuova base imponibile di imposte e tariffe. Particolare attenzione dovrà poi essere posta per tutti i casi "particolari" in cui l'applicazione degli algoritmi non potrà essere utilizzata in maniera automatica. In tali casi bisognerà procedere in maniera differenziata attingendo alle stime di un database in grado di coniugare i valori alle realistiche rendite catastali.

Ovviamente le costituite commissioni censuarie saranno formate anche dai rappresentanti delle associazioni di categoria e degli stakeholders i quali trasferiranno in tale sede l'esperienza ed il lavoro consultivo svolto nell'ambito delle commissioni "inter-associative".

Alle numerose riunioni preparatorie dei coordinamenti provinciali interassociativi, seguirà già nel mese di ottobre un nuovo incontro nazionale proprio per promuovere l'uniformità di comportamento, nella speranza di contribuire ad avviare una nuova stagione di equità che riporti la fiscalità immobiliare in un ambito di sostenibilità, in linea con il dettato dell'articolo 53 della costituzione che sancisce la partecipazione alle spese pubbliche in funzione della capacità contributiva e reddituale.

Aurelio Di Giovanna
Ance Udine

Per fare i passi giusti in azienda ci vuole un buon partner.

Ioprint è il partner affidabile per la stampa e l'archiviazione digitale che vi offre consulenza, assistenza e innovazione aumentando la produttività della vostra azienda.



**Venite a trovarci nella
nostra nuova sede di
VIA PALLADIO 31
A TAVAGNACCO
UDINE**

Con il servizio XPPS Ioprint risparmiate sulla stampa fino al 30%.

Con il nostro **Xerox Print Partner Service** potete semplificare la vita alla vostra azienda.

La consulenza che offriamo vi permette di allineare le stampanti alle vostre esigenze, migliorarne la resa e ridurre il numero, e i materiali di consumo. Una volta implementata la soluzione ideale, lavoriamo ad una soluzione

proattiva dei problemi e monitoriamo la vostra gestione di stampa per scoprire come farvi risparmiare ancora.

Vi proponiamo un contratto unico, un unico referente per l'assistenza di tutto il parco macchine e, se lo desiderate, un unico costo copia per tutti i dispositivi in azienda.

Adesso, potete concentrarvi al 100% sul vostro business.



Soluzioni su misura
per la stampa
e l'archiviazione digitale



Succede a palazzo Torriani

Alimentari e Bevande: preoccupazione per l'embargo

“In provincia di Udine, l'industria degli alimentari e delle bevande, con i suoi 4mila addetti e 570 aziende, ha chiuso il 2013, secondo l'indagine congiunturale trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, con una flessione dell'indice della produzione del 2,3% rispetto all'anno precedente. Il settore non replica quindi l'andamento positivo emerso nel 2012 (+1,2%) non riuscendo a smarcarsi dal trend negativo annuo dell'industria manifatturiera. Segna il passo anche l'export di prodotti alimentari (+0,3% nel 2013 rispetto al 2012), con addirittura un calo per le bevande (-2%). Nel secondo trimestre del 2014 il comparto, dopo i segnali positivi registrati nel 1° trimestre 2014 (produzione +3,4% rispetto al 4° trimestre 2013 e +2,1% rispetto al 1° trimestre 2013), ha registrato una nuova battuta d'arresto dell'attività nel 2° trimestre (produzione +0,1% rispetto al 2° trimestre 2014). I consumi alimentari potrebbero mantenersi piatti per tutto il 2014 e segnare una ripresa più decisa solo nel 2015.

Sono questi i dati resi noti da Cristian Vida, capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine. “Noi siamo un settore anticiclico, ma l'onda lunga della crisi ha colpito anche noi. Eppure – ha sottolineato Vida con una punta di ottimismo – non posso nascondere che il made in Italy continua ad avere una buona tenuta a livello internazionale. L'auspicio è che l'Europa assuma posizioni corrette per la tutela delle nostre produzioni di qualità. Siamo un popolo di trasformatori e di produttori di eccellenze; abbiamo tutte le carte in regola, se non ci vengono frapposti ulteriori ostacoli, per affrontare con una forte spinta all'export lo stagnante mercato domestico”. Il settore alimentare vive, tra l'altro, con preoccupazione l'embargo da parte della Russia alle importazioni dei prodotti agro-alimentari dell'Unione Europea come risposta alle sanzioni comminate da Ue e Usa nei confronti di Mosca per la crisi ucraina.

Cartarie: incontro con la Cisl Alto Friuli

Il comparto del cartario e del cartotecnico in Alto Friuli è tra quelli che stanno dimostrando le migliori performance nonostante il perdurare della crisi economica. I principali stabilimenti siti sul territorio, da “Burgo” e “Pigna” a Tolmezzo, passando per la “Ermolli” di Moggio Udinese, fino alla “De Medici” di Ovaro (circa 600 addetti oltre all'indotto), stanno procedendo con commesse ed ordinativi in crescita nonché, in alcuni casi, anche con nuove assunzioni. L'analisi è emersa durante un incontro tenutosi presso la sede della delegazione tolmezzina di Confindustria Udine tra il segretario Cisl Alto Friuli, Franco Colautti, ed il capogruppo delle imprese cartarie e cartotecniche della provincia, Federico Gollino. “Possiamo considerare queste industrie un riferimento di traino per lo sviluppo della montagna - ha spiegato Federico Gollino - perché capaci in questi anni di compiere investimenti lungimiranti e di ritagliarsi delle nicchie di mercato che stanno permettendo loro di rimanere competitive sui mercati, nonostante il prodotto cartario negli ultimi decenni abbia inevitabilmente segnato il passo. Ci sono comunque degli ulteriori margini di crescita - ha aggiunto – che potrebbero essere perseguiti, a patto di non subire delle penalizzazioni in corso, come quelle che si vedono all'orizzonte”. Il riferimento è ai tagli sulle bollette energetiche per le imprese previsto dal Governo Renzi (decreti legge 90 e 91). “Questi decreti vanno a ridurre gli incentivi dati a quelle aziende energivore che hanno investito su impianti di cogenerazione per auto prodursi KW nell'ottica di ridurre il Gap sui costi energetici rispetto ai competitor europei - fa notare Gollino – cambiare adesso le carte in tavola non lo riteniamo coretto”. Altra questione che le industrie cartarie e cartotecniche portano all'attenzione della politica è quella relativa alla carta da macero, costituita da fibre di recupero ottenute dal riciclo della carta e dei cartoni usati: “in questi anni la raccolta differenziata, compresa quella della carta,

è cresciuta esponenzialmente e in base a recenti stime, circa la metà della produzione cartaria in Italia si basa sul consumo della carta da macero, la quale è divenuta un input produttivo del settore cartario che permette di ottenere come prodotto finale la carta riciclata. Non solo, da paese importatore, siamo divenuti esportatori. Ma il nostro sistema - fa notare Gollino - non è stato in grado di creare una filiera organica e così capita che questa carta da macero, disponibile in ingenti quantità, esca dal mercato, rimanga alla mercé dei “traders” che l'acquistano e la rivendono a loro piacimento, senza renderla invece un valore aggiunto per il sistema produttivo”. Da parte sua il rappresentante del sindacato Franco Colautti ha recepito queste istanze e si è detto disponibile a seguirle con attenzione nelle sedi opportune. Non solo, ha rimarcato il fatto di aver chiesto in sede di predisposizione del Piano regionale di rilancio del Manifatturiero, venga previsto un riconoscimento al gruppo “cartiere” come filiera produttiva di interesse regionale. Il tutto naturalmente da affiancare al rilancio della filiera affine, ovvero quella bosco-legno che per la montagna friulana potrebbe garantire nuovi posti di lavoro.

GGI: focus sul mercato tedesco

Il Gruppo Giovani imprenditori di Udine, in collaborazione con Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, ha promosso mercoledì 9 settembre a palazzo Torriani, il seminario dal titolo “Come esportare all'estero: focus sulla Germania”. Quello tedesco rappresenta per la Provincia di Udine il principale mercato di sbocco del nostro export. Nel 2013 sono stati esportati beni per 769 milioni di euro (il 16% del totale mondiale, 4.859 milioni). Dei 769 milioni, 755 sono prodotti delle attività manifatturiere (498 metalmeccanica, 61 gomma e plastica, 38 alimentari e bevande). Le importazioni di beni dalla Germania sono pari a 392 milioni di euro (205 metalmeccanica, 86 mobili, 44 alimentari, 41 chimica). Nel primo trimestre del 2014 l'export verso la Germania è cresciuto del 12,3% (da 181 a

203 milioni di euro). Il seminario ha fornito indicazioni operative su come operare in loco. Michele Vanin, vice presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Udine, che, con la sua azienda Dapi srl di Faedis, sta battendo da un anno a questa parte l'area tedesca con grande intensità, vede un notevole fermento, almeno per quanto riguarda il suo settore di competenza, ovvero le lavorazioni meccaniche per conto terzi. "In Germania, così come in tutta il NordEuropa – ha evidenziato Vanin –, non si percepisce la crisi, si aprono nuovi cantieri e ci sono tante aziende che investono e si espandono. Le aziende italiane sono riconosciute dai tedeschi per l'alto valore e l'ottima qualità delle loro produzioni a prezzi comunque competitivi. Tutto sta ad avere l'approccio giusto per avvicinarsi a questo mercato. Un consiglio che mi permetto di dare è quello di partecipare alle loro tante Fiere, cui attribuiscono rilevanza strategica per l'incrocio tra domanda e offerta". Dopo l'indirizzo di saluto di Stefano Sello, coordinatore di Mercato Imprese Cassa di Risparmio del FVG, che ha ricordato la forte attenzione dell'istituto per i temi legati all'internazionalizzazione d'impresa, le relazioni sono state a cura di Svenja Bartels, dello Studio Rödl & Partner, che si è soffermata su esperienze e fattori di successo sull'export in Germania, di un rappresentante dell'Ufficio Internazionalizzazione Imprese Intesa Sanpaolo, che, nel ricordare l'operatività della filiale di Banca Intesa a Francoforte, ha illustrato gli specifici strumenti bancari di supporto per chi esporta ed investe, e Davide Petraz, di GLP Industrial Property Office, che ha analizzato i contratti di licenza e di vendita dei diritti di proprietà industriale ("Sono molte le aziende italiane, specie di piccole dimensioni e terziste del settore meccanico ed elettrico, che, lavorando in Germania, sentono il bisogno di vedersi tutelati i loro brevetti prima di stringere accordi commerciali").

Seminario sui contributi per la competitività

Al fine di illustrare alle aziende associate le opportunità e le metodologie procedurali connesse ai contributi per il rilancio della competitività delle PMI di cui alla LR 4/2013, Confindustria Udine ha organizzato giovedì 11 settembre, a palazzo Torriani, un seminario informativo. All'incontro sono intervenuti, insieme ai funzionari di Confindustria Udine dello Sportello Competitività, Tiziano Giacomello dell'Ufficio Contributi della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine. Sono considerate ammissibili ai contributi previsti le iniziative che riguardano: attività

finalizzate all'utilizzo del commercio elettronico, l'introduzione di una certificazione di qualità, il ricorso a un manager a tempo, al consulente per l'internazionalizzazione e/o al consulente per la strategia aziendale. Le domande di contributo possono essere presentate attraverso la procedura elettronica certificata a partire dalle ore 9.15 del 22 settembre 2014 ed entro le ore 16.30 del 31 dicembre 2014. Confindustria Udine ha attivato uno Sportello Competitività, dedicato alla consulenza ed assistenza nella predisposizione delle domande, di cui fanno parte: per informazioni e consulenza di carattere generale: Barbara Terenzani (0432 276239), Gianluca Pistrin (0432 276268) e Stefano De Stalis (0432 276236); sulle specifiche iniziative in materia di commercio elettronico e certificazioni di qualità: Franco Campagna (0432 276202); per i progetti in tema di internazionalizzazione: Alessandro Tonetti (0432 276246). Lo sportello è operativo con orario dalle ore 15 alle ore 18 dal lunedì al venerdì.

Cuba: tutte le opportunità per le imprese friulane

Turismo, energie rinnovabili e settore minerario: sono questi i settori dell'economia cubana che offrono agli investitori stranieri le maggiori opportunità di investimenti e di affari a Cuba.

Se ne è parlato venerdì 12 settembre a palazzo Torriani, nel corso di un focus sull'isola caraibica, aperto dall'indirizzo di saluto di Giovanni Claudio Magon, capogruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, finalizzato a far conoscere ed approfondire le nuove occasioni di business che Cuba può offrire alle imprese italiane.

Come hanno evidenziato le due relatrici - Miriam Martinez Delgado (Camera di Commercio di Cuba - direttrice Area Fiere di Cuba e Internazionali) e Lourdes Rosa Morell Santos (Camera di Commercio di Cuba - Area Europa) - Cuba si è appena dotata di una nuova legge sugli investimenti stranieri volta a sollevare le sorti del mercato locale, inserendolo nel circuito internazionale.

La legge, entrata in vigore il 28 giugno di quest'anno, rispetto ai primi segnali di apertura del 1995, amplia il ventaglio dei settori aperti agli stranieri, pur mantenendo in vigore delle limitazioni per l'assunzione della manodopera locale, la quale dovrà passare per l'apposita agenzia statale. Nello specifico la legge, Ley de Inversion Extranjera, prevede uno sconto fiscale dal 15% fino al 30% per le imprese. Possono essere costituite società private in loco controllate al 100% dal capitale straniero. Finalità della legge è quella di stimolare sensibilmente l'economia cubana, in particolare incrementando lo scambio

commerciale ma anche rilanciando lo sviluppo delle infrastrutture e nel contempo incoraggiando il trasferimento tecnologico. I settori interessati vanno dal turismo all'industria mineraria, dal settore agricolo all'industria farmaceutica, dall'industria leggera al commercio all'ingrosso. Tuttavia alcuni comparti restano ancora esclusi all'investimento straniero, come ad esempio l'industria del tabacco e quello delle aragoste per la filiera agroalimentare. Il regime fiscale particolarmente vantaggioso non è il solo fattore che rende appetibile un investimento a Cuba. Tra i pro vanno annoverati anche la posizione geografica dell'isola, la manodopera locale altamente qualificata e le opportunità nella zona di sviluppo speciale Mariel, nuovo polo industriale aperto alle aziende straniere.

L'ICE-Agenzia si è presentata alle imprese friulane

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ha presentato mercoledì 17 settembre la sua ampia gamma di attività in un incontro promosso da Confindustria Udine a palazzo Torriani. Lo ha fatto nel corso di una tavola rotonda con le aziende friulane in cui la direttrice dell'Ufficio ICE di Milano, Marinella Loddo, ha illustrato i trend del panorama internazionale per settori/mercati, i programmi promozionali, i servizi e le opportunità per le imprese nei loro progetti di internazionalizzazione. Com'è noto, l'ICE-Agenzia, con le sue due sedi italiane a Roma e Milano e con i suoi 65 uffici all'estero, ha il compito di agevolare, sviluppare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero - con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti - e opera al fine di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali. "Alla luce della riorganizzazione della nostra Agenzia – ha spiegato la dottoressa Loddo – abbiamo avviato questa serie di incontri con le territoriali di Confindustria in cui siamo noi che veniamo in visita alle aziende per una migliore conoscenza reciproca. Tra agenzie di livello nazionale e enti intermedi che hanno il polso del mondo delle imprese c'è infatti la necessità di lavorare assieme a stretto contatto, mettendo a disposizione persone e risorse". "Internazionalizzare – ha aggiunto Marinella Loddo – è al giorno d'oggi una condizione imprescindibile per rilanciare l'economia italiana. Non si può però improvvisare. Andare all'estero richiede una strategia aziendale ben precisa con progetti chiari e pianificati".

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di ottobre

7, 9, 14 e 16 ottobre

Informatica

Nuove opportunità di business con il web marketing: progetta una Digital Strategy per la tua azienda

Fornire ai partecipanti gli strumenti per progettare una strategia organica di marketing digitale per promuovere la propria azienda attraverso internet

Risposte alla Business Intelligence – L'approccio Qlikview

Ottenere il massimo di informazione dai dati disponibili, ricavando indicatori di sintesi e rappresentazioni grafiche/tabellari utili a prendere le decisioni corrette in modo rapido

30 ottobre

Normativa Tecnica

Incertezza di misura nei processi di taratura - Prova e collaudo

Sviluppare nei partecipati un'adeguata comprensione del concetto di incertezza di misura

14 ottobre

Acquisti

Il budget degli acquisti: strumenti e metodologie

Presentare nuove metodologie di gestione e organizzazione dell'Ufficio Acquisti

16 ottobre

Produzione

Corso Lean Value

Trasmettere i fondamentali del pensiero snello e gli strumenti utili a fare e misurare il cambiamento nella produzione

Responsabile della funzione logistica

Fornire le competenze organizzative e gestionali per gestire l'organizzazione logistica nella sua complessità in coerenza con le esigenze competitive dell'azienda

Manutenzione: da spesa ad investimento

Fornire ai partecipanti le competenze tecniche e organizzative specialistiche per impostare e applicare correttamente un piano di manutenzione che consenta di tramutare i costi legati all'attività manutentiva in un piano di investimento

7 ottobre

9 e 10 ottobre

15 e 22 ottobre

Vendite

Organizzare la comunicazione via mail. Un sistema per l'efficienza

Apprendimento di una metodologia che consenta un affinamento delle abilità di scrittura, aumentando l'efficacia comunicativa, la sicurezza e la creazione di valore all'interno ed all'esterno del contesto aziendale di riferimento

La gestione del post-vendita

Fornire una visione integrata degli aspetti utili per progettare, implementare e gestire il servizio post vendita e trasformare il service da centro di costo a "motore per il business"

14 ottobre

20 e 21 ottobre

Legale

Gli aspetti legali del contratto d'acquisto – corso base

Fornire le cognizioni di base necessarie a formalizzare un contratto d'acquisto con la consapevolezza delle implicazioni legali che esso comporta

31 ottobre

Management

Public Speaking Experience

Fornire un modello efficace di public speaking in lingua inglese che consenta di essere convincenti, preparati ad ascoltare, a sostenere diversi punti di vista, rispondere ad obiezioni, creare e gestire con efficacia le fasi centrali di una presentazione efficace in pubblico

Coaching Esperienziale: l'efficacia e il cervello emotivo

Imparare a riconoscere gli effetti esercitati dallo stress sul corpo e sulla mente apprendendo nozioni di medicina preventiva e psicologia del benessere

L'innovazione a sostegno dei processi di cambiamento

Sensibilizzare all'obbligo del cambiamento vissuto positivamente fornendone la metodologia; reingegnerizzare la strategia gestionale per sviluppare creatività ed innovazione

7 e 14 ottobre

9 ottobre

23 ottobre

Focus Paesi – Russia

Conoscere la specificità del Paese rendendo più efficace la comunicazione per accelerare il raggiungimento degli obiettivi, sensibilizzare in merito alle differenze culturali per evitare incomprensioni, situazioni di disagio e rallentamenti nel lavoro

| | |
|---|-----------------------------|
| Lingue straniere | |
| Tedesco per il Business | Dal 6 ottobre |
| Fornire ai partecipanti il lessico e la grammatica iniziale per comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente | |
| Sloveno per il Business – base | Dal 7 ottobre |
| Fornire ai partecipanti il lessico e la grammatica iniziale per comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente | |
| Sloveno per il Business – intermedio | Dal 7 ottobre |
| Comprendere i punti chiave di argomenti lavorativi e non; produrre testi su vari argomenti ed essere in grado di scrivere esperienze, avvenimenti ed opinioni | |
| Ambiente | |
| Aria: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera | 8 ottobre |
| Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite alle emissioni in atmosfera | |
| Acqua: gestire con tranquillità i reflui aziendali | 15 ottobre |
| Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite agli scarichi idrici | |
| Rifiuti: come gestirli con tranquillità | 22 e 29 ottobre |
| Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite ai rifiuti che derivano dai diversi processi produttivi | |
| Sicurezza | |
| I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza | Dal 1° ottobre |
| Rischio elettrico e sicurezza nei lavori elettrici – Norma CEI 11-27 | Dal 1° ottobre |
| Modulo di aggiornamento per RSPP | Dal 2 ottobre |
| I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - “Aggiornamento” – secondo le indicazioni del D.Lgs 81/08 (4 ore) | 7 ottobre |
| I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - “Aggiornamento” – secondo le indicazioni del D.Lgs 81/08 (8 ore) | 7 e 9 ottobre |
| Addetti antincendio – aggiornamento – Rischio medio (5 ore) | 13 ottobre |
| Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti | Dal 15 ottobre |
| Guida sicura | 16 ottobre |
| Responsabili della conduzione di carrelli elevatori | 21, 28 ottobre e 4 novembre |
| Modulo “C” per RSPP | Dal 28 ottobre |
| Sicurezza sul lavoro – Modulo di aggiornamento per Dirigenti | 28 ottobre |
| Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti | 29 e 30 ottobre |
| Addetti antincendio in attività a rischio medio | 30 e 31 ottobre |
| Economico | |
| Usare MS Excel per il controllo di gestione | Dal 2 ottobre |
| Presentare un piano completo e organico, orientato all'applicazione del controllo di gestione in azienda | |
| Fiscale | |
| L'Iva nelle operazioni con l'estero (articolato nei seguenti moduli): | Dal 7 al 28 ottobre |
| Fornire gli strumenti operativi per gestire gli adempimenti fiscali connessi alle operazioni con l'estero | |
| L'Iva nelle operazioni con l'estero – Inquadramento generale | 7 ottobre |
| L'Iva nelle operazioni con l'estero – Aspetti doganali | 14 ottobre |
| L'Iva nelle operazioni con l'estero – Servizi Internazionali | 21 ottobre |
| L'Iva nelle operazioni con l'estero – Gli elenchi Intrastat e le operazioni triangolari | 28 ottobre |
| Report di sostenibilità: costruzione e comunicazione | 14 e 21 ottobre |
| Presentare un modello per la costruzione e la comunicazione del report di sostenibilità | |
| Personale | |
| Paghe e contributi – avanzato e specialistico (articolato nei seguenti moduli): | Dal 13 al 30 ottobre |
| Aggiornamento e approfondimento su questioni di particolare rilievo nel contesto dell'amministrazione del personale ed in particolare della lettura della busta paga | |
| Paghe e contributi – avanzato e specialistico – La gestione amministrativa dei permessi di lavoro e dei congedi parentali | 13 ottobre |
| Paghe e contributi – avanzato e specialistico – La gestione amministrativa e la compilazione della busta paga negli ammortizzatori sociali | 23 ottobre |
| Paghe e contributi – avanzato e specialistico – La busta paga dei lavoratori italiani all'estero | 30 ottobre |

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate,
per approfondimenti consultare il sito www.confindustria.ud.it
nella sezione “Formazione”.

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dall'1 al 12 settembre 2014

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Messaggio INPS 6534/2014 - riduzione contributiva nel settore dell'edilizia per l'anno 2014
- Contratto a tempo determinato, la somministrazione e l'apprendistato: prime osservazioni alla Circolare del Ministero del Lavoro su DL n.34/2014
- Coefficiente per la rivalutazione del TFR - luglio 2014
- Messaggio INPS 6756/14 - DURC - verifica autodichiarazione
- INAIL: Nuovo Modello OT24
- INAIL: Pubblicato il bando a graduatoria per i Finanziamenti alle imprese per progetti di innovazione tecnologica

FISCALE

- Aggiornate ad agosto 2014 le guide fiscali dell'Agenzia delle Entrate
- Art-Bonus: il credito d'imposta per chi sovvenziona il patrimonio culturale
- Iva nel settore dell'editoria: in una circolare delle Entrate tutte le regole
- Contratto di rete: pubblicato il modello standard per la trasmissione al registro imprese
- Expo 2015: vademecum fiscale
- Circolare anti-evasione: le linee guida delle Entrate

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Rafforzamento e rilancio della competitività delle PMI - LR 4/2013 "Interventi per la competitività delle PMI del FVG" - Presentazione delle domande a partire dal 22 settembre 2014
- Bando di gara - Application Operation & Development management per Expo 2015
- Bando di gara - Costruzione, gestione e fornitura servizi al Padiglione Spagna di Expo 2015
- Bando di gara - Servizi di Biglietteria tradizionale per Expo 2015
- Avviso pubblico - Fornitura di riso per il Padiglione Italia di Expo 2015
- Bando di gara - Allestimenti e Lavori per il Padiglione Zero di Expo 2015
- Bando di gara Expo 2015 - Forniture e Allestimenti per il Padiglione Italia
- Bando di gara - Programma di riqualificazione urbanistica Area EXPO 2015 post-esposizione
- Bando Expo 2015 - Area Gelato e Cioccolato del Padiglione Italia
- Contributi per la competitività delle PMI del FVG - Atti e FAQ del convegno di giovedì 11 settembre 2014
- Accordo Quadro Servizi EXPO 2015 - Unione Europea
- Manifestazione di interesse - Organizzazione Eventi Ristorante TOP/Spazi Eventi Padiglione Italia di Expo 2015
- Avviso di Concessione - Area "Shop" per il merchandising nel

- Padiglione Italia di Expo 2015
- Plafond Cassa Depositi e Prestiti - Firmate convenzioni ABI-CDP
- Fondo di Garanzia per le PMI - Estensione a copertura di minibond
- decreto 231. Le nuove Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli organizzativi
- Bando per "Volunteer's Uniform Sponsor" di EXPO 2015
- Bando di gara - Servizio di Vigilanza per EXPO 2015

TRASPORTI

- Trasporto merci pericolose - Autorizzazione all'imbarco marittimo autocarri in ADR - DM 7 aprile 2014
- Autotrasporto merci in conto terzi - Costi minimi di esercizio - Incompatibili per la Corte di Giustizia europea
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Carta di qualificazione del conducente - Nuove scadenze - Circ. Mintrasporti del 3 settembre 2014
- Autotrasporto merci in conto terzi - Sentenza Corte di Giustizia sui costi minimi di esercizio
- Trasporti internazionali - Rinnovo 2015 permessi Paesi extra-comunitari settore merci

COMMERCIO ESTERO

- Normativa doganale - Carta doganale del viaggiatore
- Russia - Modifiche al divieto import di prodotti alimentari dall'UE
- Corea del Sud - Opportunità di affari per il settore ristorazione/distribuzione agroalimentare
- Marocco - Missione economica - Casablanca 20-22 ottobre 2014
- Azerbaigian - Missione economica - Baku 30 novembre-3 dicembre 2014
- Normativa doganale - Sdoganamento in mare merci in arrivo al porto di Trieste - Attivazione dall'8 settembre 2014
- Canada - Missione economica - Toronto 16-20 novembre 2014
- Perù-Colombia - Missione economica - Bogotá-Lima 16-22 novembre 2014
- Russia - Divieto import di prodotti alimentari dall'UE e transito attraverso la Serbia
- Siria - Misure restrittive - Regolamento (CE) n. 793/14
- USA - Missione economica in Texas - Houston 9-12 novembre 2014
- Algeria - Missione economica - Algeri 23 ottobre 2014

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Svezia: opportunità per le aziende dell'arredo

INNOVAZIONE

- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Super-

condensatori; Nuove applicazioni dell'RFID; Microsensori a stato solido; Tecnologie dell'informazione per i musei

NORMATIVA TECNICA

- Prodotti da costruzione - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea l'elenco delle norme armonizzate ai fini della marcatura CE
- Cosmetici - Modificata la normativa comunitaria che disciplina la produzione dei cosmetici - Regolamento UE n. 866/2014 e avviso di rettifica

AMBIENTE

- Albo Gestori Ambientali - Nuovo regolamento pubblicato in Gazzetta Ufficiale
- Nuova disciplina per i materiali da dragaggio considerati rifiuti
- Recenti delibere dell'Albo Gestori Ambientali
- Sostanze ozono lesive nei sistemi antincendio: denuncia entro il 30 settembre al Ministero dell'Ambiente

ENERGIA

- Decreto "Spalma Incentivi" per fotovoltaico - conversione in Legge

SICUREZZA SUL LAVORO

- Prevenzione incendi: scadenza del 6 ottobre per attività "nuove entranti" esistenti al 7 ottobre 2011

EDILIZIA

- Contributi per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati
- Sicurezza degli apparecchi di sollevamento: pubblicate le schede di controllo Inail
- Legge n. 114/2014 - Obbligo di iscrizione nelle white list prefettizie
- Tabella costi orari manodopera edile - 1° luglio 2014
- Convertiti in legge i Decreti "Semplificazione" e "Competitività"
- Notiziario Ance Fvg
- Costruire ai tempi del patto di stabilità - Seminario 10 settembre 2014
- L.R. 13/2014 - misure di semplificazione in materia urbanistica - edilizia - slides convegno
- Determina A.N.A.C. n. 1/2014 - problematiche "cauzioni"

MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Nuova Convenzione con RANDSTAD ITALIA Spa

FORMAZIONE

- Fondimpresa - Nuovo Avviso 4/2014 Competitività

www.confindustria.ud.it

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

Udine dice 'presente' in Australia

Matteo Tomba (Gruppo Giovani Imprenditori di Udine) ha partecipato a Sydney al G20 dei Giovani Imprenditori



Matteo Tomba

Otto azioni prioritarie per promuovere l'occupazione giovanile e la nuova imprenditoria: sono stati nel segno della concretezza i lavori del G20 Young Entrepreneurs Association Summit tenutosi a luglio a Sydney.

Alla riunione dei Giovani Imprenditori dei Paesi G20 in Australia la delegazione italiana era composta da ventuno Giovani Imprenditori, di cui ha fatto parte, in rappresentanza del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, il consigliere Matteo Tomba, 36 anni, della Pert srl di Tavagnacco, specializzata nella fornitura di impianti ad alto valore tecnologico nel settore della laminazione a caldo e nell'ecologia tramite la divisione PERTECO.

“Questo – ha ricordato Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani di Udine – è un importante traguardo per il nostro GGI, in quanto siamo stati sempre presenti in tutte le edizioni. La finalità di questo summit resta sempre quella di consentire un reciproco scambio di esperienze tra i Giovani imprenditori del mondo con l'obiettivo di creare una piattaforma comune di internazionalizzazione per eventuali business. A tale riguardo segnalo che, grazie alle relazioni costruite dal nostro delegato Matteo Tomba nel-

le edizioni precedenti del G20 il nostro Gruppo andrà a stringere un gemellaggio a Aschaffenburg in Germania con i colleghi giovani tedeschi”.

Matteo Tomba, uno dei veterani dell'evento avendo già partecipato agli appuntamenti di Stresa 2009, Toronto 2010, Nizza 2011, Città del Messico 2012 e Mosca 2013, ricorda come “la conferenza di Sydney, strutturata in una tre-giorni di lavori, ha redatto una dichiarazione congiunta - Final Communiqué - nella quale noi Giovani abbiamo esposto, oltre ad una posizione unitaria su temi chiave di natura sociale ed economica, un piano concreto per combattere la disoccupazione giovanile: tra le otto azioni prioritarie individuate spiccano, tra le altre, la riforma del sistema finanziario per promuovere gli investimenti e l'accesso ai capitali e la necessità di più istruzione e formazione al fine di rafforzare la collaborazione tra scuola e impresa. Non solo. Abbiamo dato il nostro sostegno alle Nazioni Unite nella definizione dei post 2015 development goal (gli obiettivi di sviluppo post 2015) inserendone uno dedicato all'occupazione giovanile e all'imprenditoria, in particolare per le giovani donne. Unico rammarico, nonostante gli sforzi fatti dalla delegazione Italiana, non è stato inserito nel comunicato finale un richiamo all'industria manifatturiera. Su questo punto la delegazione Italiana, ha iniziato già a lavorare per il G20YEA summit del 2015 che si terrà in Turchia”.

Il Comunicato finale si è chiuso con l'impegno delle associazioni della G20YEA di informare i propri Capi di Stato e di Governo e gli altri stakeholder. La dichiarazione verrà poi presentata ufficialmente a novembre durante il G20 Leader summit a Brisbane”. La delegazione italiana era guidata da Luca Donelli, responsabile dei rapporti internazionali e comunitari, e dallo sherpa Nicola Altobelli.

Orgoglioso del lavoro della delegazione italiana il presidente dei GI di Confindustria Marco Gay, che in passato ha partecipato a diverse edizioni del G20 YEA. “Siamo stati proprio noi G.I. di Confindustria a dar vita al primo G8 dei Giovani Imprenditori, organizzato nel 2009 a Stresa - ha ricordato Gay -. È entusiasmante vedere a distanza di pochissimi anni quanta strada abbia già fatto questo network a dimostrazione della responsabilità e dell'impegno dei Giovani Imprenditori su temi strategici per il futuro di tutti noi. Il focus dei lavori di quest'anno, la disoccupazione giovanile, tocca da vicino il nostro Paese che ne soffre in maniera drammatica: i dati sulla disoccupazione giovanile sono sempre più allarmanti e sono la prova più evidente del fatto che la vera grande emergenza di questo paese si chiama lavoro. Per questo ci impegneremo affinché le proposte che arrivano da Sydney vengano ascoltate dal nostro Governo”.

A.L.



La delegazione italiana a Sydney

Bilancio sociale per le aziende e le organizzazioni, funzioni e utilizzi pratici

Anche il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ha deciso di render conto, in maniera chiara, esaustiva e trasparente, delle attività svolte nel mandato a guida Massimiliano Zamò e di avviare uno scambio con gli interlocutori al fine di un miglioramento continuo di tali attività. Per farlo, il consiglio direttivo ha deciso di redigere e diffondere il primo Bilancio sociale del Gruppo Giovani di Confindustria Udine ed essendo il presidente Zamò stato eletto a giugno 2012, si è ritenuto opportuno prendere come riferimento per la rendicontazione il periodo giugno 2012/dicembre 2014. Il Bilancio sociale del Gruppo Giovani verrà, pertanto, presentato all'inizio del 2015 e non può che confermare il forte sentimento di tutto il Gruppo per la responsabilità sociale, intesa come attaccamento al territorio, e alla sua cultura, in cui esso opera ed è inserito. Un Bilancio sociale di Gruppo e del Gruppo, insomma. Ma che cosa è questo strumento e come può essere concretamente utilizzato dalle imprese e dalle organizzazioni per migliorare la propria credibilità e reputazione?

E' ormai noto e assodato che affinché la responsabilità sociale d'impresa possa rappresentare una fonte di vantaggio competitivo, essa si deve necessariamente basare su criteri di misurazione che sono rappresentati dal cosiddetto reporting (detto anche rendicontazione sociale), mediante il quale l'organizzazione monitora e comunica al contesto competitivo il proprio impegno e la propria attenzione alle tematiche della sostenibilità. Insomma, fare bene le cose e farlo sapere correttamente, utilizzando indicatori chiari, pubblicando obiettivi e risultati, affidandosi, possibilmente, a un ente esterno, terzo e indipendente. In quest'ottica, il Bilancio sociale rappresenta il principale strumento di rendicontazione delle attività svolte dalle imprese nell'ambito della responsabilità sociale. Non si tratta di meri calcoli legati al vantaggio competitivo di breve termine, a ben vedere. Laddove, in un'ottica più impostata al medio periodo, il mercato andrà a premiare le imprese sostenibili e gli inve-

stitori saranno portati a finanziare in modo particolare queste imprese (anche perché verrà loro mostrata, attraverso opportuni indici di impatto ambientale e sociale, la profittabilità dell'investimento), le aziende saranno fortemente incentivate a esplicitare i loro rating ambientali e sociali e a rendere possibili comparazioni e confronti. In questo senso, se la questione è posta sulla convenienza da parte delle PMI ad adottare strategie di sostenibilità, la risposta è certamente positiva, purché ci si accerti di poter contare sulla condivisione di essa da parte dei portatori d'interesse (i cosiddetti stakeholder, vale a dire collaboratori,



clienti, fornitori, istituzioni, e così via) e si tenga conto che l'azienda, in quanto organizzazione, è il risultato del pensiero collettivo delle persone che vi appartengono: sono le persone che, facendo scelte più o meno etiche o sostenibili, condizionano le scelte dell'impresa. Tornando al Bilancio sociale, si può affermare che trattasi di uno strumento di comunicazione e marketing che descrive le buone azioni dell'azienda nel rispetto dell'ambiente, nel garantire pari opportunità di accesso e di impiego, nella protezione delle condizioni di lavoro e nel rispetto dell'etica e della trasparenza nella gestione aziendale. Si è dimostrato e si sta dimostrando uno strumento molto flessibile che si presta a molteplici utilizzi dal punto di vista della comunicazione aziendale, permettendo all'impresa di accrescere la propria immagine e reputazione aziendale. Il Bilancio sociale è anche uno strumento concreto per aiutare le autorità pubbliche ad acquistare beni e servizi in

modo socialmente responsabile. Molte aziende si sono poi dotate, o si stanno dotando, del modello del Bilancio sociale per migliorare le loro relazioni di business con il territorio. L'impresa attraverso il Bilancio Sociale può infatti comunicare gli obiettivi sociali prefissati, far conoscere il ruolo svolto mediante le sue attività nella società civile, manifestare l'impegno profuso per il miglioramento della qualità del suo prodotto o servizio, rendere noti i miglioramenti realizzati per il rispetto dell'ambiente, diffondere l'impegno profuso per il miglioramento del rapporto con i clienti, rendere noti i miglioramenti realizzati nella sicurezza sul posto di lavoro, e così via.

Non dimentichiamo poi che ogni impresa ricerca continuamente il vantaggio competitivo attraverso l'efficace gestione delle innumerevoli relazioni con gli interlocutori sociali, vale a dire altre aziende e organizzazioni produttive, clienti e consumatori, pubblica amministrazione, cooperative, associazioni, banche. In altri termini, competere significa confrontarsi con un ambiente nel quale si è chiamati a rispondere delle conseguenze sociali delle proprie attività dalle istituzioni, dai media e dalla comunità in genere. Dotare la propria organizzazione di processi interni efficienti e di una rete commerciale efficace può non essere sufficiente se non si tiene conto degli effetti che discendono dalla qualità dei rapporti con l'ambiente esterno. Anche se lo scopo principale dell'impresa rimane quello di generare profitto, perseguire comportamenti socialmente responsabili (e saperli rendicontare efficacemente e correttamente) nei confronti dei propri fornitori, clienti, finanziatori, collaboratori e delle istituzioni di riferimento, rappresenta un inevitabile termine di confronto per le scelte strategiche dell'azienda.

Federico Barcherini

Consigliere Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine

Il Tecnico in classe



La seconda edizione del progetto lanciato dal gruppo scuola del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine si è chiusa con quattro incontri su temi di grande rilevanza.

L'avvio di una "start up" e la scrittura del business plan raccontate in prima persona da due giovani imprenditori di prima generazione sono stati uno stimolo per i giovani studenti a riflettere sull'autoimprenditorialità come una delle possibilità per il proprio futuro lavorativo. All'**ISIS Stringher di Udine, Filippo Veronese**, fondatore dell'agenzia di comunicazione digitale **Relifeit**, specializzata nella progettazione e sviluppo di soluzioni web, applicazioni mobile e social media, ha approfondito l'aspetto del web marketing.

All'**ITT Di Brazzà di Lignano Daniele Gu-**

lic, fondatore di **Dermap**, società insediata a Techno Seed, l'incubatore del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, ha illustrato le potenzialità delle applicazioni "smart cities" che permettono agli utenti di interagire con le amministrazioni pubbliche o private per la raccolta di informazioni di carattere ambientale, sociale ed economico rappresentabili e condivisibili con gli attuali Social Network.

All'**ISIS Malignani di Udine, Alessandro Gaspari**, tecnico di **Test**, azienda specializzata nella progettazione e fornitura di infrastrutture, soluzioni tecnologiche, prodotti e servizi nel settore ICT, ha svelato i segreti del "cloud" agli studenti di telecomunicazione e informatica dell'**ISIS Malignani di Udine**.

All'**IPSIA Ceconi di Udine**, l'energy manager

Roberto Lago di Fvg Energy ha trattato un tema di stringente importanza per le aziende come quello dell'efficienza energetica illustrando anche le opportunità lavorative possibili per chi si specializza su questi aspetti.

Nell'anno scolastico 2013/14, hanno aderito al progetto 14 istituti, con 1439 studenti che hanno partecipato a 37 incontri con 37 tecnici di 24 aziende su 17 argomenti diversi. "Il tecnico in classe" continuerà con la terza edizione a seguito del grande riscontro ottenuto in termini di soddisfazione e utilità nell'avvicinare i mondi della scuola e dell'impresa.

Massimiliano Zamò,
presidente GGI Udine



Tecnico in Classe allo Stringher con Filippo Veronese, Relifeit



Tecnico in Classe al Ceconi con Roberto Lago, FVG Energy



Tecnico in Classe al Di Brazzà con Daniele Gu-



Tecnico in Classe al Malignani con Alessandro Gaspari, Test

Credere in se stessi

La convinzione nelle proprie capacità e nelle proprie idee è fondamentale per realizzarsi: i quattro ragazzi intervistati in questo numero ne sono la prova vivente



Stefano Bonetti, 29 anni: "Dopo il diploma preso al Malignani, la naturale continuazione era la facoltà di Ingegneria.

Ho scelto l'Università di Udine laureandomi nel 2012 in Elettronica. A soli quattro mesi dalla laurea ho iniziato uno stage in una multinazionale del settore T.I.C. (Testing, Inspection & Certification). L'azienda, leader a livello mondiale, vede nella nostra regione la sede del laboratorio di prove su prodotti elettrici ed elettronici. In INTERTEK ho dapprima appreso i principi base di questo settore e, a distanza di 6 mesi, ho visto il mio primo contratto. L'ambiente giovane e dinamico, congiuntamente alle esperienze che sto affrontando, sono un continuo stimolo. Da allora sono passati già due anni e la passione per il lavoro che faccio è ancora viva. Come Projects Coordinator gestisco tutti gli aspetti dei progetti; sono il primo contatto e riferimento per i clienti, principalmente Italiani e Spagnoli, risolvendo di giorno in giorno eventuali criticità. Il solido background ingegneristico mi permette di far convivere l'aspetto tecnico e quello organizzativo dando continuo supporto alla rete commerciale e alla parte operations. Da poco più di un anno ricopro anche il ruolo di key account seguendo con particolare attenzione una grossa multinazionale che ha un'importante realtà in regione. Il ruolo che ricopro mi dà la possibilità di interfacciarmi con colleghi in laboratori esteri, dalla Cina all'America, coordinando alcuni particolari progetti. Cosa prevedo nel mio futuro lavorativo? Nessuno può saperlo con certezza ma in INTERTEK ci sono grandi opportunità di crescita. Credo che continuerò a far parte di questo gruppo".

Gabriele Borioni, 30 anni: "Mi sono laureato presso l'Università degli Studi di Udine, frequentando il corso di Laurea in Relazioni Pubbliche d'impresa. Già durante il mio percorso universitario avevo ben chiaro l'ambito professionale in cui mi sarebbe piaciuto

lavorare: human resource management; da quel momento cominciai a "costruirmi" un percorso individuale: decisi quindi di terminare la laurea triennale al più presto per frequentare successivamente un Master di primo livello in "Direzione del Personale", questa volta a Bologna, e poi "un corso di Buste paga", di modo da apprendere a livello teorico-nozionistico tutto quello che mi occorreva per affrontare nella pratica quello che ero determinato a far diventare il mio lavoro.

Dopo aver conseguito il Master sono tornato a Udine, dove cominciai il mio percorso attraverso uno stage - senza possibilità di assunzione - all'interno dell'ufficio del personale di una importante azienda metalmeccanica della zona e, successivamente, una work experience all'interno di un'agenzia per il lavoro, dove mi occupavo di ricerca e selezione del personale per le aziende clienti.

Concluse le mie esperienze formative, in piena crisi economica ed occupazionale, nel 2011 ho avuto la fortuna di approdare all'interno dell'ufficio del personale di una azienda multiservizi in crescita, la G.S.A. s.p.a, dove tuttora sono impiegato come apprendista e mi occupo principalmente della gestione amministrativa, della contrattualistica ed di tutto ciò che attiene la gestione del rapporto di lavoro dipendente, dall'assunzione alla cessazione del rapporto. Amo molto la mia professione e quello di cui mi occupo in azienda.

L'ambito professionale che ho scelto richiede dal punto di vista lavorativo ampie conoscenze ed una duratura esperienza sul campo per cui, nel mio futuro lavorativo più prossimo, continuerò ad impegnarmi per crescere professionalmente al fine di costituire un valore aggiunto nell'organizzazione in cui opero".



Eleonora Tondon, 29 anni: "Ho frequentato l'Università degli Studi di Udine conseguendo la laurea triennale in Lingue e

culture internazionali e la specialistica in Traduzione e mediazione culturale per la lingua ceca. Quando mi sono affacciata al mondo del lavoro le opportunità non erano molte, anzi, per questo motivo ho deciso di tentare la strada della professione di traduttrice freelance. Mi occupo quindi principalmente di traduzioni e revisioni dalla lingua ceca e dalla lingua slovacca alla lingua italiana, si tratta di un lavoro molto interessante che porta ad affrontare e a occuparsi delle tematiche più diverse. Comporta una formazione continua e per questo motivo seguo corsi di formazione organizzati dalle associazioni di categoria (come ad esempio AITI di cui sono socio aggregato) e dai colleghi. Collaboro inoltre con una società ceca di servizi alle imprese, Seven Partners s.r.o., e con Alca Scuola di Palmanova. Per il mio futuro lavorativo prevedo di continuare a specializzarmi e di ampliare le mie competenze specifiche per consolidare l'offerta ai miei clienti".

Stefano, 28 anni: "Conseguito il diploma al liceo scientifico ho iniziato i miei studi in comunicazione all'Università di Trieste: lì ho conseguito la mia laurea triennale. Il percorso che mi sta portando alla magistrale è stato più lungo e accidentato: prima mi sono trasferito a Parigi, dove ho seguito il primo anno di studi specialistici e poi mi sono spostato di nuovo in Italia, a Roma, all'università La Sapienza dove adesso sto conseguendo la laurea magistrale in Editoria Multimediale. Ho sempre lavorato per mantenermi gli studi, facendo ogni tipo di lavoro. La mia ambizione è quella di lavorare nel mondo accademico, sia come insegnante che ricercatore, ma sono ben cosciente dei limiti di questa opzione: la precarietà diffusa rende difficilmente stabile questa prospettiva anche all'estero. Per questo conto di sviluppare un dottorato che mi permetta di acquisire competenze da poter rivendere anche fuori dall'ambiente universitario, specie nel campo della promozione digitale e dell'uso delle reti sociali".

Massimo De Liva



L'azienda **Eurocablaggi** opera da oltre 30 anni nel delicato settore dei cablaggi e quadri elettrici per l'industria e si è affermata grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutto il personale.

Flessibilità, puntualità e trasparenza sono gli elementi fondamentali su cui basiamo il rapporto di collaborazione con i nostri clienti, inoltre possiamo offrire il nostro supporto fin dalle prime fasi di creazione del prodotto partecipando alla progettazione dei cablaggi al fine di realizzare il miglior prodotto al minor prezzo.

Garantiamo la qualità del prodotto effettuando accurati controlli durante la produzione e collaudi elettrici sul prodotto finito.

Tra i nostri clienti annoveriamo nomi di risonanza mondiale, che si servono del nostro lavoro da decenni con soddisfazione reciproca.

Eurocablaggi vuole essere **PARTNER** più che semplice fornitore.



CABLAGGI



QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici



RESINATURE DI SCHEDE ELETTRONICHE



EUROCABLAGGI s.r.l.



CABLAGGI, QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici

Eurocablaggi S.r.l.
Via Orefici Michelin, 9 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 572732 - Fax 0434 572590
e-mail: info@eurocablaggi.com
www.eurocablaggi.com

Al prosciutto di Sauris IGP WOLF il premio “Dino Villani”

Prestigioso riconoscimento a Giuseppe Petris e alla sua famiglia per la valorizzazione di un prodotto simbolo della montagna friulana



Renzo Mattioni (a destra) mentre consegna il premio a Beppino Petris, in compagnia della moglie Licia e del figlio Stefano

L'Accademia Italiana della Cucina, su proposta della Delegazione di Udine, ha assegnato il Premio “Dino Villani”, giunto alla sua XXIV edizione, a Giuseppe Petris (conosciuto anche come Beppino Wolf) fondatore e presidente del Prosciuttificio Wolf Sauris SpA, per il “prodotto artigianale eccellente” (come si legge nella motivazione del premio) Prosciutto di Sauris IGP. Il Premio, a carattere nazionale, viene assegnato ad personam al titolare di un'azienda artigiana che si sia distinto nella produzio-

ne e nella valorizzazione di un prodotto alimentare di eccellenza legato alla tradizione locale. Venne istituito nel 1989 in memoria di Dino Villani, eclettico personaggio (giornalista, tecnico pubblicitario, pittore) e socio fondatore dell'Accademia, nel lontano 1953, con Orio Vergani

(che ne fu il primo presidente) e con personaggi del calibro di Arnoldo Mondadori, Dino Buzzati, Gianni Mazzocchi, l'architetto Giò Ponti, Massimo Alberini e Vincenzo Buonassisi.

ne e nella valorizzazione di un prodotto alimentare di eccellenza legato alla tradizione locale. Venne istituito nel 1989 in memoria di Dino Villani, eclettico personaggio (giornalista, tecnico pubblicitario, pittore) e socio fondatore dell'Accademia, nel lontano 1953, con Orio Vergani

(che ne fu il primo presidente) e con personaggi del calibro di Arnoldo Mondadori, Dino Buzzati, Gianni Mazzocchi, l'architetto Giò Ponti, Massimo Alberini e Vincenzo Buonassisi.

La Wolf Sauris – ha sottolineato Renzo Mattioni, coordinatore regionale dell'Accademia della Cucina, consegnando il premio a nome del presidente nazionale, Giovanni Ballarini – per dimensioni economiche e occupazionali non è un'azienda artigiana, è un fiore all'occhiello dell'industria alimentare regionale. Ma la famiglia Petris è riuscita, in oltre 50 anni di attività, a mantenere ed esaltare le caratteristiche artigianali, uniche e irripetibili di un prodotto, il Prosciutto di Sauris appunto, che è il simbolo della montagna friulana, di quella “cucina delle minoranze” che l'Accademia è orgogliosa di promuovere e valorizzare”.

Stefano Petris:

“Pronti per le sfide del futuro”

“Rimaniamo fiduciosi per il futuro – spiega Stefano Petris, AD dell'azienda –. Un lieve incremento del nostro fatturato è indicatore di un trend che conferma come la ricerca della qualità sia garante di risultati positivi anche in un momento storico economico, molto difficile. Importante è tenere sempre e comunque i piedi per terra, ma il futuro spaventa molto meno”. Wolf ha partecipato con successo alla XX edizione di Friuli Doc, nel centro storico di Udine, dall'11 al 14 settembre, come sempre in piazza Duomo, quest'anno con una ‘sorpresa’ tutta da gustare: la Soppressa di Sauris. L'azienda saurana punta anche sull'innovazione dell'immagine con un web site tutto nuovo: www.wolfsauris.it,

stesso indirizzo per nuovi contenuti ed una veste grafica al passo con i tempi. Più spazio alle foto, linea semplice ma di impatto. Perché il consumatore possa individuare al meglio i prodotti, come e dove nascono. Inoltre, Wolf, rimanendo fedele alla tradizione nella produzione dei suoi prodotti, sfida il mercato, anche e soprattutto con i social network. E' stata infatti aperta la pagina aziendale su facebook (Wolf Sauris, azienda), per un legame sempre più stretto con il consumatore e le migliaia di affezionati al noto marchio. “Il nuovo sito aziendale ed i social network rappresentano una prima tappa per guardare in avanti a braccetto con l'innovazione – continua Petris -. Non è possibile rimanere fermi, serve trasformarsi, rimanere al passo, rimanendo fedeli però alla qualità di tutte le nostre linee di prodotti. Ci aspetta un 2015 caratterizzato anche dall'Expo a Milano, una vetrina formidabile per il Made in Italy. Così pure Eat Friuli, la società che ci vede uniti con altri brand friulani (Morgante, Colutta, Pezzetta e Vida), è pronta a sfide internazionali ed a raggiungere segmenti di mercato fino ad ora mai raggiunti. Per raggiungere l'obiettivo, ci stiamo adoperando con ogni strategia, anche d'immagine. Tenuta salda l'eccellenza dei nostri prodotti, l'unione fa sicuramente la forza, anche se ogni individualità ha un valore incredibile. Posso tranquillamente sostenere che il successo del nostro prodotto, come degli altri brand Eat Friuli, derivi proprio dal valore aggiunto di ogni impresa che ne fa parte. I mercati sono sempre più concorrenziali e noi siamo pronti per le sfide”.

prodotti. Ci aspetta un 2015 caratterizzato anche dall'Expo a Milano, una vetrina formidabile per il Made in Italy. Così pure Eat Friuli, la società che ci vede uniti con altri brand friulani (Morgante, Colutta, Pezzetta e Vida), è pronta a sfide internazionali ed a raggiungere segmenti di mercato fino ad ora mai raggiunti. Per raggiungere l'obiettivo, ci stiamo adoperando con ogni strategia, anche d'immagine. Tenuta salda l'eccellenza dei nostri prodotti, l'unione fa sicuramente la forza, anche se ogni individualità ha un valore incredibile. Posso tranquillamente sostenere che il successo del nostro prodotto, come degli altri brand Eat Friuli, derivi proprio dal valore aggiunto di ogni impresa che ne fa parte. I mercati sono sempre più concorrenziali e noi siamo pronti per le sfide”.

Gino Grillo



Ecco come si presenterà la nuova stazione centrale di Vienna

Treni: a dicembre si inaugura la stazione centrale di Vienna

Da oltre 150 anni Vienna e il bacino danubiano sono uniti a Trieste e all'Adriatico dalla ferrovia. Citiamo Trieste e non Udine o Venezia, perché allora erano parte di due Stati diversi, con limitate connessioni per il trasporto delle merci e il movimento dei viaggiatori. Basti dire che la ferrovia da Venezia verso la Bassa friulana si fermava a San Giorgio di Nogaro, per poi svoltare verso Udine (il collegamento fino a Monfalcone e poi a Trieste, con la costruzione del ponte sull'Isonzo, verrà anni dopo, a cura di una società privata).

Dalla prospettiva attuale il trasporto su rotaia è visto come un di più, che si aggiunge a quello su gomma. Non così un secolo e mezzo fa, con una rete stradale ancora da costruire e con carri e carrozze trainate da cavalli. Un secolo e mezzo fa la ferrovia, dove esisteva, costituiva la più importante se non addirittura l'unica via di comunicazione, capace di modificare lo sviluppo economico delle aree attraversate. Così accadde per quella da Vienna a Trieste, attraverso Graz, Maribor e Lubiana, che aprì la strada verso le spiagge dell'Adriatico alla borghesia asburgica, determinando lo sviluppo di località come Grado e Abbazia e lo sviluppo del porto di Trieste. Così accadde qualche anno dopo per la diramazione da Maribor a Klagenfurt e l'anno successivo (il 1864, proprio 150 anni fa) il suo prolungamento fino a Villach.

Erano tutte tappe di un cammino che avrebbero portato alla costruzione della ferrovia Transalpina (da Villach a Tarvisio e poi giù per Jesenice, Bohini, la valle dell'Isonzo, Gorizia e infine Trieste) e qualche tempo dopo anche della Pontebbana, quella che noi oggi conosciamo e su cui viaggiano (o viaggiavano) i treni internazionali da Venezia a Vienna, con passaggio per Udine. Meta di tutti questi convogli diretti a Vienna era la storica Südbahnhof, la "stazione meridionale", collocata alla periferia della

capitale, in prossimità del palazzo del Belvedere, oggi intensamente urbanizzata, ma 150 anni fa deserta campagna. Si chiamava così, perché da lì partivano e arrivavano tutti i treni diretti al Sud dell'impero. Per questo, a un certo punto, nel grande salone di ingresso della stazione fu collocato

un leone di San Marco scolpito nella pietra, simbolo di un'area dell'Alto Adriatico, di cui Venezia era stata per secoli signora e di cui la Südbahnhof era in un certo qual modo la porta d'accesso.

Così fino al 14 dicembre 2009. Poco prima della mezzanotte lasciò la "stazione meridionale" l'ultimo treno diretto al sud e cinque minuti dopo la mezzanotte vi fece ingresso l'ultimo treno proveniente dal sud. Dal giorno dopo la stazione fu definitivamente chiusa al traffico ferroviario (i treni da e per l'Italia da allora hanno concluso il loro viaggio alla stazione di Wien-Meidling, qualche chilometro prima), per essere rasa al suolo e interamente ricostruita, non più come Südbahnhof, ma come Hauptbahnhof, stazione centrale.

Sono passati da allora quasi 5 anni e il prossimo dicembre, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario invernale (che quest'anno cade, per combinazione, proprio il giorno 14, come nel 2009), sarà inaugurata la nuova stazione centrale di Vienna, la prima stazione centrale che la capitale austriaca abbia mai avuto.

Non è una questione nominalistica di gerarchie tra stazioni più importanti e meno importanti. La novità riguarda una rivoluzione nel sistema dei trasporti ferroviari da e per Vienna resa possibile dalla nuova, imponente struttura, che coinvolge una superficie di un milione di metri quadrati (compreso un parco di 8 ettari). Fino a ieri erano in funzione a Vienna più stazioni, non collegate tra loro, che facevano da capolinea ai treni che vi giungevano. Come la Südbahnhof era il terminale dei treni provenienti da Slovenia e Italia, così la Westbahnhof (stazione occidentale) accoglieva i treni in arrivo da Linz, Salisburgo e Germania. Inoltre, verso nord, c'era la "Franz Josef Bahnhof" e, accanto alla Südbahnhof (ma poste ad angolo retto e non collegate

con questa) la Ostbahnhof (rivolta all'Est Europa) e la Laaer Bahnhof (per il traffico locale diretto al Weinviertel).

Insomma, i treni arrivavano nella metropoli ai loro capolinea e poi tornavano indietro. Un viaggiatore di Salisburgo che fosse diretto in Polonia era costretto a scendere alla Westbahnhof e in taxi raggiungere la Ostbahnhof. Un disagio notevole, su cui l'Austria ha discusso per oltre un secolo (i primi progetti di "stazione centrale" risalgono alla fine dell'800), senza concludere nulla, per i costi eccessivi. Il grande passo è stato compiuto finalmente nel 2003, d'intesa tra Ferrovie austriache, Comune di Vienna e Stato. Insieme si è deciso di costruire non soltanto una stazione, ma un vero e proprio nuovo quartiere, con un centro commerciale, 5.000 appartamenti per la residenza di 13.000 persone, 550.000 metri quadrati destinati a uffici. L'orientamento dei binari è stato modificato, per rendere più agevole lo scorrimento da sud a est, mentre la Westbahnhof è stata collegata con una linea sotterranea, il "Lainzer Tunnel".

Il 14 dicembre prossimo la nuova stazione potrà essere raggiunta nuovamente dai treni provenienti da Est e da Sud. Nel 2015 saranno completati i collegamenti in tutte le direzioni. Da quella data si stima che alla Hauptbahnhof passeranno ogni giorno oltre 1.000 treni, con 145.000 passeggeri. Il costo complessivo dell'opera è stato previsto in 850 milioni di euro. I tempi di realizzazione finora sono stati rispettati, resta da vedere se saranno rispettati anche i costi. La data del 14 dicembre, dunque, è importante per noi italiani. Ci riporta nel luogo di Vienna che avevamo lasciato cinque anni fa. Anche se il nome della stazione sarà diverso, rimarrà pur sempre la porta di Vienna per il sud, verso l'Adriaco. E a ricordarcelo sarà il vecchio leone di San Marco, che tornerà a troneggiare al centro del nuovo complesso ferroviario.

Marco Di Blas

ISTITUTO TECNICO ZANON: tradizione, serietà e innovazione



L'intervento del preside dello Zanon Antonio Colussi

Incontrando il dirigente dell'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" e il suo staff, si intuisce subito perché questa scuola udinese alla fine dello scorso anno scolastico abbia meritato l'attenzione di due testate come "L'Espresso" e il "Corriere della Sera" e perché da anni sia ai vertici delle classifiche degli Istituti Tecnici Italiani. Il dirigente **Antonio Colussi**, la collaboratrice vicaria del dirigente **Emanuela Cosatti** e la responsabile dell'orientamento **Mirella Roberta Ricci**, mettono nel loro lavoro dedizione, passione, capacità innovativa dimostrando che, pur con tutte le difficoltà in cui si dibatte la scuola italiana, se il "manico" è buono, una scuola può ancora assolvere egregiamente la propria funzione formativa, riuscendo, fra l'altro, ad attrarre sempre nuovi allievi (allo Zanon in pochi anni sono passati da 900 a 1.200).

Lo Zanon oggi offre ai suoi studenti indirizzi in Amministrazione, finanza e marketing (con le due articolazioni in Sistemi informativi aziendali e in Relazioni internazionali per il marketing) e in Tecnico del Turismo, e ha un antico e consolidato rapporto con 350 fra aziende industriali (il 15%) e commerciali, amministrazioni pubbliche e uffici professionali, dove tutti gli studenti alla fine del terzo anno e all'inizio del quin-

to anno frequentano alcuni stage lavorativi. Realtà industriale ha posto a Colussi, Cosatti e Ricci alcune domande.

La vostra scuola fornisce un diploma che dovrebbe consentire di trovare subito un lavoro. Quanti sono gli alunni che dopo il diploma trovano lavoro e quanti quelli che preferiscono iscriversi all'università?

In linea di massima una percentuale variabile fra il 20 e il 30% cerca lavoro, mentre il resto prosegue gli studi.

Quali sono le facoltà predilette da chi prosegue negli studi?

Tipicamente Economia aziendale e Giurisprudenza, ma anche Informatica e Tecnologie web, e per chi frequenta l'indirizzo di Relazioni internazionali per il marketing, anche Lingue, Scuola Interpreti, Relazioni pubbliche e Scienze Diplomatiche.

Come mai la percentuale di chi va subito a lavorare è così bassa rispetto al passato?

In parte dipende dal cambiamento della richiesta del mercato, in parte dal fatto che il livello generale della preparazione è mutato. Bisogna, infatti, ammettere che la preparazione di chi si diploma oggi, in tutte le scuole non solo da noi, non è quello di trenta o quindici anni fa. Questo fa sì che oggi per raggiungere un certo livello di preparazione l'università diventi necessaria. Al di là di tutte le riforme che si possono inventare, maggior severità e selezione sarebbero auspicabili e dovrebbero iniziare fin dalla scuola primaria. Oggi, però, di fronte a una bocciatura se va bene gli alunni cambiano scuola, se va male i genitori fanno ricorso e così, molte scuole per evitare problemi, tendono a essere più di manica larga. La nostra esperienza, però, ci dice che avere una scuola aggiornata, innovativa, con laboratori efficienti, insegnanti preparati e anche adeguatamente severi, alla fine premia, tant'è che abbiamo sempre più iscritti.

Cosa si può fare per migliorare il rapporto scuola-mondo del lavoro?

Noi per potenziare il contatto con il mondo del lavoro, oltre a mandare in stage tutti gli allievi due volte nel corso della loro carriera scolastica, organizziamo anche numerosi incontri e corsi con imprenditori e aziende, mirati ai diversi indirizzi della scuola. Inoltre, stiamo potenziando la possibilità dei ragazzi di partecipare a stage lavorativi all'estero.

Va detto che negli anni è anche migliorato l'approccio delle aziende agli stage e gli alunni sono seguiti sempre meglio, anche se ciò comporta non poco impegno per le imprese. Questa attenzione sia della scuola, sia delle aziende agli stage, non può che dare buoni frutti, tant'è che non sono pochi i ragazzi che al termine degli studi trovano lavoro proprio nelle aziende dove avevano frequentato lo stage.

Quali sono le aspettative sul progetto "Buona scuola" proposto dal Governo?

"Buona scuola" suona male, forse era meglio dire: "Per una scuola migliore". Comunque ci sono alcune previsioni positive come quella dell'alternanza scuola-lavoro (del resto già da anni attuata nel nostro Istituto), quella per una corretta valutazione di insegnanti e dirigenti, così come l'idea di passare all'organico funzionale eliminando l'enorme precariato e aumentando il lavoro che gli insegnanti possono fare direttamente a scuola. Qualche perplessità suscita, invece, l'idea di aumentare le ore di musica, storia dell'arte, etc., pur importantissime, perché non si può pensare di ridurre ulteriormente ore imprescindibili come l'italiano o la matematica o quelle caratterizzanti i diversi indirizzi che la Riforma ha già ridotto. Comunque auspichiamo che alle parole seguano i fatti.

C.T.P.

ZANON AMICO



Flavio Pressacco (quarto da sinistra) e Matteo Tonon (sesto da sinistra) con i premiati

A inizio settembre, alla presenza tra l'altro del presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon**, l'Istituto Tecnico "Antonio Zanon", la scuola udinese intitolata al grande imprenditore, agronomo ed economista friulano, ha consegnato ai quattro migliori diplomati dello scorso anno (Lorena D'Andrea, Erik Di Lena, Sara Salvador e Beatrice Zampieri) altrettanti premi da 500 euro l'uno (tre sostenuti dalla Banca di Udine e uno da "Zanon Amico", l'associazione che raccoglie ex alunni ed amici della scuola) che aiuteranno i quattro studenti a proseguire negli studi all'università.

Nata nel 2006 l'Associazione "Zanon Amico" è presieduta fin dall'inizio da **Flavio Pressacco**.

Professor Pressacco qual è stato e qual è il ruolo che lo Zanon ha avuto e ha per il Friuli?

Si tratta di un ruolo anche simbolicamente molto significativo. L'Istituto, che anni dopo sarebbe stato chiamato "Antonio Zanon", fu fondato nel 1866, subito dopo il plebiscito per l'annessione del Friuli all'allora Regno d'Italia, grazie a uno dei primissimi atti firmati dal commissario regio Quintino Sella che al termine della terza Guerra d'Indipendenza fu mandato in questa zona per amministrare il momento di interregno.

Sella, dunque, dando seguito ai progetti predisposti dalla Deputazione provinciale per il rilancio dell'economia friulana, decise

di fondare un Istituto Superiore Tecnico Scientifico che aveva l'obiettivo di formare una classe dirigente con capacità utili al rilancio dell'economia. Con quella scuola si andò così a completare l'offerta formativa superiore del tempo che già vedeva esistere la parte umanistica con il glorioso Regio Ginnasio Liceo "Jacopo Stellini".

Tutto ciò, ovviamente, quando a Udine e in Friuli nemmeno si parlava di Università e l'istruzione universitaria era riservata a un numero limitatissimo di persone.

La scelta di Sella pagò e nel giro di pochi decenni l'economia friulana, grazie anche alla classe dirigente formata al futuro "Zanon", fece un notevole passo in avanti e Udine vide fiorire l'industria.

Il rilievo enorme che lo "Zanon" assunse sin dall'inizio è testimoniato sia dalla presenza fra i suoi primi allievi di alcuni talenti assoluti come Arturo Malignani e Bonaldo Stringher, sia dal fatto che gran parte del settore bancario friulano del '900 è stato portato avanti da eccellenti allievi di quella scuola, sia, infine, dalla diffusione di una cultura scientifica, industriale ed economica in tutta la provincia grazie al fatto che la scuola era frequentata da studenti provenienti da tutto il territorio.

Quell'istituto, dunque, era diverso da quello odierno?

Sì, perché oltre all'ancora attuale ruolo di istituto tecnico economico (o scuola per ragionieri, come si diceva un tempo), all'inizio l'istituto voluto da Quintino Sella

raccoglieva una serie di insegnamenti che con l'andar del tempo sono stati incorporati in scuole autonome. Mi riferisco alle competenze oggi insegnate negli Istituti Tecnici Industriali, come il Malignani avviato nel 1919 e intitolato a Malignani nel 1946, nei Licei Scientifici, come il Marinelli fondato nel 1923 dal quale nel 1978 è poi nato il Copernico, negli Istituti per Geometri, come il Marinoni nato nel 1961.

E oggi, qual è la valenza di un istituto come lo Zanon?

Oggi rimane ancora un approdo molto interessante per l'inquadramento nei settori economico, informatico e turistico. Come dirigenti dell'associazione "Zanon Amico", quando consegniamo i premi a coloro che ottengono il voto di 100/100 all'esame di maturità, siamo felici di poter constatare come ogni anno si diplomino studenti davvero validi che continuano a portare la gloriosa tradizione dell'istituto e poi proseguono a studiare in numerose facoltà sia in regione, sia nel resto d'Italia e talvolta anche all'estero.

Fino a qualche decennio fa, diplomarsi allo "Zanon" era già sufficiente per assicurarsi una carriera di successo, oggi la gran parte degli allievi prosegue all'università. Ciò significa che il diploma non basta più?

In effetti i tempi sono cambiati e, oggi, per diventare parte della classe dirigente l'università è quasi obbligatoria. Non è un caso, dunque, che buona parte degli allievi dello "Zanon", così come degli altri istituti tecnici, scelga di frequentare l'università almeno per il triennio iniziale. Credo, comunque, che ancora oggi per una persona che abbia interesse agli aspetti economico finanziari e informatici o chi, magari, voglia portare avanti un'attività di famiglia, possa trovare nello "Zanon" un ottimo progetto formativo. Proprio per questo, come associazione, stiamo avviando per il centocinquantesimo di fondazione dell'Istituto, un progetto che consenta di ripercorrere la lunga e gloriosa storia di questa scuola, guardando anche alle prospettive future.

C.T.P.

PARTITA A SCACCHI CON LO SPONSOR:

quando il Fisco può sindacare le scelte dell'imprenditore?

“Lei sa giocare a scacchi?” con questa domanda alquanto insolita l'imprenditore varcò la soglia dell'ufficio del proprio responsabile amministrativo brandendo una scacchiera nuova di zecca.

“Guardi me l'hanno appena regalata gli organizzatori del campionato provinciale di scacchi... in cambio di una piccola sponsorizzazione... si tratta di una spesa deducibile fiscalmente vero?” disse l'imprenditore mettendo la scacchiera sull'ordinatissima scrivania del ragioniere e cominciando a posizionare i propri pezzi (ovviamente i bianchi). Il ragioniere, nel posizionare i pezzi neri rispose puntualmente: “Le spese di pubblicità e di propaganda sono deducibili nell'esercizio in cui sono state sostenute o in quote costanti nell'esercizio stesso e nei 4 successivi (art. 108 comma 1 del Tuir)”.

“Ah bene...” disse l'imprenditore soddisfatto.

“Attenzione però...” precisò il ragioniere “Le spese di sponsorizzazione, per essere deducibili come spese di pubblicità, devono avere come scopo quello di reclamizzare un prodotto commerciale oppure il nome o il marchio dell'impresa ed essere corrisposte a fronte di una controprestazione promozionale del soggetto beneficiario (circolare Agenzia Entrate n. 34/E/2009)”.

“Mi sembra giusto” replicò l'imprenditore “infatti gli organizzatori del torneo di scacchi mi hanno garantito che metteranno il logo dell'azienda nelle locandine e inoltre verranno distribuiti i depliant dei nostri prodotti nella sala da gioco. Quindi siamo a posto no?”.

“Ehm... forse è meglio che le spieghi un altro paio di cosette mentre ci facciamo questa partita a scacchi...”.

“E va bene” disse l'imprenditore stringendo la mano al proprio avversario e dando il via al match “Comincio io che ho i bianchi...” e mosse il pedone davanti al re di due caselle (1.E2-E4).

simmetrica del pedone davanti al proprio Re (1....E7-E5).



“Mi spieghi meglio” disse l'imprenditore. “Le faccio un esempio” disse il ragioniere abbassando precauzionalmente la voce “nell'impresa dove lavoravo prima si costituivano fondi neri sponsorizzando fittiziamente un'associazione compiacente. Il meccanismo era semplice: l'impresa erogava la sponsorizzazione e l'associazione, in regime fiscale agevolato, retrocedeva parte del denaro in contanti allo sponsor”.

“Queste cose noi non le facciamo!” replicò piccato l'impeditore.

“Certo, certo... ma è sempre meglio documentare l'esistenza e l'effettività delle sponsorizzazioni con un contratto scritto e con la dimostrazione a posteriori che la promozione è stata fatta magari conservando le foto o le brochure informative dell'evento”.

“E va bene allora la incarico sin d'ora di redigere il contratto scritto per sponsorizzare il torneo di scacchi, poi terremo le locandine e le foto dei partecipanti sorridenti coi nostri depliant in mano... così siamo a posto vero?” disse l'imprenditore prendendo l'alfiere vicino al Re e muovendolo in diagonale fino al centro della scacchiera (2.Af1-C4).

“Aspetti non è così semplice...” replicò prontamente il ragioniere emulando col proprio alfiere la mossa dell'avversario (2... Af8-C5) “C'è poi la questione dell'inerenza”. “Mmm... qui la cosa si fa complicata” fece l'imprenditore fingendosi interessato ai pro-

fili fiscali delle sponsorizzazioni ma concentrandosi in realtà sulla prossima mossa.



L'inerenza della sponsorizzazione

“Tutti i costi che l'impresa si deduce fiscalmente, comprese le sponsorizzazioni, devono essere inerenti all'attività (art. 109 del Tuir). L'inerenza di un costo è legata alla sua correlazione con un'attività potenzialmente idonea alla produzione ricavi” chiari il ragioniere.

“Beh le ricordo che noi vendiamo sedie... quale miglior occasione per sponsorizzare il nostro prodotto: a scacchi si gioca seduti mica in piedi!” replicò l'imprenditore sfoderando compiaciuto il suo brillante senso dell'umorismo.

Il ragioniere rimase impietrito per qualche secondo pensando tra sé e sé... adesso dovrei ridere se no l'aumento di stipendio me lo scordo anche stavolta... ma fu più forte di lui uscirsene con la malaugurante affermazione “Speriamo che i verificatori fiscali la pensino come lei...”.

“Ecco! Lo sapevo che avrebbe detto così... lei è sempre così pessimista” bottò l'imprenditore contrariato.

Addio aumento... pensò il ragioniere che perso per perso rincalzo la dose: “E poi c'è la delicata questione dell'antieconomicità...”.

L'effettività della sponsorizzazione

“Il primo problema è dimostrare l'effettività della sponsorizzazione” disse il ragioniere replicando prontamente con una spinta

L'antieconomicità della sponsorizzazione

“Le sponsorizzazioni ma tutti i costi pubblicitari in genere, ancorché effettivi e d'inerenti, possono essere contestati dal Fisco in ordine ad una eventuale non congruità ed antieconomicità degli stessi. Si tratta di un criterio di verifica, non codificato da alcuna norma ma di stretta derivazione giurisprudenziale, che può concretizzarsi nella contestazione di sponsorizzazioni quantitativamente non compatibili con i ricavi dell'azienda e/o con l'utile d'esercizio” disse il ragioniere attirandosi gli strali dell'imprenditore.

“E questa congruità chi la stabilisce scusi?” sbottò l'imprenditore sollevando per la prima volta lo sguardo dalla scacchiera.

“Lo decide il Fisco sulla base di alcune sentenze di giurisprudenza favorevoli. Ad esempio la Cassazione 5 marzo 2012 n. 3433 ha sancito l'indeducibilità di una sponsorizzazione erogata da una società nel settore degli impianti per imballaggi che non aveva provato qualsivoglia diretta aspettativa di ritorno commerciale riconducibile all'attività di un pilota professionista ed all'apposizione del marchio sulla sua vettura”.

“In pratica, se non ho capito male” disse l'imprenditore “io dovrei dimostrare i benefici ottenuti dalla sponsorizzazione del torneo di scacchi... ma si tratta di una dimostrazione praticamente impossibile da dare!”

“Infatti la stessa Cassazione ha affermato che la deducibilità dei costi di sponsorizzazione non è subordinata ad un incremento determinato e preciso dei ricavi, essendo sufficiente una loro correlazione in senso ampio all'impresa (Cassazione 27 aprile 2012 n. 6548)” disse il ragioniere.

“Ma come la mettiamo con la sponsorizzazione che abbiamo già dato alla squadra di calcio del paese?” chiese preoccupato l'imprenditore.

La deroga per le sponsorizzazioni sportive

“Alle sponsorizzazioni delle realtà sportive dilettantistiche si applica una presunzione assoluta di deducibilità nel limite di 200.000 euro (art. 90 comma 8 L. 289/2002). Per

questo particolare tipo di sponsorizzazioni la stessa prassi dell'Agenzia delle Entrate (circ. 22 aprile 2003 n. 21/E e ris. 23 giugno 2010 n. 57/E) non ha previsto alcuna ulteriore verifica (rapporto costi/benefici, congruità, incremento di ricavi/utigli, ecc.) per giustificare la deducibilità del costo”.

Sospiro di sollievo dell'imprenditore che prese la propria regina e la mosse in diagonale di 4 caselle (3.Dd1-h5) con un ghigno che non faceva presagire nulla di buono.



“Certo che se mi devo mettere a discutere col Fisco sulla congruità delle sponsorizzazioni... mi passa la voglia di sponsorizzare...” disse amareggiato l'imprenditore.

La sindacabilità delle scelte dell'imprenditore

“Ma no ma no...” disse il ragioniere che si era tenuto le belle notizie per la fine tornando a confidare in un effetto positivo sulla propria busta paga “La più recente giurisprudenza ci viene in soccorso: la valutazione della congruità o sproporzione di un costo per la produzione del reddito dell'impresa compete all'autonomo giudizio dell'imprenditore. La scelta di investire nella sponsorizzazione dell'azienda rientra tra le strategie e le scelte dell'imprenditore, che si assume il rischio dei relativi costi (CTP Lucca sentenza 20 settembre 2013 n. 18/05/13). In sostanza una volta dimostrata l'effettività della sponsorizzazione in caso di successivo rilievo sulla congruità del corrispettivo l'o-

nere della prova spetta all'Ufficio impositore (CTP Treviso n. 38/4/2013).”.

Ciò detto mosse il cavallo dalla parte del Re minacciando di catturare la regina avversaria (3....Cg8-f6).

“Questa è musica per le mie orecchie...” disse l'imprenditore soddisfatto muovendo la propria regina in avanti fino a mangiare il pedone nero (4.Df3xf7#) “e lei si è appena beccato lo scacco matto del barbiere, caro il mio ragioniere!”.



Il ragioniere sportivamente strinse la mano del proprio avversario pensando fra sé e sé... forse stavolta è la volta buona...

Robin Ud

DESIGN E INDUSTRIA: nuove proposte per il business

Se il design è ciò che, tramite l'invenzione, propone soluzioni alle nuove o vecchie necessità della vita e con esso l'industria può aumentare il proprio business, se il design è tutto ciò, ed io, come designer, ho sempre creduto e progettato in questa direzione, oggi questo da solo non basta più. Da molto tempo ho percepito le nuove esigenze dell'industria e per questo motivo ho indirizzato la professione, e quindi il lavoro della mia Agenzia di Design, non solo verso il progetto del prodotto, ma anche verso un contributo più integrato. Tutto ciò nell'ottica di una strategia vera e propria collegata al design di nuovi oggetti che coniuga le molte anime del business aziendale, dal design strategico, al marketing alla comunicazione, passando per i social network, all'e-commerce ecc. Vengono presi in considerazione quindi tutti quegli aspetti oggi imprescindibili per poter dire di essere realmente inseriti in un contesto globale. Non basta produrre bene, non basta produrre alto design, ma è necessario, innanzitutto, comprendere prima cosa produrre, ovvero cosa il mercato di riferimento della nostra azienda vuole da noi. Inoltre è altrettanto essenziale far conoscere il risultato del nostro lavoro ad un numero sempre maggiore di persone, e quindi di possibili clienti, ed inoltre farlo nel modo economicamente e opportunamente migliore. Siamo nell'era del "CLIK" per cui dobbiamo comprendere che da un qualunque computer possiamo oggi virtualmente spostarci in frazioni di secondo dall'Australia, all'America, all'Africa, ecc., acquistare un prodotto da un'azienda posta dall'altro capo del mondo e in pochi giorni averlo consegnato a casa nostra. Naturalmente, il progetto di Design rimane comunque essenziale, ma deve confrontarsi oggi con la globalità dei mercati, per cui, se vogliamo fare crescere la

nostra azienda, dobbiamo in concreto porre grande attenzione a questo aspetto. Ritornando al Design vi presento alcune idee in produzione (e non) che ritengo interessanti come esempio di soluzione alle nuove esigenze della vita di tutti i giorni. Il primo è un "oggetto misterioso" che a guardarlo non si comprende bene a cosa serva... è una presa elettrica modello USA. Si chiama Node ed è prodotta dalla giapponese Metaphys. Una presa multipla formata da due binari nei quali inserire la spina. Un passo in avanti rispetto alle solite ciabatte. Per le prese europee ed italiane aspetteremo un eventuale futuro adeguamento. Il secondo è una Batteria e caricabatteria tutto in un unico prodotto. E' IF una nuova batteria ricaricabile progettata dai designer Qian Jiang & Yiyang Wu. Queste particolari batterie per essere ricaricate non necessitano di nessun caricabatteria. Basta semplicemente ruotare la linguetta verde, estrarre i due elementi metallici ed inserirli in una presa elettrica. Il sistema ci permetterà così di ricaricare le batterie in qualsiasi posto senza bisogno di portare con noi ingombranti caricabatterie. Grazie ad un piccolo OLED posto al lato della batteria, è possibile controllare il livello di carica e recuperare le batterie una volta avvenuta la completa ricarica. Le batterie IF sono inoltre rivestite con uno strato polimerico isolante per garantire una maggiore sicurezza agli utenti. Il sistema è intelligente, e sicuramente elimina gli accessori per caricare le batterie, purtroppo, per i nostri sistemi elettrici, probabilmente il sistema dovrà essere modificato considerando che le nostre spine elettriche non hanno le listarelle, ma sono dotate di cilindretti metallici. L'ultimo dei prodotti è un oggetto d'uso comune la cui funzione è risolta in modo estremamente intelligente e semplice. Si chiama SOLO ed è la nuova promessa delle grucce. La prima gruccia "easy to use": sfilare e infilare i tuoi capi in un solo gesto e con una mano! Progettata dal designer Howard Tseng che ha proposto SOLO sul sito Quirky, una piattaforma dove le idee diventano progetti. SOLO ha riscosso subito un grande successo ed è entrata in produzione. Il sistema è semplice ma sicuramente ci eviterà di litigare con le grucce come certamente vi sarà capitato soprattutto di mattina o quando andiamo un



po' più di fretta. La gruccia, con un semplice gesto, collassa su sé stessa diminuendo di più della metà le sue dimensioni così da permetterci di sfilare i capi con velocità evitando di sbottonare le camicie o distruggere i colli alle maglie.

Prof. Fabio Di Bartolomei
Designer

Former Design Professor at the:
Architecture Faculty of Udine University
Architecture Faculty of Trieste University
Academy of F.A. Cignaroli of Verona



L'inconfondibile cottura alla brace.



**Ti piace?
Vieni a gustarla da noi.**



Per cucinare alla griglia utilizziamo il calore della buona legna. Ceppi di quercia, olivo, ciliegio, melo, vite, ben stagionati e asciutti. Così la carne cuoce lenta e delicatamente come nelle più sapienti tradizioni culinarie.

Regia: Pio Costantini
Chef: Silvio Di Giusto



Via Pontebbana, 12
Collalto di Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432 792004 · 792372
Mobile 335 5204678
info@albergocostantini.com
info@cateringcostantini.com



COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE

DON CODUTTI, il prete emigrante



uomini con un corpo e un'anima. Don Codutti è da sempre vicino a questi friulani che hanno vissuto una vita di sacrifici e di lavoro, concedendosi ben poco.

Nel 1993 assume con coraggio la Missione Cattolica Italiana di Chambéry, nell'oscuro centro storico della città, un antico convento, un labirinto medievale, difficile da gestire. Si ritrova solo, con tutto da rifare e ricostruire. Una "parrocchia" dove mantenere una fiamma, portare luce, donare calore, fede e speranza. Virtù teologali di cui Don Codutti è da sempre divulgatore e, soprattutto, fulgido esempio.

Un prete ma anche uomo ed emigrante che si è dimostrato un riferimento per modestia, con uno stile di vita molto vicino a quella francescana.

Da quel 1964 in cui partì l'avventura di fede di padre Codutti sono trascorsi 10 lustri e in occasione della festa dei 50 anni di sacerdozio i valori, che lo uniscono alla comunità, sono ancora i medesimi sentimenti umani altissimi come amicizia, fraternità e solidarietà. Preziosi e invisibili legami che da sempre uniscono i corregionali che vivono all'estero.

Paola Del Degan

Quanto si pensa all'emigrazione dei friulani nel mondo ci si immagina giovani in cerca di fortuna e di opportunità. Ma la Francia, e precisamente Chambéry, ha allargato le braccia e accolto un emigrante speciale: don Giambattista Codutti. Il prete friulano ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei cinquant'anni di sacerdozio, tutti al servizio degli emigranti italiani. Ultimamente Padre Giambattista Codutti ha celebrato a Chambéry il suo "giubileo", i friulani di Lione hanno partecipato a un pellegrinaggio particolare verso la Missione Cattolica di Chambéry per dimostrare il loro affetto e la loro riconoscenza non solo a un prete ma a un uomo e a un missionario che ha consacrato la sua vita agli emigranti.

Don Codutti è nato 80 anni fa ai piedi del castello dei Savorgnan. Famiglia molto conosciuta in Francia, soprattutto per Pierre Savorgnan di Brazzà, colui che, alla fine del 1800, aveva conquistato il Congo senza sparare un colpo di fucile e che ancora oggi gli africani celebrano e ricordano con commozione. Brazzacco, oltre ai Savorgnan ha dato i natali anche a don Giambattista Codutti. Dopo una breve esperienza in America Lati-

na, sbarcò a Lione. Frano gli anni '60 e coincidevano con lo scemare della grande emigrazione italiana del dopoguerra. Il numero di italiani giunti in Francia in cerca di fortuna era enorme. Alcuni sacerdoti riscaldavano le loro "anime" con una piccola luce e questo li faceva sentire meno "bestie da soma" e più

La XI Convention dell'Ente Friuli nel Mondo

Radici e futuro si sono incontrati a inizio agosto a Pordenone nell'ambito dell'XI Convegno e Incontro Annuale dei Friulani nel mondo. Lidris e il domani è stato, infatti, il tema portante che ha contrassegnato il dibattito dell'evento 2014. Pordenone ha ospitato la "cunvigne" annuale dove si sono confrontati alcuni rappresentanti presidenti dei Fogolârs Furlans mondiali: Luis Emilio Grion, sindaco e presidente del Fogolâr di Colonia Caroya (Argentina), Anita Cossettini, presidente del Fogolâr di Tulear (Madagascar), Daniele D'Odorico, presidente del sodalizio vietnamita di Saigon, AnnaMaria Toppazzini, presidente del Fogolâr canadese di Winnipeg, e Francesco Pittoni, neo presidente del Fogolâr capitolino. Ospite speciale Salvatore De Luna, manager dell'azienda CEO Cimolai s.p.a. di Pordenone. Il presidente Pietro Pittaro ha sottolineato che nuove risorse sono indispensabili per sviluppare ulteriormente i rapporti e la rete commerciale, industriale, culturale e umana con i corregionali all'estero.

"Il futuro dell'Ente Friuli nel Mondo è in mano ai giovani – ha sottolineato Pittaro –, L'incontro annuale rappresenta un momento di confronto e di proposta nel quale qualificati rappresentanti della friulanità in Italia e all'estero hanno occasione di illustrare la propria visione e le proprie proposte operative per rendere sempre più dinamiche le relazioni dell'intero 'Sistema Friuli' con i friulani residenti in Italia e nel mondo".

P.D.D.

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra
promozione, prenotando l'Agenda 2014.
Perfetta per Te e la tua Azienda,
con copertina e colori
personalizzati!



La riforma della sanità



Il vice-presidente Sergio Bolzonello, il presidente Debora Serracchiani e Daniele Bertuzzi, segretario generale Presidenza Regione FVG

Con l'esame del riassetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale riprende a fine agosto l'attività del Consiglio regionale. Il testo, dopo il lavoro preliminare e le audizioni svolte in sede di Commissione, arriverà in aula nel mese di ottobre. La riforma contempla la revisione della rete ospedaliera a vantaggio un'assistenza territoriale più forte, nella quale i distretti diventano il fulcro delle attività primarie. Il disegno di legge che nelle previsioni entrerà in vigore da gennaio 2015, dispone anche la costituzione dell'Azienda unica integrata ospedale/territorio, con riferimento alle Aziende Ospedaliere-Universitarie di Udine e Trieste, per la gestione accentrata dei servizi condivisi. La revisione generale del comparto regionale sanitario risponde all'esigenza generale del contenimento della spesa, ma non solo. L'obiettivo dell'esecutivo è quello di adeguare il sistema ai reali bisogni dei cittadini.

Sul fronte ottimizzazione dei costi continua intanto il generale processo avviato dal Friuli Venezia Giulia che a fine anno prevede un risparmio effettivo sarà di oltre 5 milioni di euro. L'opera di spending review è pienamente condivisa anche dagli Enti locali

che hanno ridotto in modo significativo gli "sprechi" degli spazi finanziari assegnati dalla Regione nell'ambito del Patto di stabilità. Gli spazi non utilizzati – secondo i dati forniti dall'Assessorato alle autonomie locali - sono infatti passati dai 94,4 milioni di euro registrati nell'esercizio 2012 ai 20,2 milioni nell'ultimo anno, con una riduzione di circa l'83 per cento.

A sostegno del comparto industriale la Giunta approva in settembre il Regolamento che adegua la disciplina regionale sulla ricerca e l'innovazione del comparto industriale (lr 47/1978) alle nuove disposizioni emanate dall'Unione europea. Il Regolamento adotta le nuove definizioni comunitarie di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale, innovazione di processo e di organizzazione; studi di fattibilità.

Un'altra novità riguarda l'aumento, rilevante, dell'intensità dei contributi in conto capitale per le Piccole e Medie Imprese (PMI) che realizzano progetti di innovazione dei processi produttivi e dell'organizzazione: la percentuale contributiva passa infatti dal 15 al 50 per cento (+35 per cento) dei costi ammissibili. Per gli studi di fattibilità la

percentuale contributiva massima è elevata di 20 punti per le piccole imprese (in totale 70%) e di 10 per le medie (60%).

Grazie ai 6 milioni di euro di risorse statali assegnate per i trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga, la Regione ha emanato 932 nuovi decreti di concessione relativi al primo semestre 2014, per un totale di 822.849 ore autorizzate relativamente a 3.249 lavoratori. Il dato è stato comunicato alla Giunta dall'assessorato al Lavoro e alla Formazione. In totale il numero dei decreti emanati per il primo semestre 2014 è pari a 1.260 con 3.770 lavoratori coinvolti. Ammonta a 1.570.000,00 euro il Piano regionale di Prevenzione del Dissesto Idrogeologico nei compendi agro-forestali del Friuli Venezia Giulia. Della somma complessiva – 690mila euro sono destinati al miglioramento delle strade di accesso alle malghe della Carnia, 600mila euro sono riservati agli interventi di sistemazione idraulico-forestale sul torrente Pentina, in comune di Barcis, e 280mila sono vincolati alla messa in sicurezza del rio Mignezza e della viabilità forestale. La definizione del programma fa seguito agli accertamenti tecnici disposti dopo le abbondanti nevicate dell'inverno scorso e le ripetute piogge dei mesi estivi, che hanno seriamente danneggiato il sistema viario forestale, creando problemi soprattutto nei collegamenti con i comprensori malghivi e i pascoli in alta quota.

A fine estate la Giunta approva poi l'assegnazione di 1,443 milioni di euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati. Il contributo consente di finanziare complessivamente 45 domande presentate dai privati per la concessione di contributi destinati ad interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati, per importi che vanno da un minimo di 11mila euro ad un massimo di 211mila euro.

A.L.

Il Comune di CODROIPO



Codroipo - Il Parco delle Risorgive



Storia, arte, cultura, ma anche natura, paesaggio, incanto. Pare un microcosmo in equilibrio perfetto quello racchiuso entro i confini del cosiddetto medio Friuli. Terra di antiche tradizioni, custode viva di secoli di lotte, battaglie, avvenimenti, ma anche privilegiata spettatrice di luoghi incontaminati. Centro ideale, geografico e storico di questo lembo di terra è Codroipo. Con le sue origini romane, da cui il nome Quadrivium, per le quattro strade che si intersecavano nella piazza, è il comune più grande e popolato del Medio Friuli, con oltre 15mila abitanti. Sono diversi i luoghi di interesse regionale che trovano dimora nei suoi confini, e che ne fanno il riferimento di un'offerta turistica di respiro internazionale: non c'è solo la più nota Villa Manin, con le sue mostre ricercate e le sue raffinate esposizioni artistiche, Codroipo è anche sede del famoso Parco delle risorgive, e oltre che della base della Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecce tricolori. Che

dire, poi, dei numerosi agriturismi, delle aziende vitivinicole d'eccellenza, delle taverne e delle osterie. Si sprecano, infine, gli itinerari ciclo-turistici, per gite alla scoperta della natura e percorsi enogastronomici all'insegna della tradizione.

Parco delle risorgive. Un'oasi di natura in città: è un parco attrezzato con sentieri, ponti, tabelle tematiche, aree per giochi e pic-nic per immergersi nella pace della natura. Ai margini dell'area verde sono visibili le suggestive tracce dei numerosi ed antichi mulini, in particolare il Mulino di Bert, l'unico ancora attivo, risalente al 1450.

Villa Manin. Percorrendo la strada dei mulini si giunge alla più rinomata presenza architettonica di tutto il territorio regionale, Villa Manin, nella frazione di Passariano, mentre nella frazione di Muscetto è situata la meno nota Villa Colloredo Mels, con il suo parco di piante secolari e una peschiera scavata dalle truppe di Napoleone.

Il Museo delle Carrozze. Nel piccolo borgo di San Martino sorge invece Villa Kechler, residenza del tardo XVI secolo con corte d'onore a giardino, delimitata ai lati da lunghe barchesse. Negli spazi di ponente, recentemente restaurati, è ospitato il Museo civico delle carrozze d'epoca che con le sue 50 carrozze perfettamente conservate e ancora funzionanti rappresenta un unicum a livello nazionale. Qui si possono ammirare le principali tipologie in uso tra Otto e Novecento in Europa e non solo, un tempo appartenute ai più noti casati nobiliari come i Tomasi di Lampedusa o gli zar di Russia.

Rivolto. Qui trova sede il vero e proprio gioiello del Friuli Venezia Giulia: l'Aerobase delle Frecce Tricolori, la Pattuglia Acrobatica Nazionale, che, grazie a una recente convenzione tra l'aeronautica militare e Tursimo Fvg è possibile visitare su prenotazione.

Ma la frazione custodisce anche la parrocchiale di San Michele Arcangelo, dall'imponente facciata in stile neoclassico, e la chiesetta votiva di Santa Cecilia di fondazione rinascimentale, che sulla volta dell'abside conserva un ciclo di affreschi attribuito ad Antonio da Firenze e risalente agli anni novanta del Quattrocento.

Natura. Con l'obiettivo di diversificare e incrementare l'offerta turistica del Medio Friuli valorizzando e la ricettività e incentivando la scoperta del territorio, in modo sicuro, divertente e sostenibile, da qualche anno Codroipo è diventata anche capofila del progetto "Giro in bici tour". Il progetto è stato realizzato grazie al contributo dell'Unione Europea e ha come partner italiani i comuni di Bertol, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Mortegliano e Rivignano.

Sono cinque gli itinerari proposti, che si snodano tra strade asfaltate, a fondo naturale e piste ciclabili segnalate, attrezzate per accogliere cicloturisti di tutte le età. Non sono richieste specifiche preparazioni atletiche, ma solo il desiderio di avventurarsi alla scoperta degli angoli nascosti del territorio.

Enogastronomia. Per gli amanti della produzione vinicola, immancabile tappa è il Museo del vino e del vetro Pietro Pittaro, che ripercorre la storia millenaria del vino attraverso stampe, litografie, bottiglie, bicchieri, corredi ecclesiastici, ma anche attente ricostruzioni di antiche botteghe di mastri vetrai o bottai, cantine e osterie. È possibile completare il percorso del museo visitando i vigneti, la moderna cantina e il punto di degustazione della stessa azienda vitivinicola.

L.B.

VILLA MANIN, inaugurata la mostra su Man Ray

Con un parco storico monumentale e botanico di diciotto ettari, una quinta scenografica unica, e il prezioso patrimonio artistico, è il fulcro del turismo culturale della regione. Fatta edificare nel seicento da Ludovico I Manin per celebrare la ricchezza e la potenza della sua casata, nel settecento Villa Manin divenne quartier generale delle truppe francesi capitanate da Napoleone Bonaparte, nelle sue sale si svolsero importanti trattative che portarono al "Trattato di Campoformido" (17 ottobre 1797). Acquisita nel 1969 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, oggi la Villa è sede di prestigiose rassegne artistiche, musicali e cinematografiche.

Dopo "Trame di cinema", che ha visto l'afflusso di oltre 13.500 visitatori dal 9 marzo alla fine di luglio, tanto che il prossimo anno sarà trasferita al Museo del cinema di Amsterdam per poi essere ospitata stabilmente a San Vito al Tagliamento, in uno spazio espositivo dedicato a Pier Paolo Pasolini, Villa Manin si appresta a chiudere questo 2014 in bellezza: con oltre 300 opere provenienti da Europa e Stati Uniti, tra fotografie, oggetti, dipinti, disegni e film sperimentali, quella su Man Ray, che ha aperto battenti lo scorso 13 settembre e proseguirà fino all'11 gennaio, «è una delle mostre più importanti in Italia di questo fine anno - spiega il sovrintendente di Villa

Manin, Piero Colussi - Villa Manin torna a volare alto. Una grande proposta artistica, un'occasione di cui ci auguriamo venga colto appieno il peso». La grande retrospettiva a cura di Guido Comis e Antonio Giusa, e con la collaborazione della Fondazione Marconi di Milano, ripercorre la vita e l'opera di uno degli artisti più significativi del Novecento, autore di vere e proprie icone del secolo scorso, come "Le Violon d'Ingres" e "Cadeau".

«Non è un collage di opere, questa mostra racconta una storia» precisa ancora il sovrintendente. Quella di un artista «multimediale», precursore delle grandi avanguardie, allo stesso tempo fotografo, pittore, ideatore di oggetti e autore di cortometraggi cinematografici, nella sua vita vissuta tra gli Stati Uniti e Parigi. Si tratta di un viaggio ideale nella vita dell'artista, non in un semplice iter cronologico, ma in una successione tematica, intersecata dai rapporti con gli amici artisti, che evidenzia il contributo fondamentale che Ray diede alla definizione dell'estetica dadaista e surrealista, fino alla sperimentazione cinematografica: dagli anni d'esordio fra New York e Ridgefield - New Jersey, sede di una vivace colonia di artisti - alle prime opere dadaiste; dall'arrivo a Parigi nel 1921, alla fuga dalla Francia occupata dopo un ventennio di attività intensissima;

dagli anni di Hollywood, dove Man Ray si stabilisce al ritorno in America, agli ultimi due decenni di vita trascorsi a Parigi. Già a partire dal periodo newyorchese, quando strinse amicizia con Marcel Duchamp, e a maggior ragione negli anni parigini, Man Ray frequentò molti fra i più importanti artisti del Novecento: oltre al citato Duchamp, Francis Picabia e Pablo Picasso, poi Henri Matisse, Giorgio De Chirico e Constantin Brancusi, solo per citare alcuni nomi. L'esposizione mette in evidenza il sodalizio sia umano che creativo con queste figure e molte altre attraverso gli indimenticabili ritratti a cui Man Ray affidò il loro ricordo.

Così come dalle amicizie con i colleghi artisti, la vita e l'opera di Man Ray furono segnate dall'incontro con donne affascinanti: Kiki de Montparnasse, Lee Miller, Meret Oppenheim, Juliet Browner e molte altre che non furono solo modelle e, spesso, amanti, ma vere e proprie muse capaci di ispirare, attraverso il proprio corpo, alcune delle sue opere più celebri: dal Violon d'Ingres, che ha per protagonista Kiki, alla Erotique Voileé, serie fotografica nata dalla collaborazione con Meret Oppenheim, per giungere ai magnifici ritratti che Man Ray scattò alla moglie Juliet Browner nel corso degli anni. Oltre a un'ampia selezione di fotografie femminili la mostra presenta opere in cui i corpi delle donne si fondono con architetture, oggetti geometrici, forme inanimate. L'erotismo di queste immagini lascia trapelare anche l'interesse per il marchese De Sade, che grande influenza esercitò sugli artisti surrealisti. Ma la creatività di Man Ray si esprime anche nei film sperimentali girati negli anni Venti, testimonianze di eccezionale inventiva nell'uso della cinepresa e oggi unanimemente considerati fra i capolavori della cinematografia surrealista. La mostra presenta infatti anche un'apposita sezione curata da Carlo Montanaro.

L.B.



Villa Manin

IL LIBRO DEL MESE



Giorgio Galli

STORIA D'ITALIA TRA IMPREVISTO E PREVISIONI

Dal Risorgimento alla crisi europea (1815-2015)

Mimesis

Pagg.: 131

euro 12,00

Da uno dei massimi politologi italiani, collaboratore storico di "Panorama" e di "Linus", oltre che studioso delle radici magiche, misteriche, occulte e irrazionali di alcuni movimenti politici, una breve, ma efficacissima carrellata sulle vicende della storia d'Italia dal Congresso di Vienna fino a Renzi. Il curioso titolo del volume deriva dalla convinzione dell'autore che l'arco di tempo considerato possa essere diviso in due: un primo periodo fino al 1941 caratterizzato dall'imprevisto e da una certa casualità che attraverso una serie di più o meno fortunate coincidenze portò prima all'unificazione e, poi, purtroppo, all'avvento del fascismo, un secondo, al quale Galli dedica quasi 100 delle 138 pagine (ricorrendo ad ampi stralci di suoi scritti precedenti e a citazioni altrui) in cui il diffondersi delle scienze sociali ha consentito, o avrebbe dovuto consentire, di prevedere gli sviluppi. Un approccio allo studio della storia non comune e indubbiamente stimolante.

Gian Maria Bianchi,
Virginio Schiavetti

VOLEVO FARE L'ASTRONAUTA

Franco Angeli

Pagg.: 171

euro 22,00



Trovare lavoro è sempre più difficile, ma spesso ancor più difficile è decidere che cosa si vuol fare "da grandi" e indirizzarsi verso il lavoro più adatto alle proprie caratteristiche e aspirazioni. Riuscire a trovare il lavoro giusto può regalare grandi soddisfazioni personali e anche economiche. Questo interessante e ben fatto volume del docente di Economia Aziendale Gian Maria Bianchi alla Liuc e da Virginio Schiavetti per un ventennio collaboratore de "Il Sole 24 Ore", ricorrendo anche a molte testimonianze e interviste, aiuta il lettore a capire in cosa consista e come trovare la propria vocazione lavorativa, superando i molti blocchi educativi, familiari, sociali che spesso ci condizionano e ci costringono tutta la vita in lavori che ci stanno stretti e non ci soddisfano. L'idea di fondo degli autori è che non sia mai troppo tardi per trovare la propria strada, un volume adatto, dunque, ai giovani, ma anche a chi lavora da tempo.

Roberto Fontanarrosa

L'AREA 18

66thand2nd

Pagg.: 284

euro 17,00

Fontanarrosa (1944-2007) vignettista, umorista e scrittore argentino fu molto noto e amato in Patria, ma la sua opera, tutta intimamente legata al calcio, a differenza di quella di Soriano, ha varcato a fatica i confini nazionali. Non è un caso, dunque, se "L'area 18", secondo dei tre romanzi scritti da Fontanarrosa è il primo a essere pubblicato in Italia a ben 32 anni dalla sua uscita. "L'area 18", racconta una storia tanto inverosimile, quanto divertente, di un immaginario Paese africano, Congodia, la cui indipendenza, vita e storia, sono tutte legate al calcio, dove i calciatori sono semidei e lo stadio nazionale è ospitato in un vulcano attivo, ma soprattutto che usa regolare i rapporti con le altre nazioni e le aziende straniere attraverso epiche partite di pallone. Nasce così la sfida fra la nazionale di Congodia e i "Procioni ululanti dello Spartan Soccer" che rappresentano una multinazionale che vuole sbarcare nel Paese... In un'intervista Fontanarrosa disse che con i suoi libri non aspirava al Nobel per la letteratura, ma a che qualche lettore lo avvicinasse per dirgli "che con il suo libro si era c... sotto dalle risate". Con questo romanzo l'umorista argentino raggiunse sicuramente la sua aspirazione.



Samuele Cecotti

ASSOCIAZIONISMO AZIENDALE

La regolazione secondo giustizia del rapporto capitale/lavoro (nell'impresa economica) nel progetto sociale di Carlo Francesco D'Agostino

Cantagalli

pagg. 104

euro 9,00



La giustizia, classicamente intesa, quale criterio per la regolamentazione dei rapporti tra capitale e lavoro nelle imprese economiche. Lo studioso cattolico Samuele Cecotti riscopre la lezione di un importante giurista cattolico del Novecento italiano - Carlo Francesco D'Agostino - rivelandone la forza ideale, l'aderenza al Magistero e la proposta sociale: la regolazione del rapporto capitale/lavoro attraverso il modello societario dell'associazionismo aziendale nel quadro di una libera economia associata. L'opera è impregiata dalla prefazione del vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, una delle voci più autorevoli in materia di dottrina sociale della Chiesa per il cui studio ha fondato e presiede l'Osservatorio internazionale "Cardinale van Thùen".

C.T.P.



Nel gioco delle parole

Continua la nuova rubrica di Realtà Industriale “Giocando fra le parole” con la quale esploreremo etimologia e significati di diverse parole usate quotidianamente dagli imprenditori e non solo.

SERVIZI— Plurale di “servizio” parola che deriva dal latino *servitium* derivato a sua volta dal participio *servitus* del verbo servire il cui significato originario è essere servo, servire, successivamente prese il significato di prestare la propria opera per un padrone in cambio di un compenso o mercede.

In epoca moderna e in ambito economico, servizio ha preso il significato di attività svolta direttamente attraverso il proprio lavoro (tipico l'esempio di un consulente legale, finanziario, ecc.) o indirettamente attraverso beni economici (ad esempio i servizi di pulizia, i servizi di trasporto, ecc.).

I servizi in generale sono definiti immateriali e istantanei perché nella gran parte dei casi prestati in presenza del cliente come ad esempio i servizi di trasporto di un tassista o i servizi sanitari di un medico o il servizio consulenziale di un avvocato.

Il settore dei servizi, che generalmente è particolarmente avanzato nelle economie più sviluppate, è detto anche terziario e identifica tutte quelle attività economiche che hanno per oggetto la ricerca, il credito, le assicurazioni, la finanza, i trasporti, il commercio, ma anche il marketing, la comunicazione, l'intermediazione, l'engineering, la certificazione o ancora il turismo, la gastronomia, la pulizia, la sicurezza e via dicendo.

In altri termini, si possono ricondurre al settore dei servizi gran parte delle attività che non sono direttamente produttive in campo agricolo, minerario o industriale.

TERZIARIO — Il termine deriva dal latino *tertius* che indicava la terza parte di un tutto. Utilizzato in origine in ambito religioso per indicare gli appartenenti a un terzo ordine di

religiosi, cioè riformati con un terzo statuto (es. i terziari francescani), in questo secolo, in campo economico, ha cominciato a essere utilizzato per indicare non persone, ma un settore economico, quello dei servizi che viene definito terziario in quanto non primario (agricoltura, allevamento, materie prime, ecc.) e non secondario (industria).

Negli ultimi decenni si è cominciato a distinguere fra “terziario” e “terziario avanzato”. Il primo, infatti, comprende tutti i servizi più tradizionali (trasporto, cura, consulenza legale, turismo, ristorazione, pulizia, commercio, ecc.), mentre il secondo ricomprende i servizi ad alto contenuto tecnologico, di ricerca, di cultura e dove il ruolo di capitale umano particolarmente preparato è fondamentale. Nel terziario avanzato rientrano dunque le piattaforme informatiche, le società di formazione, i servizi culturali, le università nella loro attività di ricerca, le attività di engineering, le attività complesse in generale, ecc.

QUALITÀ — Il termine deriva dal latino *qualitatem* a sua volta derivato da *qualis* e indica il modo di essere, le proprietà, la natura di una persona o di una cosa. In ambito economico-commerciale con qualità si indicano le proprietà intrinseche ed estrinseche di una merce, un bene. Recentemente il termine qualità ha preso a indicare le qualità positive, atte a soddisfare le attese del cliente-consumatore nei confronti di un bene. Nell'economia moderna hanno assunto una grande importanza le cosiddette “certificazioni di qualità” il cui scopo è di garantire la rispondenza di un bene o servizio alle attese attraverso un controllo delle diverse fasi

produttive e di trasformazione attraverso: la caratterizzazione delle specifiche attese; l'armonizzazione e ottimizzazione delle specifiche e la stesura di piani di realizzazione; il controllo attraverso un monitoraggio continuo e l'adozione di correttivi ove necessario; il controllo successivo alla realizzazione. La materia della certificazione è regolamentata a livello internazionale dalle norme Iso (*International Organization of Standardization*) 9000 emanate nel 1987.

CONSUMATORE — Il termine deriva dal latino *consumere* che significa sia ridurre a nulla togliendo a poco a poco, divorare, sprecare, sia, più semplicemente, usare, impiegare. Facendo riferimento al significato più semplice, consumatore nell'uso contemporaneo e giuridico è colui che acquista o utilizza beni e servizi per motivi non collegati all'attività professionale eventualmente svolta.

Il termine fu introdotto da Adam Smith per indicare l'utilizzatore finale dei beni e servizi del sistema economico. Considerato il fatto che nell'economia di mercato la libertà di scelta informata da parte del cliente-consumatore è essenziale, in anni recenti ha assunto grande valenza la cosiddetta “tutela del consumatore” che ha creato una serie di indirizzi e regole tese a tutelare gli interessi dell'acquirente e utilizzatore finale di beni e servizi per evitare che le aziende possano sfruttare la loro preponderante forza contrattuale nei confronti dei consumatori.

C.T.P.



telefonia

cablaggio strutturato

IT support



M.g.&c. Technology S.r.l - Via del freddo 33 - 33100 Udine
Tel: 0432 1636846 - info@mgec.it

IL TERZIARIO AVANZATO IN ITALIA E' POCO SFRUTTATO

e i servizi alle
imprese chi li fa?

...Equitalia,
per lo piu'....



L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



A PROPOSITO DI... TERZIARIO AVANZATO

di Mauro Filippo Grillone

“Bisogna avere dei sogni. E se si avverasse-ro?”. E' questa la scritta che compariva sulle t-shirt bianche dei dipendenti di Alibaba, nella sede di Hangzhou, proprio nel giorno in cui il gruppo cinese attivo nell'e-commerce sbarcava a Wall Street mettendo a segno la più colossale Ipo della storia, raccogliendo (opzioni incluse) quasi 25 miliardi di dollari e togliendo così il primato ad un altro gigante cinese, l'Agricultural Bank of China che nel 2010 aveva raccolto – a questo punto – “solo” 22,1 miliardi. Per chi non lo conoscesse, il gruppo presieduto da Jack Ma (all'anagrafe Ma Yun), fondato nel 1999 con lo scopo di connettere produttori cinesi con acquirenti e distributori stranieri, nel 2012 ha gestito – attraverso due dei suoi principali portali – vendite per 170 miliardi di dollari, più di e-bay e Amazon messe assieme, mentre il sito della Taobao, gestito da Alibaba, è fra i 20 più visitati al mondo, con un numero complessivo di un miliardo di prodotti, e con il 60% della distribuzione di pacchi della Cina.

Alibaba è forse il miglior testimonial di un settore, quello del terziario avanzato, che sembra avere ancora potenzialità smisurate da sviluppare. Non è un caso se il Nasdaq, il mercato dei titoli tecnologici della Borsa di New York, che dopo l'esplosione della bolla Internet nell'ottobre 2002 crollò bruciando l'80% del suo valore, ha ora quasi interamente recuperato il terreno perso. E se nel periodo 2000-2002 la crescita era legata soprattutto a motivi speculativi, ora il mercato sembra invece profondamente cambiato, più maturo e quindi meno soggetto a drastiche correzioni (benché alcuni osservatori già ipotizzino un possibile ribasso, dopo una così forte corsa del Toro).

Sarebbe un errore ritenere che il Terziario avanzato, quello che oggi con un'espressione che sembra quasi più geologica viene già definito “quaternario”, si possa però esaurire con il solo commercio elettronico, per quanto importante e ancora, per molti versi, agli albori. Il supporto a settori tradizionali quali trasporti, turismo, amministrazioni pubbliche, attività professionali e formative, ma anche nel campo ambientale o finanziario e del credito, oltre che del tempo libero

produttive Sergio Bolzonello) con l'obiettivo di creare “una nuova manifattura, tecnologicamente avanzata, rinnovata nei processi produttivi, innovativa nelle produzioni, presente sui mercati emergenti, capace di creare valore aggiunto e di difendere e sviluppare l'occupazione”. Non è cosa da poco.

E se il progetto “Nuova manifattura” è ambizioso – ma del resto la strada che segue è l'unica chance per evitare il declino – è

anche vero che non può essere perseguito senza la disponibilità di quegli “asset” che una sfida di questa portata richiede: a partire dalle infrastrutture tecnologiche, dall'estensione a tutto il territorio regionale della banda larga, al supporto alla formazione e allo sviluppo nei settori innovativi a più alta crescita e con maggior valore aggiunto, che possono creare valore sul territorio e aiutare la trasformazione e l'evoluzione del “manifatturiero”, permettendogli così di mantenere “peso” sui mercati mondiali, continuando a mietere quei

successi che ha saputo conseguire in tutti questi anni.

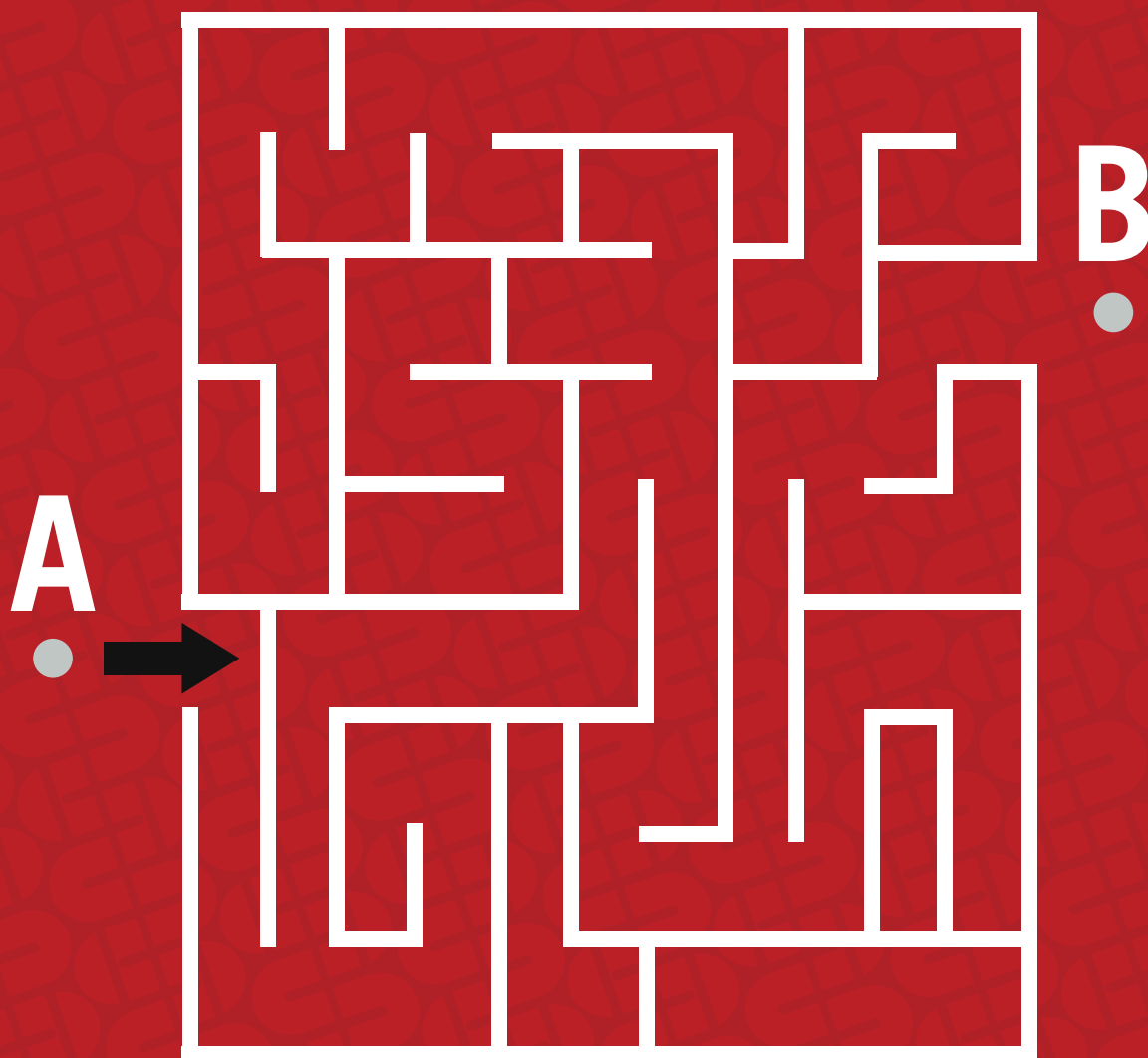
“Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida visionaria follia”, scriveva Erasmo da Rotterdam. L'esempio di Alibaba dimostra che conciliare realtà e capacità visionaria («Bisogna puntare sui giovani – dice tra l'altro Jack Ma -, perché meno vincolati e più visionari») può portare a straordinari risultati. Bisogna avere dei sogni. E se si avverassero?



è un “universo” in continuo divenire e che offre gigantesche occasioni di sviluppo, che vanno di pari passo con l'evoluzione della tecnologia alla quale il terziario avanzato peraltro contribuisce grazie a nuove soluzioni e applicazioni.

Di certo il Terziario avanzato potrà svolgere un ruolo importante anche nell'ottica di quel progetto “Nuova manifattura” – promosso dalle Camere di commercio di Udine e Pordenone e dalla Regione, con la supervisione dell'Ocse – che punta a “ricostruire” e dare sviluppo al sistema manifatturiero («spina dorsale del nostro sistema industriale ed economico» - ha riconosciuto alla presentazione del progetto l'assessore alle Attività

**SCEGLIAMO PER LE TUE MERCI
IL PERCORSO MIGLIORE**



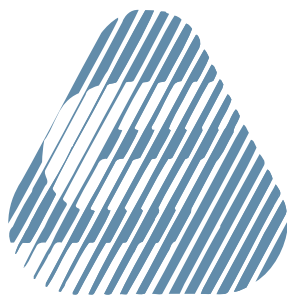
www.caaU.it

caau
CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI

**DAL 1975,
SULLA GIUSTA
STRADA.**

**GRUPPO CAAU
GLOBALTRANS Soc. Cop.**

Via delle Industrie, 61
33050 Lauzacco [UD] Italia
T. +39 0432 675496
F. +39 0432 675477



Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA



sentitevi liberi di essere al sicuro

www.sevenitalia.it - info@sevenitalia.it

Antifurti Cablati e Senza fili
Sistemi antirapina

Protezioni Perimetrali esterne

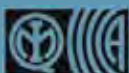
Videosorveglianza TVCC

Servizi di Telegestione

Servizi di Assistenza 24h

Sui nostri Sistemi di sicurezza
detrazioni fiscali del 50%

D.L. n. 83 del 22.06.12



IMQ Allarme
Fidati V. Giulle
1° 2° 3° LIV.



AZIENDA
CERTIFICATA
UNI EN ISO
9001: 2008



SEVEN ITALIA s.r.l. Tel. 0432 600600
Via G. Marconi, 81/G - 33010 Tavagnacco